





allo stesso tempo un grande orgoglio e un'importante responsabilità rappresentare i soci Asprofrut in occasione dei 50 anni della fondazione della nostra Organizzazione di Produttori: un traguardo prestigioso per ciascuno di noi, ma anche per l'intero territorio piemontese, visto che la nostra realtà rappresenta il 50% della produzione frutticola regionale.

Un traguardo che merita di essere celebrato e condiviso, poiché in questo suo primo mezzo secolo di storia Asprofrut ha dovuto far fronte a numerose difficoltà e a continui e anche radicali cambiamenti, ma nonostante tutto è ancora oggi presente, attiva e fortemente rappresentativa.

Una storia ricca di momenti chiave, di sfide, di obiettivi raggiunti, ma anche di ostacoli, di battaglie, di campagne complicate. Ma soprattutto ricca di volti, di uomini e donne che hanno contribuito a scrivere questa storia.

Che abbiamo deciso di raccontare con un taglio nuovo, diverso dal solito, ricco di parole, ma anche di immagini, in una chiave moderna che mette in risalto i momenti più significativi in una narrazione tra passato, presente e futuro che è fluida, dinamica, mai scontata.

A questo proposito vorrei ringraziare innanzitutto Giovenale Gerbaudo e Giusto Marchisio, la cui collaborazione è stata preziosissima per ricostruire le tappe fondamentali di questo percorso insieme a chi ne è stato diretto protagonista, e in generale gli ex presidenti, gli ex direttori e tutti coloro che hanno accettato con entusiasmo di condividere i propri ricordi.

Ci auguriamo che ciascuno di voi possa ritrovare anche solo un piccolo pezzo della propria storia in queste pagine che vorrei dedicare soprattutto ai più giovani, perché possano conoscere a fondo le origini dell'impegno di Asprofrut volto alla valorizzazione del lavoro di tutti i suoi frutticoltori.

Domenico Sacchetto



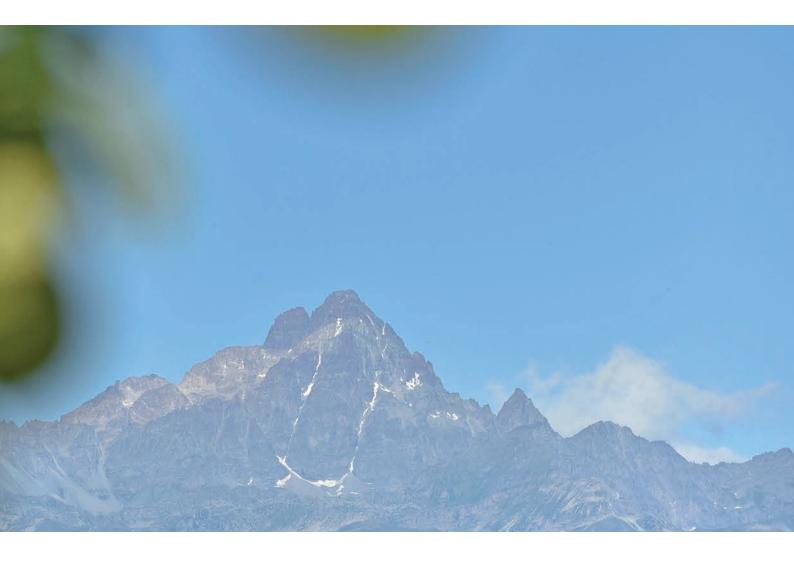




- Gli anni degli esordi UN CONTENITORE TUTTO DA RIEMPIRE
- 10 1972: la prima grande prova LA TUTELA DEL REDDITO
- 16 Gli anni Ottanta LE RICADUTE DI CHERNOBYL
- I nuovi obiettivi 19 "VIA PIEMONTESE", UNA GIUSTA SCELTA
- 🕥 Si potenziano i servizi L'ALLEANZA COL MONDO DELLA TRASFORMAZIONE
- Le innovazioni varietali
  LA PRODUZIONE SI DIFFERENZIA

- 29 L'evoluzione da Apo a Op IL PASSAGGIO ALLA MAGGIORE ETÀ
- 33 Mutano sede e logo CAMBIANO I SIMBOLI
- Tante novità A CAVALLO TRA I DUE SECOLI
- 🐧 Addio ai ritiri Aima L'AMPIA VOCAZIONE **DEI TERRENI ASPROFRUT**
- Lo spirito aggregativo 49 INSIEME PER UN OBIETTIVO **COMUNE**





- Capacità di distinguersi OLTRE AL FRUTTO C'È DI PIÙ
- 58 LE UNDICI "PERLE"
  DELLA PRODUZIONE DI ASPROFRUT
- 62 La valorizzazione del prodotto
  L'AGRONOMO CON LA VOCAZIONE PER IL MARKETING
- 70 L'ufficio commerciale UN CONCERTO DI PAROLE
- 75 Una grande famiglia
  IL CUORE DEGLI UFFICI ASPROFRUT
- 78 Da Spinetta al Centro regionale
  PIONIERI NELLA RICERCA APPLICATA

- 82 Sotto i riflettori LE LUCI DELLA RIBALTA TRA TVE FIERE
- Le prospettive future SCRUTANDO L'ORIZZONTE
- Repersone di Asprofrut
  CINQUANT'ANNI
  DI GUSTO
- 94 IN QUESTO VOLUME SI PARLA DI...
- 95 HANNO CONTRIBUITO A QUESTO PROGETTO



# UN CONTENITORE TUTTO DA RIEMPIRE

Luigi Taricco

Primo e attualmente più longevo direttore della storia di Asprofrut, ricoprì la carica dal 1970 al 1991.

#### Giovenale Gerbaudo

Si veda la scheda biografica a pagina 9.

#### Apo

Si veda il box a pagina 8.

uartiere dell'Eur, Roma. Lo sguardo pensieroso di **Luigi Taricco** e **Giovenale Gerbaudo**, seduti uno di fianco all'altro su una panchina, rappresenta una delle cartoline più sincere dei primi anni di vita dell'Asprofrut. Correva il 1973, nella capitale si era appena concluso uno degli incontri inaugurali tra le **Apo** da poco costituite in tutta Italia e Asprofrut non aveva ancora imboccato una strada ben definita.

«Ai tempi rappresentavamo un contenitore informe, tutto da riempire – è il ricordo della memoria storica Gerbaudo –. Anche se le idee non ci mancavano e, come testimoniato da questi primi cinquant'anni di attività, erano anche buone. Eravamo però reduci da una riunione che aveva evidenziato una peculiarità che ci preoccupava rispetto a tante altre realtà territoriali simili alla nostra. Se le associazioni incontrate quel giorno erano la rappresentazione di un'unione tra cooperative con la disponibilità del prodotto, in Piemonte il quadro era invece estremamente eterogeneo. Fin dalla sua costituzione, infatti, Asprofrut sommava al proprio interno anche singoli produttori che si appoggiavano direttamente a commercianti di fiducia, oppure esportatori dotati di magazzino in proprio senza vincoli sul mercato. La nostra struttura non aveva un servizio commerciale





Giovenale Gerbaudo nel 2000, durante un incontro con le cooperative. All'epoca, Gerbaudo era direttore di Asprofrut. Nella foto, è in compagnia dell'allora presidente nazionale Confcooperative Luigi Marino e del presidente Federcasse delle Casse rurali Luigi Azzi.

e disponeva solamente sulla carta del prodotto finale. Da questo scenario erano nati i tanti interrogativi che ci eravamo posti su quella panchina a Roma. "Come faremo?", la domanda che mi pose Taricco con tono preoccupato. "Vedrai che ce la faremo", la mia replica da giovane sempre votato all'ottimismo».

### UN NOME INSOLITO MA VINCENTE

Il medesimo stato d'animo, poco più di due anni prima e precisamente l'**8 dicembre** 1970, aveva fatto da contorno alla nascita dell'Associazione tra Produttori Ortofrutticoli Piemontesi. Per tutti, più semplicemente, Piemonte Asprofrut. «Sul nome discutemmo una notte intera e, qualche tempo più tardi, diversi esperti di marketing ci tirarono le orecchie – solleva oggi gli occhi al cielo Gerbaudo –. L'acronimo in effetti "suona" poco a livello commerciale, ma ebbe comunque la sua fortuna. Tant'è vero che, negli anni, sulla scia di quella sigla sarebbero poi nati anche **Asprocarne**, **Asprovit**, **Aspromiele** e numerosi altri esempi».

Nel caso di Asprofrut l'esigenza primaria da soddisfare era quella di tutelare il reddito agricolo dalle calamità atmosferiche e dalle crisi del mercato, alla stregua di quanto accaduto in Italia negli anni precedenti con la mutua sul fronte sanitario o con le pensio-

#### 8 dicembre 1970

Data ufficiale di costituzione di Piemonte Asprofrut, presso la Camera di Commercio di Cuneo, grazie all'assistenza del notaio Franco Bollati.

#### Asprocarne, Asprovit, **Aspromiele**

Costituite rispettivamente nel 1985, 1977 e di nuovo 1985, riuniscono i produttori piemontesi delle filiere della carne, del vino e del miele

«CE LA FAREMO!». PREOCCUPAZIONE E OTTIMISMO **CARATTERIZZANO GLI ESORDI** DI PIEMONTE ASPROFRUT, FONDATA L'8 DICEMBRE 1970. L'ESIGENZA PRIMARIA ERA TUTELARE IL REDDITO AGRICOLO DALLE CALAMITÀ ATMOSFERICHE E DALLE CRISI DI MERCATO. «LE IDEE NON CI MANCAVANO E, COME TESTIMONIANO **QUESTI PRIMI CINQUANT'ANNI** DI ATTIVITÀ, ERANO BUONE», AFFERMA GIOVENALE GERBAUDO, **MEMORIA STORICA DI ASPROFRUT** 

### Costituita una nuova associazione

Dopo varie difficoltà di colloca-mento dei prodotti ortofrutticoli si è deciso di costituire a Cuneo ri-spettivamente l'8 e il 13 dicembre 1970 l'Associazione tra Produttori Ortofrutticoli Piemontesi e il Con-sorzio di Difesa delle Produzioni Intensive nella Provincia di Cuneo. Esse sono state costitute durante una riaminone presso la Conemeccio di Cuneo. Commercio di Cuneo, con l'interven-

1971 de La Guida

di Cuneo.

to di un merosi produttori Ortofrutticoli niziativa per la costituzione di
queste due associazioni è stata ideita e patrocinata dalle maggiori organizzazioni sindacali di categoria, i,
rappresentanti dei quali hanno detlore anche se di tendenze diverseproprio in questo momento. Non e
in derinato in questo momento. Non e
sisi dormito ni questo momento. Non e
sisi dormito ni questo momento. Non e
sisi dormito ni questo momento. Non e
mari, fin dal 1967 era stata costituita
con la Liguria, la Valle d'Aosta e il
Piemonte una associazione produttori
con la Liguria, la Valle d'Aosta e il
Piemonte una associazione produttori
con la Liguria, la Valle d'Aosta e il
Piemonte una associazione produttori
rori che aveva duplici funzioni ma,
gli interessi erano troppo diversi e
roriper erano le contradizioni per
morite effinassi oli roc de la produzioni Intensive nella Provinrorifortuticoli intende operare nelle
disposizioni della C.E.E., di poter instaurare un discorso fra regione e regione, di poter intervenire in caso di crisi grave e di tutelare I lavoratori agricoli. Quindi asterrituri provincia di Cuneo si prolo dalla Provincia di Cuneo si propone, avvalendosi di contributi aptrorituri dei contributi della Comuni
ta Europea. a Dobbiamo produrrehanno detto le Organizzazioni sindacali « quello che il mercato è in
grado di assorbire e produrre queloli avranno la possibilità di usufruire dei contributi della Comuni
ta Europea. a Dobbiamo produrrehanno detto le Organizzazioni
sindadi supprodure dei cune
la della Provincia di Cuneo (2
produzioni interise propriori di cuneo si proproduzioni interiori della produzioni rinterse propriori di cuneo di diffesa attilacali « quello che il mercato è in
grado di assorbire e produrre quelto della Provincia di Cuneo (2
produzioni nell'area territoriatori rittori del produzioni
nell'area territoriale ed a
pubblicità dei produzioni rinteravo con la riuni
ria dei produzioni interatori dei produzioni dei cuneo (2
propriori di della produz L'articolo che annuncia la costituzione di Asprofrut sull'edizione del 29 gennaio

o che il mercato destdera».

Il sig. Carlotto in una sua applauditissima esposizione ha fatto presente le difficili situazioni del cunecese nel 1970 in quanto l'ALMA.
non aveva potuto intervenire (es. per le pesche del Canalese). La associazione potrà intervenire goden-

le frutticole, orticole e viticole.

L'adesione al Consorzio di difesa e libera a tutti i produttori interessati a condizione che realizzino le libera consistente della propositi di consistente possibile dato che sol tanto attraverso questo organismo i produttori potranno realizzare compitatamente la difesa del loro lavoro e del loro reddito.

Adriano De Dominici



**Beppe Fenoglio** 

Giuseppe all'anagrafe, scrittore e partigiano nato ad Alba il 1° marzo 1922 e scomparso a causa di un cancro a Torino nel 1963. Figlio di macellai, dopo la liberazione lavora presso un'azienda vinicola prima di dedicarsi alla narrativa. La prima fatica letteraria, la raccolta di racconti I ventitré giorni della città di Alba, viene pubblicata nel 1952. Numerose le opere postume, tra le quali nel 1968 il celebre romanzo Il partigiano Johnny.

#### La malora

Romanzo breve, pubblicato nel 1954 da Einaudi, in cui si narra la storia di un ragazzo, Agostino Braida, che lavora in qualità di servitore presso la famiglia Rabino. L'intera vicenda si svolge nelle Langhe, protagoniste indiscusse dell'opera, descritte accuratamente nella drammaticità della vita contadina di inizio Novecento così come nella situazione sociale dell'epoca.

ni a livello di previdenza sociale. I tempi vissuti dall'agricoltura, d'altronde, erano quelli illustrati con dovizia di particolari da **Beppe Fenoglio** nel romanzo **La malora**: anni in cui una forte grandinata, per un'azienda votata alla monocoltura della vite o della frutta, significava inesorabilmente fame e miseria per una stagione intera.

### LA NASCITA DELLE APO

Negli anni '60 anche il mondo agricolo subisce le trasformazioni socio-economiche in atto. In pochi anni è diventato chiaro come si stia passando, in ambito alimentare, da un'economia basata sull'autoconsumo a una di mercato. Spuntano sempre più intermediari tra il produttore e il consumatore e le aziende devono adeguarsi, cercando di tutelare il proprio reddito e al tempo stesso rispondendo al meglio alla domanda e alle richieste della grande distribuzione.

Nel 1966 la Comunità economica europea vara una serie di regolamenti che permettono l'associazione di produttori, con l'obiettivo di tutelarne gli interessi, di concentrare l'offerta e di non perdere il controllo sulla fase produttiva e commerciale.

«Asprofrut nasce principalmente per trovare una collocazione alle eccedenze produttive – spiega Leonardo Spaccavento, attuale direttore –. Quelli erano gli anni dei ritiri Aima: l'Azienda per gli interventi sul mercato agricolo, che dipendeva

dal Ministero dell'Agricoltura, dava un contributo per ritirare il surplus di produzione e distruggerla. Asprofrut nasce per aiutare l'economia dell'agricoltore a trovare una collocazione del prodotto eccedente». Poco alla volta l'associazione si è evoluta, così come la normativa in merito. Proprio negli anni '70 la Cee aveva allargato le responsabilità delle Apo, che non sono più legate soltanto ai ritiri dal mercato, ma diventano anche in grado di commerciare e contrattare in nome dei propri soci.

«Per poter penetrare nel mercato serviva avere una certa quantità di prodotto – ripercorre Spaccavento –. Mettendo insieme tanti produttori Asprofrut è riuscita a fare massa critica e si è guadagnata la considerazione dell'industria di trasformazione. Poi, poco alla volta, ha cercato di sviluppare tutto quello che è il mondo della frutticultura e dei servizi connessi, arrivando oggi ad avere un buon ventaglio di attività».

## 1970

8 dicembre > Presso la Camera di Commercio di Cuneo viene ufficialmente costituita Piemonte Asprofrut: Luigi Gullino è nominato presidente, Luigi Taricco primo direttore.

1971

**30 giugno** > La chiusura del primo esercizio ufficiale fa registrare un bilancio di poco inferiore ai 2 milioni di lire e una crescita dei soci dagli iniziali 95 a ben 530 unità.

## 19/2

Maggio > Asprofrut incorpora al proprio interno la Concoop, cui fanno riferimento la Lagnasco Frutta, la Fac di Fossano, la Sacoop di Savigliano e la Cob di Bagnolo.

>>> Asprofrut si rende protagonista della prima campagna di ritiri dal mercato della sua storia, raccogliendo 55.000 quintali di pesche tra soci e non.

>>> Entrano in funzione il Servizio Vendite e il Servizio Distilleria.

## 1973

>>> I vertici di Asprofrut partecipano per la prima volta, a Roma, ad un incontro tra le principali Associazioni Produttori Ortofrutticoli italiane.

>>> Nasce il Servizio Cooperative Riunite, con l'obiettivo di garantire il coordinamento commerciale delle realtà affiliate ad Asprofrut.

## 1974

>>> Nel primo anno di funzionamento del Servizio Cooperative Riunite vengono commercializzati 60.000 quintali di prodotto per un ricavo che sfiora il miliardo di lire.



## **GIOVENALE GERBAUDO**





«Le cooperative presenti sul territorio rappresentavano a tutti gli effetti un enclave, la cooperazione tra tutti i compositi attori un sogno ideologico». La storia in Asprofrut di Giovenale Gerbaudo nasce, insieme ai primi vagiti dell'Associazione, da un grande problema e da un'altrettanto vasta speranza. Nato il 26 febbraio 1943 a Cuneo, Gerbaudo muove i suoi primi passi da coltivatore diretto per poi ampliare i propri orizzonti fino a vivere due anni da parlamentare, tra il 1994 e il 1996, nel corso della XII legislatura della Repubblica Italiana. Si avvicina ad Asprofrut fin dagli albori, tanto da risultarne uno dei costituenti pur senza un ruolo esecutivo: per anni opera all'interno dello staff e in particolare a supporto del Servizio Cooperative Riunite, fino a diventare il terzo direttore dell'Associazione tra il 1997 e il 2001, succedendo a Giovanni Carlo Laratore e poi cedendo il testimone a Fabrizio Garuti. «Da giovane avevo studiato nel dettaglio la realtà di regioni modello in campo ortofrutticolo come l'Emilia e il Trentino, ma dare un'identità al variegato panorama piemontese mi sembrava una montagna da scalare. Veder sbocciare uno spirito di partecipazione e una forte consapevolezza in merito a un disegno di auto-tutela sul mercato, invece, mi ha dato una grande emozione. Da uno scenario disgregato siamo riusciti a costruire una solidità economica tale da far scattare in noi una fiducia superiore anche alle aspettative, che ci ha permesso di scrivere una storia inedita: l'iniziale sogno ideologico si è trasformato in un sentimento comune».

Nel frattempo, Gerbaudo scala le gerarchie anche in Confcooperative, passando dal ruolo di presidente della sezione di Cuneo ad analoga poltrona su scala regionale, per divenire quindi il numero uno nazionale delle Cooperative agricole agro-alimentari. In carriera, dal 1995 al 2001, ha ricoperto anche la carica di presidente del mercato agro-alimentare di Cuneo. Sposato, ha avuto quattro figli e sei nipoti.

## 1975

>>> Vengono sviluppati in forma sperimentale il Servizio Fertilizzanti e l'Assistenza Contabile-Amministrativa.

## 1976

- >>> Il numero di soci supera per la prima volta quota 1.000 e si attesta a 1.236 unità.
- >>> I ritiri Aima di pesche, mele e pere raggiungono i 125.000 quintali di prodotto per un valore di un miliardo di lire.
- >>> Asprofrut lancia il logo con la "mela nel cuore", che ancora oggi rappresenta l'Associazione.
- >>> Viene istituito il Servizio Fitofarmaci e varato il Bollettino Informativo.

## 1977

- >>> L'andamento del mercato rende necessario un cospicuo intervento: Asprofrut ritira 378.000 quintali di prodotti ortofrutticoli per un valore complessivo superiore ai 5 miliardi di lire
- >>> Nasce il Servizio Assistenza Tecnica: Asprofrut accorda al progetto, per il primo anno, un budget di 130 milioni di lire.
- >>> Viene acquistato un nuovo mezzo elettronico per il Centro Contabile.

## 1978

- >>> I ricavi del Servizio Cooperative Riunite raggiungono la cifra record di 4,4 miliardi di lire.
- >>> A un anno di distanza dalla nascita del Servizio Assistenza Tecnica, i vivai di Asprofrut accolgono già 100.000 piantine al fine di operare nel campo dell'orientamento varietale.





## A POCHI ANNI DALLA SUA FONDAZIONE ASPROFRUT SI TROVA DI FRONTE A UNA SFIDA NON DA POCO: GARANTIRE GLI INTERESSI DEI SUOI SOCI A FRONTE DI UNA CRISI DI MERCATO. MECCANISMI DI SALVAGUARDIA CHE SONO UNA COSTANTE ANCORA OGGI

l 1972 segna il primo passo concreto mosso da Piemonte Asprofrut, a meno di due anni dalla sua costituzione. Una profonda crisi, infatti, impone una massiccia campagna di ritiri dal mercato. Un intervento che la Regione Piemonte estende, attraverso un apposito provvedimento, anche alle realtà non comprese tra i soci dell'Associazione, proprio in forza delle gravità della situazione. «Per la prima

volta nella sua storia, Asprofrut diede prova della bontà di una mano pubblica e organizzata per affrontare uno scenario complesso - ricorda Giovenale Gerbaudo -. E lo fece attraverso una forma di tutela previdenziale fin da subito molto apprezzata, garantendo una via d'uscita remunerata per quantità notevoli di pesche che altrimenti non avrebbero avuto sbocco sul mercato. Prodotti che, senza alcun intervento, sarebbero

# IMPORTANTE RIUNIONE SUI PROBLEMI

### Alla presenza degli assessori regionali

Sala Contrattazioni di Saluzzo.

Sono intervenuti infatti, su in-

Un'importante riunione è avve-nuta nella serata dell'8 febbraio prima presa di contatto con gli 1972 sui problemi della frutticol-tura del Cunesse, nei locali della lo, e per una valutazione globale dei problemi del settore.

Alla riunione erano presenti, olvito dell'Associazione Provinciale tre ai due Assessori sopra citati, Esportatori Importatori Ortofrutticoli della provincia di Cuneo, gli dell'Associazione Esportatori, sot-Assessori regionali avv. Paganelli to la guida del presidente, cav. (assessore alla Programmazione e prof. Burzio Lorenzo, ed il rag. Bilancio) e il geom. Chiabrando Taricco Luigi, in rappresentanza campagna di ritiri dal mercato A fronte di un ritiro di 55.000 quintali di pesche, nel 1972, Asprofrut distribuisce ai suoi soci un ricavo pari a 322 milioni

di lire.

Due assessori regionali s'interessano ai problemi della frutticoltura nel Cuneese. Il dialogo è agevolato dalla presenza di realtà come Asprofrut. L'articolo è tratto dal Corriere di Saluzzo del 12 febbraio 1972.

>>> Il numero di soci supera quota 2.000: alla chiusura dell'esercizio annuale sono 2.063.

>>> Si conclude il ciclo del Servizio Cooperative Riunite: tutti gli impianti e le attrezzature acquistate da Asprofrut vengono venduti alle cooperative interessate al prezzo di costo.

>>> Il Servizio Assistenza Tecnica porta a dieci i campi dimostrativi, imposta il Servizio di Difesa Fitosanitaria e inaugura i Centri di Lotta Guidata.

>>> Gli interventi Aima riguardano oltre 200.000 quintali di prodotto per un ricavo di 3,2 miliardi di lire.

>>> Vengono poste le basi per l'avvio del Servizio Industria.

13 ottobre > La circolare numero 13 della M.A.F. richiama Asprofrut, al pari di tutte le Apo, alla stretta osservanza delle normative CEE.

>>> Vengono inaugurati a Saluzzo i nuovi uffici, in cui trova sede il Consorzio Regionale di secondo grado Alpifrut.

9 novembre > Gerardo Dal Pozzo, secondo presidente di Asprofrut, succede a Luigi Gullino.

>>> Viene meccanizzato l'archivio anagrafico e catastale dell'Associazio-

>>> Asprofrut investe oltre mezzo miliardo di lire nel Servizio Industria.

>>> La superficie dei Centri di Lotta Guidata supera per la prima volta i 2.000 ettari di terreno.





Immagini risalenti a due gravi gelate. La presenza di Asprofrut ha consentito di limitare il danno economico per i frutticoltori.

#### cicloni

Vortici atmosferici, tipicamente associati a cattivo tempo, in cui la pressione è minore di quella delle regioni circostanti alla stessa altitudine: volgarmente, prendono il nome di perturbazioni.

#### fitopatologico

Relativo allo studio delle malattie delle piante. stati destinati a marcire negli stessi campi in cui erano maturati giorno dopo giorno. Purtroppo un frutto rappresenta un valore per il produttore solamente finché è appeso all'albero: quando viene raccolto, se non c'è sufficiente domanda, cessa di avere un prezzo».

#### IL RUOLO DEL METEO

La tutela del reddito agricolo di fronte alle crisi di mercato, d'altronde, rappresenta uno dei principali obiettivi di Asprofrut fin dai suoi primi anni di vita. Insieme ad analoga tutela dalle calamità atmosferiche. «Un'esigenza che ha mutato caratteristiche nel corso del tempo, ma che ancora oggi si conferma di grande attualità – analizza lo stesso Gerbaudo –. L'evoluzione meteorologica ha portato infatti a un aumento dell'intensità e della potenza delle precipitazioni, così come a nuovi fenomeni quali i **cicloni**. La difesa dalle grandinate, con l'introduzione delle reti, da passiva è diventata attiva, ma enormi passi avanti sono stati fatti anche in ambito **fitopatologico**. Un campo che, allo stesso

## 1983

>>> Per la prima volta dopo il distacco del Servizio Cooperative Riunite, il volume d'affari di Asprofrut supera gli 8 miliardi di lire.

>>> Viene costituito un Centro Sperimentale per le piante officinali, con 40.000 piantine di oltre 40 essenze in 4 differenti stazioni.

>>> Si concludono favorevolmente le trattative per la realizzazione di una partecipazione paritetica dei soci di Asprofrut nell'industria di trasformazione Allione.

## 1984

>>> Attraverso la partecipazione nell'Allione, in un solo anno vengono trasformati 180.000 quintali di prodotto e avviati investimenti per 7 miliardi di lire.

>>> Il servizio Aima ritira circa 200.000 quintali di pesche, pere e mele per un valore di oltre 6 miliardi di lire.

## 1985

>>> Asprofrut raggiunge il record assoluto di 3940 soci singoli, cui si aggiungono anche 15 cooperative.

>>> Una stagione di grave crisi impone "la grande Aima": Asprofrut ritira dal mercato 525.000 quintali di prodotto, per un valore di circa 7 miliardi di lire.

>>> Il Servizio Assistenza Tecnica inaugura la Sezione Kiwi e la Sezione Ortaggi.

>>> Nasce "Piemonte Verde", primo strumento di informazione periodica con carattere tecnico, commerciale e organizzativo dedicato ai soci.





## NATALE CARLOTTO





Nato il 18 aprile 1931 a Ceva, inizia sua brillante carriera come agricoltore prima di avvicinarsi alle organizzazioni sindacali: nel 1959 diventa direttore della Coldiretti della provincia di Cuneo e undici anni dopo è tra coloro che lavorano in prima persona alla costituzione di Asprofrut. Prezioso il suo impegno in campo

sperimentale, poiché per 15 anni mette a disposizione gratuitamente il terreno di Spinetta per tale scopo. Il suo lungo viaggio è arrivato fino a Roma, dove è stato onorevole, nelle fila della Democrazia Cristiana, per cinque legislature: tre a Montecitorio e due a Palazzo Madama, a partire dal 1976.

## **LUIGI GULLINO**



Primo presidente di Asprofrut, in carica dalla costituzione dell'Associazione fino al 9 novembre 1981, quando la sua posizione venne rilevata da Gerardo Dal Pozzo: ha rappresentato il presidente più longevo fino dell'avvento dell'attuale numero uno Domenico Sacchetto. Negli anni '70 fu tra i promotori prima e tra i relatori poi dei convegni a beneficio dei frutticoltori organizzati da Asprofrut in sinergia con la Camera di Commercio di Cuneo.





#### cimice asiatica

La halyomorpha halys, detta anche "cimice marmorata", è un insetto della famiglia delle pentatomidae originario di Cina, Giappone e Taiwan. Considerato particolarmente dannoso per l'agricoltura, è stato accidentalmente introdotto negli Stati Uniti nel 1998. In Italia il primo esemplare è stato invece rinvenuto, nel settembre 2012, in provincia di Modena.

#### primo esercizio

Il primo esercizio viene chiuso il 30 giugno 1971, a poco più di sei mesi dalla costituzione di Asprofrut: il fatturato è appena inferiore ai 2 milioni di lire.

### **Condifesa Cuneo**

Acronimo di Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive della Provincia di Cuneo, l'organismo è composto unicamente da produttori agricoli, ha sede in via Caraglio a Cuneo e viene gestito da un Consiglio d'Amministrazione nominato tramite assemblea ogni cinque anni: l'attuale presidente è Michele Quaglia di Verzuolo.

#### Consorzio Agrario di Cuneo

Si veda il riquadro a pagina

#### Coldiretti Cuneo

Nata nel 1946 e affiliata fin da subito alla Confederazione Nazionale Coldiretti di Roma, l'organizzazione professionale agricola rappresenta una forza sociale impegnata a promuovere l'agricoltura come risorsa economica, umana e ambientale, oltre a garantire una tutela sindacale alle aziende e a fornire assistenza per tutti i servizi assicurati. Attualmente è strutturata in otto Uffici Zona: Alba, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

> La situazione paradossale delle pesche si è riproposta anche in anni più recenti, come testimonia questo articolo del Corriere di Saluzzo del 27 agosto 1999.

modo, è mutato negli anni: oggi stiamo assistendo a una globalizzazione delle infezioni, basti pensare ai recenti danni causati ai raccolti dalla cimice asiatica».

La necessità di simili tutele, dunque, è alla base di un successo iniziale da parte di Asprofrut che trova conforto anche e soprattutto nei numeri. Costituita nel 1970 coinvolgendo 95 frutticoltori, l'Associazione già alla chiusura del **primo esercizio** vanta 530 soci. Che diventeranno 894 dopo un lustro appena e supereranno abbondantemente quota 1.000 nel 1976.

Figlia dei Comitati di Intesa sorti in tutta Italia negli anni '60, Asprofrut crescerà in primo luogo grazie a una proficua collaborazione con **Condifesa Cuneo** e al supporto garantito dal Consorzio Agrario di Cuneo, che fornisce le attrezzature essenziali per l'avviamento dell'attività, e da **Coldiretti Cuneo**, che si preoccupa di anticipare stipendi e oneri previdenziali.

FRUTTA - L'Aima ha già ritirato centomila quintali di prodotto

## Il paradosso delle pesche

## A Lagnasco si pestano, a Saluzzo si strapàgano

SALUZZO - Sono circa 100.000 i quintali di pesche e nettarine già ritirati dall'Al-MA, l'azienda di Stato che acquista il prodotto in eccesso dal mercato: la maggior parte è stata destinata alla produzione di alcool, per mezzo degli impianti della distilleria Sacchetto di Lagnasco, altro prodotto in esubero è stato ritirato in una discarica saluzzese dalla Coop. Galatero, per la produzione di "compost".

Questa settimana stiamo ritirando 5 mila quintali il giorno, e i conferimenti potrebbero proseguire fino a metà settembre"dice Alberto Invernizzi, dell'ufficio commerciale dell'Asprofrut, cui fa eco Giuliano Sacchetto, titolare dell'omonima distilleria: "Penso che arriveremo a circa 200 mila q.li di prodotto distillato, notevolmente meno di alcune annate passate. Senza farci trarre in inganno dai numeri, va infatti rilevato che rap-presenta appena il 10% della produzione piemontese". Due milioni di quintali è infatti la stima della produzione regionale, di cui circa la metà concentrata nel cuneese con gli 880 mila q.li di produzione Asprofrut (470 mila di pesche e 410 mila di nettarine) e 170 mila q.li della "Lagnasco Group" (130 mila della "Coop. Lagnasco Frut-ta" e 40 mila della "Coop.

PAV"). L'AIMA riconosce ai conferitori 185 lire il chilo per le pesche gialle e 230 lire per le nettarine, meglio dell'in-



La montagna di pesche al macero sul piazzale della distilleria Sacchetto di Lagnasco

gno dei consumi legato alle condizioni climatiche'

Non ha pertanto dato segnali di miglioramento, rispetto alla situazione rilevata a fine luglio, la crisi che ha coinvolto il mercato di pesche e nettarine, ormai giunta alla sua fase calante con gli ultimi raccolti. Ai problemi di sovrapproduzione (rispetto allo scorso anno, secondo le stime rese note dal C.S.O. di Ferrara, la produzione è aumentata del 30% a livello nazionale, con un +38% di pesche e +87% di nettarine in Piemonte) si è infatti aggiunta la scarsa qualità del prodotto, in buona parte danneggiato dalla grandine, che ha gettato nello sconforto i produttori locali, che lamentano la non copertura dei costi fissi di produzione.

"La sovrapproduzione è a livello mondiale - ci dice





Le pesche in vendita a Saluzzo

Le cause della crisi di mercato non andrebbero però ricercate solo nella sovrapproduzione e nella scarsa qualità. Secondo Domenico Paschetta, presidente della Lagnasco Group:

"Il problema è strutturale, i prezzi al consumo riproduttivo sia ormai in condizioni di sudditanza alla grande distribuzione, che acquista il prodotto finito in magazzino al prezzo medio di un marco il chilo, circa 990 lire, per rivenderlo a 2000-3000 lire".

L'AIMA, nata con lo sco-



## CONSORZIO AGRARIO DI CUNEO

Costituito il 21 luglio 1936 da 64 agricoltori che sottoscrissero 509 azioni da 100 lire ciascuna, il Consorzio Agrario della Provincia di Cuneo si è affermato come uno dei primi esempi su scala nazionale. Mansioni principali dell'organismo erano la distribuzione di mezzi tecnici, la tutela e la valorizzazione delle produzioni e la forni-

tura di servizi quale quello assicurativo. Inizialmente ubicato in corso IV Novembre, il Consorzio nel 1994 ha spostato la propria sede in frazione Ronchi, dove oggi sorge il Consorzio Agrario delle Province del Nord-Ovest, evoluzione nata nel marzo 2000 con l'obiettivo dichiarato di ampliare il raggio d'azione a tutto il Piemonte e la Liguria.



«A differenza degli stessi Comitati di Intesa, il valore aggiunto di Asprofrut era rappresentato dalla possibilità di attivare l'**Aima** e di fare sperimentazione – ricorda Natale Carlotto, uno dei padri fondatori dell'Associazione insieme a Lorenzo Bergese e Angelo Peano -. All'epoca, a dire il vero, esisteva già in Piemonte una realtà denominata Associazione Regionale dei Produttori Ortofrutticoli, ma aveva alcune difficoltà organizzative e cessò presto di esistere». Cedendo il passo alla stessa Asprofrut che, guidata dal primo presidente Luigi Gullino e affidata alla direzione di Luigi Taricco, con l'adesione della zona frutticola vercellese di Borgo d'Ale ben presto iniziò anche a valicare i confini della sola Provincia di Cuneo.

#### Aima

L'Azienda per gli Interventi sul Mercato Agricolo viene istituita il 13 maggio 1966 come organismo di intervento dello Stato in materia agricolo-alimentare. Cura le operazioni di provvista e di acquisto di prodotti, poi eroga aiuti e provvidenze finanziarie come disposto dai regolamenti Cee. Azienda autonoma con personalità giuridica, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, è soppressa nel 1999 in favore dell'Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

#### **Natale Carlotto**

Si veda il profilo a pagina 13.

#### Lorenzo Bergese

Produttore ortofrutticolo, ha lavorato alla costituzione di Asprofrut. È stato presidente dell'Associazione Provinciale Pensionati Coldiretti, poi presidente onorario di Coldiretti Cuneo. È deceduto nel 2020.

#### Angelo Peano

Tra i padri fondatori di Asprofrut, è stato direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Cuneo.

### Luigi Gullino

Si veda il profilo a pagina 13.



### Gli anni Ottanta

# LE RICADUTE DI CHERNOBYL

#### Distilleria Sacchetto

Si veda il box a pagina 18.

#### Lagnasco

Il nome del Comune, 1.400 abitanti circa in provincia di Cuneo al confine con Saluzzo e Savigliano, trae origine dal termine latino "lignascum", ovvero "luogo coperto da selve e da boschi". Così, infatti, si presentava il territorio in cui è sorto l'abitato fino intorno all'anno 1 000

#### ritiro del 1977

L'andamento stagionale del mercato richiede un cospicuo intervento, con il ritiro complessivo di 378.000 quintali di prodotto per un valore che supera i cinque miliardi di lire.

e colonne di mezzi agricoli che, in attesa di accedere ai punti di scarico, sostano giorno e notte davanti alla **Distilleria Sacchetto** fino a paralizzare il traffico dell'intero abitato di **Lagnasco** rappresentano un ricordo indelebile per tutti coloro che hanno vissuto in prima persona i ritiri di mercato del 1985. Una stagione di crisi che generò quella che ben presto venne ribattezzata come "la grande Aima", raccolta che fece registrare numeri senza precedenti: furono ritirati 525.000 quintali di prodotto, per un valore complessivo di circa sette miliardi di lire.

In tale occasione viene forzato il limite delle possibilità fisiche di intervento, ma l'organizzazione logistica e amministrativa di Asprofrut – rodata dall'eccezionale ritiro del 1977 – assicura risultati notevoli su tutti i fronti: entro la chiusura dell'eser-

LA "GRANDE AIMA" DEL 1985 PRECEDE DI UN ANNO LA NUBE TOSSICA DALLA CENTRALE UCRAINA, CHE HA CONSEGUENZE IN TUTTA EUROPA. GLI ORTAGGI A FOGLIA LARGA SONO SUBITO RITIRATI DAL MERCATO





cizio annuale, infatti, il 99,4% di quanto spettante ai soci risulta già regolarmente erogato.

È però nell'anno successivo che la rapidità d'intervento dell'Associazione viene sottoposta a un esame che non conosce paragoni. Il 7 maggio 1986, senza alcun preavviso, l'Aima autorizza il ritiro straordinario di tutti gli **ortaggi a foglia**, irrimediabilmente inquinati dalle emissioni radioattive provenienti dall'improvvisa **esplosione della centrale atomica di Chernobyl** in Ucraina. «Furono lunghe giornate che ricordo come se fosse ieri – alza gli occhi al cielo Giovenale Gerbaudo –. Ero in vacanza con la famiglia in Val Camonica e ogni mattina i giornali aggiornavano il percorso della nuvola tossica che, partita da Est, arrivò a sfiorare il Trentino. L'intervento, nonostante evidenti difficoltà, ci permise di gestire in meno di un mese 35.000



#### ortaggi a foglia

Gli ortaggi si distinguono in molteplici categorie: a frutto, a fiore, a seme, a fusto, a tubero, a bulbo. Nella lista di quelli di cui viene consumata invece la foglia rientrano le lattughe, il radicchio, la rucola, la valeriana, la borragine, lo spinacio, la cicoria, la catalogna, la scarola, il cavolo, il cavolo cappuccio, la bietola, il tarassaco.

#### esplosione della centrale atomica di Chernobyl

Il disastro di Chernobyl si consumò alle ore 1,23 del 26 aprile 1986, quando una reazione a catena provocò l'esplosione del reattore della centrale nucleare Lenin nell'allora Repubblica Socialista Ucraina. L'incidente, unico nella storia a esser stato classificato con il massimo livello della scala di catastroficità Ines insieme a quello di Fukushima nel 2011, impose l'evacuazione e il reinserimento in altre zone di 336.000 persone. Un rapporto del Chernobyl Forum conta 65 morti accertate a causa dell'esplosione, ma Greenpeace stima in circa sei milioni i decessi su scala mondiale, nei 70 anni successivi all'incidente, a causa degli effetti radioattivi del disastro.

## 1986

**7 maggio** > L'Aima autorizza il ritiro straordinario di tutti gli ortaggi a foglia in seguito all'esplosione della centrale atomica di Chernobyl.

>>> I costi della Gestione Generale superano, per la prima volta nella storia di Asprofrut, il miliardo di lire.

>>> Il Servizio di Assistenza Tecnica estende la Lotta Guidata a 5.500 ettari di frutteto, attraverso l'impiego di 3 tecnici propri e di 15 consulenti esterni.

>>> Asprofrut presenta in Regione il "Progetto di rilancio competitivo del comparto ortofrutticolo del Piemonte".

## 198/

>>> Il servizio Aima ritira 471.000 quintali di prodotto per un valore complessivo di 14 miliardi di lire.

>>> Asprofrut installa tre stazioni automatiche di rilevamento meteorologico per la lettura simultanea dei dati meteo sul territorio regionale.

>>> Il Servizio Industria colloca 164.000 quintali di prodotto, sestuplicando in soli cinque esercizi il proprio movimento.

>>> Viene progettato il Servizio Frutta Fresca.

>>> La Regione Piemonte delibera contributi per 900 milioni a favore dei programmi avanzati di ricerca del Servizio Assistenza Tecnica e Orientamenti Produttivi.

## 1988

>>> Il volume d'affari complessivo di Asprofrut tocca il proprio apice, sfiorando i 24,5 miliardi di euro.

>>> Il rilascio di un nuovo programma di analisi permette di effettuare il controllo di residui di antiparassitari su 100.000 quintali di frutta.

**8 novembre** > Giuseppe Giacosa, terzo presidente di Asprofrut, succede a Gerardo Dal Pozzo.



#### centri di raccolta territoriali

Poli deputati ad accogliere i prodotti prelevati durante i ritiri di mercato. In occasione dell'intervento straordinario del 1986, l'Aima autorizzò l'apertura di undici differenti centri sull'intero suolo piemontese.

#### **Prefettura**

Organo periferico del Ministero dell'Interno con funzioni di rappresentanza del Governo sul territorio di una provincia o di una città metropolitana.

quintali di ortaggi, di 22 qualità differenti e conferiti da ben 2.177 produttori. Un'incredibile campagna il cui esito positivo per buona parte spettò alla figura di Mario Lapalorcia, ideatore ed organizzatore di uno strumento fondamentale come i **centri** di raccolta territoriali».

In occasione del disastro nucleare di Chernobyl, naturalmente, i prodotti vengono raccolti per garantirne il ritiro dal mercato prima e la distruzione subito dopo. Ma la destinazione di frutta e ortaggi in seguito agli interventi dell'Aima, nelle stagioni di crisi, è differente. «Gli sbocchi principali sono rappresentati dalla distillazione per alcol etilico e dalla beneficenza – spiega ancora Gerbaudo –. E Asprofrut, negli anni, ha garantito sempre maggiore spazio alla destinazione più nobile: all'Associazione spetta la raccolta attraverso i centri territoriali e la valutazione d'idoneità dei singoli prodotti, quindi **Prefettura** e realtà autorizzate si occupano in seconda battuta di smistarli agli enti assistenziali che ne vantano diritto».





Nella sede di Asprofrut, Giovenale Gerbaudo consulta i suoi appunti, pieni di dettagli su quanto accaduto negli anni '80.

6 - la guida

Il cuneese una delle zone più colpite

# Danni per la nube tossica

Fino a ieri per il contadino la maledizione più grave che potesse giungere dal cielo era la grandine, d'ora in avanti; grazie al «progresso», dovrà tener conto anche della possibilità dei disastri provocati dalle nubi radioattive vaganti originate non da processi at-

to, i danni sono incalcolabili. Nel solo Piemonte, dove il ritiro Aima è stato affidato al-l'Asprofrut, si calcola che il danno per la sola verdura si aggiri sui cinque miliardi. Il fatto più grave oltretutto è che

ogni tessera di partito, che le scelte energetiche siano fatte nel rispetto assoluto della na-tura alla quale il contadino è legato in modo diretto.

Nessun contadino, infatti desidera in futuro lavorare

I problemi legati al clima e all'emergenza di Chernobyl, rispettivamente, su La Stampa del 9 settembre 1984 e su La Guida del 16 maggio 1986.

non solo le verdure a foglia

## LA DISTILLERIA SACCHETTO

L'azienda, oggi tra le principali su scala nazionale nel settore della produzione di amidi derivati, nasce nel 1946 dall'intraprendenza di Santino Sacchetto, che presenta al Ministero dell'Industria e del Commercio il progetto di un nuovo impianto per la produzione di conserve e gelatine di frutta. Nel 1952 ottiene la licenza per l'esercizio di una distilleria e, nel giro di due anni, installa due colonne per la produzione di alcool grezzo. Un nuovo impianto a doppio effetto sotto vuoto verrà acquistato nel 1980, dopo il trasferimento dal centro alla periferia di Lagnasco a causa del continuo ampliamento della superficie produttiva, che attualmente tocca i 37.000 metri quadrati. Nel 2004 la ragione sociale varia da Srl a Spa: ancora oggi l'azienda, guidata dai figli del fondatore Giuliano e Giuseppe, si occupa di trasformare le materie agricole in gamme di prodotti vendute alle industrie alimentari, farmaceutiche, cosmetiche, chimiche e cartarie.





# "VIA PIEMONTESE" UNA GIUSTA SCELTA

a funzione di tutela del reddito agricolo dalle calamità atmosferiche e dalle crisi di mercato, dunque, decolla come prima e basilare missione. Il ritiro delle eccedenze, che caratterizza per anni l'operato di Asprofrut, rischia però di dipingere l'Associazione come una sorta di succursale dell'Aima. È, al contempo, matura in seno ai pionieri la consapevolezza che le sole forme passive di salvaguardia non siano in grado di elevare la vocazione ortofrutticola del Piemonte a protagonista sul panorama nazionale. «La Regione negli anni '70 vantava una **produzione** discretamente importante, ma schiava di una stagionalità troppo corta e di una gamma di prodotti eccessivamente ristretta – ridisegna lo scenario dell'epoca Giovenale Gerbaudo –. E infatti il Piemonte rappresentava in quegli anni il bacino cui facevano ricorso, in maniera occasionale, le filiere dei principali esportatori nazionali. I nostri prodotti, così, finivano per risultare complementari rispetto alla vasta gamma delle altre regioni, con un'evidente debolezza contrattuale e un'assoluta subalternità come inevitabili conseguenze».

#### produzione

I numeri in Piemonte si aggiravano intorno ai tre milioni di quintali di frutta e ai circa cinque milioni di quintali di ortaggi ogni stagione.

### esportatori nazionali

Le principali realtà dell'epoca erano rappresentazione del territorio romagnolo, veronese

PER CRESCERE ASPROFRUT DEVE TROVARE UNA SUA IDENTITÀ, CHE LE PERMETTA DI NON APPIATTIRSI SULL'AIMA. L'ASSOCIAZIONE DECIDE QUINDI DI CONCENTRARSI SULL'INTERA FILIERA, DALLA PRODUZIONE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE, FINO ALL'ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI



#### mele Golden

Varietà di mela originaria degli Stati Uniti e successivamente diffusa anche in Europa. Si caratterizza per la forma tondeggiante, la buccia di colore giallo, la polpa croccante e succosa e un sapore leggermente acidulo.

Abbandonando i vecchi modelli di gestione e scegliendo una via "propria", **Asprofrut** punta a controllare l'intera filiera. dal campo al banco del supermercato.

Ben presto, così, Asprofrut decide di smarcarsi da questo scenario e di iniziare a sviluppare le mansioni di rappresentanza e di operatore tecnico-commerciale che ne riscriveranno la storia. Il nuovo obiettivo, di conseguenza, diviene quello di agire tanto sull'offerta, mediante i primi passi nel campo dell'innovazione varietale, quanto sulla filiera del mercato, per aumentare il potere contrattuale dei produttori al fine di una più adeguata partecipazione alla catena del valore aggiunto.

### LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

«I modelli presi come riferimento furono il Trentino e l'Emilia Romagna, realtà in cui i produttori in forma cooperativa ci apparivano economicamente integrati – ricorda ancora Gerbaudo -. Ma eravamo consapevoli che fosse necessario individuare una "via piemontese", più articolata e complessa: una strada che includesse anche il mondo degli esportatori locali, molto legati al territorio, e quello dei privati dotati di magazzino, oltre alle cooperative che da noi non rappresentavano che il 30% circa degli associati. Così abbiamo costruito una regia che, da dietro le quinte, integrasse le necessità dei tre differenti filoni». Puntando sull'ampliamento della gamma dei prodotti e sulla loro valorizzazione a livello commerciale.

«La nostra offerta in quel periodo storico era costituita quasi unicamente da pesche tradizionali e **mele Golden**, che avevano per giunta una stagionalità molto ridotta – solleva oggi le spalle lo stesso Gerbaudo –. Il restante panorama, oltre a patate e cipolle dall'alessandrino in misura limitata, non offriva che fagioli in sacchi e peperoni in casse, venduti al miglior offerente di turno senza alcuna organizzazione alle spalle». Uno scenario destinato, ben presto, a cambiare per sempre. A partire dalla metà degli anni '70, infatti, Asprofrut diviene una fucina di innovazioni, che porteranno il Sud del Piemonte in poco tempo a mutare da territorio dedito soltanto in parte all'ortofrutta a distretto di levatura europea con operatori riconosciuti anche su scala mondiale.









Le fiere di settore diventano uno dei volano per la promozione dei prodotti Asprofrut. Le foto rappresentano due edizioni di Fruttinfiore, la fiera che, dal 2003, si tiene ogni mese di aprile a Lagnasco.



# L'ALLEANZA COL MONDO DELLA TRASFORMAZIONE



Per un bilancio di 2 miliardi e 791 milioni

## Montagne di frutta trasformate in succhi

(C.Mt.) Una «montagna» di frutta trasformata in succhi, in cubetti per jogurth, in marmellate; che ha consentito di fatturare qualcosa come 2 miliardi e 691 milioni. E nel dettaglio: 13.183 quintali di ciliege, 1.000 quintali di albicocche, 34.620 quintali di pesche, 1.500 quintali di pere, 20.578 quintali di mele. Sono questi i quantitativi di frutta trattati dal servizio industria della Piemonte Asprofrut (l'associazione dei produttori ortofrutticoli piemontesi che ha sede a Cuneo) nell'esercizio 1984-85 il cui bilancio è stato recentemente approvato dall'assemblea dei soci.

«La progressione del fatturato e dei quantitativi trattati
— ha commentato Luigi Taricco, direttore della Piemonte Asprofrut — attesta il successo di questo nostro servizio industria, al quale abbiamo dedicato molta cura e

pattuita del 50%. Ma l'Asprofrut, la maggiore associazione di produttori ortofrutticoli del Piemonte ed una delle più potenti ed attive d'Italia, ha anche interessi nella SATO, nella Massalombarda, nella Saclà ed in un altro qualificato gruppo di industrie anche straniere.

Se si tiene in conto che la sola Allione S.p.A. di Tarantasca è riuscita a trasformare nell'esercizio 1984-85 qualcosa come 186.000 quintali di prodotto, di cui 40.000 quintali di albicocche, 47.000 quintali di pesche, 67.000 quintali di mele, 21.000 quintali di pere, oltre a ciliege, cavolfiori, fragole e carote, si ha un'idea degli interessi che muovono questa partecipazione diretta degli ortofrutticoltori in un'azienda di trasformazione. Anche se non è ancora ufficiale l'esito del-



dall'esportazione. La stessa | Allione sta attuando un com-

particolare è quasi a punto la linea della frutta in cubetti

La Guida
del 29 novembre 1985
evidenzia
l'importanza
dei processi
di trasformazione
della frutta:
nel bilancio
d'esercizio 1984/85
essi "valgono"
2 miliardi
e 691 milioni di lire
(nel sopratitolo
è presente
un refuso).

l Servizio Assistenza Tecnica non è che uno degli strumenti che, di anno in anno, germogliano all'interno di Asprofrut per garantire la crescita e lo sviluppo a tutto tondo degli associati e, più in generale, del panorama ortofrutticolo piemontese. Particolare rilievo assume il Servizio Cooperative Riunite, che nel 1973 – grazie all'impulso di **Giuseppe Gramaglia** – nasce per garantire un coordinamento commerciale alle **realtà appena assorbite** dall'Associazione. «Un passo fondamentale per assicurare, attraverso impegni organizzativi e finanziari, la rivitalizzazione delle cooperative aderenti – la spiegazione di Giovenale Gerbaudo –. Attraverso il servizio, infatti, Asprofrut assume la diretta disponibilità del prodotto finale e avvia una produzione commercializzata presso la struttura di lavorazione e conservazione di **Cussanio**, cui si sarebbero poi affiancati i centri di Savigliano e Saluzzo: da un lato si investì in un magazzino frigorifero per la lavorazione ortofrutticola e dall'altro in un ufficio commerciale che fosse collegato in via diretta con i mercati nazionali ed esteri». Il ciclo del

ALLA FINE DEGLI ANNI '70, ASPROFRUT OFFRE AI SUOI SOCI UN VENTAGLIO DI SERVIZI E STRUMENTI CHE RENDE L'OFFERTA SEMPRE PIÙ UNIFORME. PER GARANTIRE PROSPETTIVE CONCRETE AGLI ADERENTI, INOLTRE, L'ASSOCIAZIONE STRINGE NEGLI ANNI '80 UNA SERIE DI ACCORDI CON SATO, VALFRUTTA E ALLIONE, ALL'EPOCA AZIENDE LEADER NEI RISPETTIVI SETTORI

Giuseppe Gramaglia

Classe 1931, nel 1960 fu il promotore della costituzione della "Frutticoltori Associati Lagnaschesi". Il suo spirito associativo lo portò a lavorare sempre con l'obiettivo di sviluppare una mentalità cooperativistica che, nel dicembre 1968, sfociò nella Cooperativa Agricola Lavorazione, Conservazione, Esportazione Frutta del Lagnaschese – Cooperativa Lagnasco Frutta, di cui fu primo presidente.

#### realtà appena assorbite

Asprofrut, nel 1972, incorpora al proprio interno la Concoop, cui fino a quel momento facevano riferimento la Lagnasco Frutta, la Fac di Fossano, la Sacoop di Savigliano e la Cob di Bagnolo Piemonte.

#### Cussanio

Frazione del Comune di Fossano, nel cuneese, la cui storia e attuale notorietà sono legate alla presenza di un Santuario dedicato alla Madonna della Divina Provvidenza.



#### virtuoso servizio

Il Servizio Cooperative Riunite nell'ultimo quinquennio di vita, tra il 1975 e il 1979, fa registrare ricavi per 4,4 miliardi di

#### Gerardo Dal Pozzo

Conte di Canale, località cuneese immersa nel Roero, e imprenditore agricolo, è il secondo presidente della storia di Asprofrut, in carica dal 1981 al 1988.

#### Sato

La Società Agricola di Trasformazione Ortofrutticola, oggi liquidata, per anni ha prodotto semilavorati e, in particolare, succhi di frutta.

#### **Valfrutta**

Azienda fondata nel 1960 dall'imprenditore romagnolo Alberto Rondinelli: tra i principali marchi italiani nel settore alimentare, nel 1980 è stata acquisita da Conserve Italia e ha spostato la propria sede da Roma a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna.

#### **Allione Spa**

Lo stabilimento a fine anni '80, in seguito anche a un accordo con Plasmon, arriva a trasformare 330 mila quintali di prodotto e a fatturare 22 miliardi di lire all'anno.

#### Aldo Galliano

Primo direttore dell'Istituto Agrario di Verzuolo, ha contribuito alla crescita e allo sviluppo del campo sperimentale in Asprofrut.

### **Graziano Vittone**

Agnonomo responsabile del coordinamento dei tecnici di base in ambito frutticolo. Ha lavorato prima in Asprofrut, poi in Creso e infine in Fondazione Agrion.

virtuoso servizio si completa nel 1979, quando tutti gli impianti e le attrezzature – per un valore di oltre un miliardo di lire – vengono cedute al prezzo di costo alle singole cooperative interessate.

### GLI ACCORDI CON LE "BIG" ITALIANE

I primi mesi degli Anni '80, sotto la presidenza di **Gerardo Dal Pozzo**, registrano la nascita e l'immediato successo del Servizio Industria, attraverso l'identificazione dei centri di raccolta del prodotto e la decisione interna ad Asprofrut di investire in attrezzature ricettive circa mezzo miliardo di lire. Lo strumento consente da un lato di trovare nuovi sbocchi di mercato stringendo accordi con le maggiori aziende di trasformazione nazionali, a partire dalla **Sato** in Trentino e dalla **Valfrutta** in Romagna, e dall'altro di realizzare una partecipazione paritetica dei produttori ortofrutticoli nell'industria di trasformazione Allione Spa di Tarantasca. «Il rinnovato panorama permette così di valorizzare al meglio in senso qualitativo le prime scelte – il quadro dipinto ancora da Gerbaudo – e, al contempo, di avere uno sbocco industriale certo per le seconde, assicurando un controvalore commerciale anche alle selezioni inferiori».

Due fulgidi esempi degli strumenti partoriti da Asprofrut nel corso dei suoi primi anni di vita, lungo elenco all'interno del quale vanno annoverati Servizio Vendite, Distilleria, Fertilizzanti, Assistenza Contabile e Amministrativa. E anche il Servizio Fitopatologico, opera di **Aldo Galliano** e **Graziano Vittone** in sinergia con l'Università di Torino, creato con l'intento di assicurare la necessaria difesa delle piante attraverso una riduzione delle tracce di insetticidi nel prodotto. «Una strada grazie alla quale si è arrivati a dare una pulita generale ai nostri frutti, garantendo un salto di qualità anche per l'ottenimento delle necessarie certificazioni – la puntualizzazione di Gerbaudo –. Un risultato ottenuto grazie a studi che hanno portato all'utilizzo di prodotti dal basso impatto, quando in tempi pionieristici alle mele venivano apportati fino a 24 differenti trattamenti».



Pesche pronte per essere immesse sul mercato.

# LA PRODUZIONE SI DIFFERENZIA

a frutticoltura e il settore orticolo, insomma, nel corso degli anni conoscono sul territorio uno sviluppo innovativo e un ampliamento varietale senza alcun precedente. Ad indicare la via, in particolare, sono due bussole differenti eppure complementari. La prima è quella della ricerca scientifica, che compie passi da gigante e introduce novità a pioggia. La seconda, invece, è quella delle analisi di mercato condotte dagli imprenditori, chiamati a fiutare una realtà in costante evoluzione per intercettare la domanda dell'utenza. «I primi passi sono stati mossi all'interno di una singola specie, a partire dalla pesca: al fianco di quella tradizionale, per esempio, ha preso gradualmente piede quella **nettarina** – ricorda Giovenale Gerbaudo –. Poi si è passati a introdurre nuovi prodotti, con la straordinaria diffusione del kiwi e a rimorchio anche del susino. Quindi si è arrivati a immettere in maniera massiva nuove **cultivar** di mela rossa, che con il tempo hanno parzialmente

A FINE ANNI '80 SONO OLTRE 5.500 GLI ETTARI COLTIVATI NEI CAMPI DEI SOCI DI ASPROFRUT. SONO GLI ANNI IN CUI VIENE LANCIATO IL KIWI E FANNO LA LORO COMPARSA NELLE PIANURE CUNEESI I PICCOLI FRUTTI. ANCHE IN AMBITO ORTICOLO L'OFFERTA SI DIVERSIFICA

#### nettarina

Frutto che nasce dal "prunus persica", pianta originaria della Cina: il nome deriva dal fatto che in Europa è stata scoperta quando già era stata importata dall'Oriente all'allora Persia. Conosciuta anche volgarmente come "pesca noce" a causa della sua somiglianza con il mallo delle noci, la nettarina è caratterizzata da una buccia senza tricomi e di colori giallo e rossastro, da una polpa di un giallo molto chiaro e dalla spiccata presenza di minerali e vitamine.

#### cultivar

In agronomia, si intende una varietà di pianta ottenuta attraverso un miglioramento genetico e che riassume un insieme di specifici caratteri morfologici e fisiologici.

## 🧎 🛮 26 🖟 I cinquant'anni di Asprofrut



#### fagiolo borlotto

Importato in Europa dal Sud America nel XVI Secolo, si distingue dagli altri fagioli per la colorazione del seme tendente al salmone con screziati di rosso vinoso. Il periodo di produzione si estende tra giugno e settembre e rappresenta la qualità attualmente più coltivata in Italia.

#### Raffaele Bassi

Agronomo ravennate, classe 1926, è conosciuto come il massimo esperto italiano di coltivazione del castagno. Asprofrut lo ingaggia come direttore per l'avvio dei centri sperimentali e con lui nascono i campi di Spinetta, di Vaccheria e poi di Boves per i piccoli frutti.

#### Silvio Pellegrino

Direttore del centro sperimentale di Asprofrut dal 1984 al 2001.

#### Michele Baudino

Tra le figure strategiche per lo sviluppo del centro sperimentale di Asprofrut: ha ricoperto la carica di responsabile del campo dedicato ai piccoli



Nuova attrezzatura per il Servizio Assistenza tecnica, che diventa un vero fire all'occhiello dell'intera attività di Asprofrut.

sostituito la Golden, aprendo il ventaglio dei terreni coltivati a un'ampia regione pedemontana che parte da Saluzzo e giunge fino alle porte di Cuneo. Ma l'innovazione genetica ha condotto a un'estensione varietale anche nel campo dei piccoli frutti: prima le fragole, in seguito i lamponi e i mirtilli giganti hanno fatto la loro comparsa nei fondovalle della provincia cuneese. E analogo discorso ha interessato l'ambito orticolo, dove si è passati da soluzioni a pieno campo di peperone giallo o di fagiolo borlotto a una produzione ben più articolata, compresi cavolfiori e zucchine, per assecondare la domanda».

#### LABORATORI A CIELO APERTO

Buona parte del merito per uno scenario finalmente eterogeneo spetta senza dubbio a Raffaele Bassi, collaboratore di Asprofrut che per primo si convinse dell'eccezionale vocazione ortofrutticola del territorio piemontese. È lui, insieme a Silvio Pellegri**no** e **Michele Baudino** e grazie all'apporto di un'autorità in tema di scelte varietali

>>> Viene riprogrammato il Centro Elaborazione Dati con la migrazione su un nuovo elaboratore, cui sono collegati II terminali e 7 periferiche tra la sede di Cuneo e gli uffici di Saluzzo.

>>> Viene varato il programma Frutta Controllata.

>>> Il Servizio Assistenza Tecnica di Asprofrut viene investito della realizzazione di alcuni programmi regionali legati al Piano Nazionale di Difesa Fitosanitaria.

>>> Al compimento dei primi vent'anni, Asprofrut annovera 3852 soci singoli e 2603 soci attivi all'interno di 14 cooperative aderenti per un totale di 6455 produttori rappresentati.

>>> Vengono completati i lavori presso il nuovo Centro di Ritiro di Lagnasco, grazie a investimenti per oltre un miliardo di lire.

>>> Viene varato il Piano per il miglioramento della qualità e della commercializzazione del nocciolo.

**26 febbraio** > Nasce Piemonte Asprocor, una Apo focalizzata in ambito corilicolo. Mille soci lasciano Asprofrut per la nuova realtà.

1º luglio > Giovanni Carlo Laratore, secondo direttore di Asprofrut, succede a Luigi Taricco.

>>> Asprofrut lancia la campagna di promozione e valorizzazione delle produzioni frutticole denominata 'Ombrello Azzurro".



Il convegno sull'Actinidia del 1988 a Saluzzo. Asprofrut si fa promotore della coltivazione del kiwi in Plemonte.



quale **Celestino Costa**, a spalancare la porta della sperimentazione negli appositi campi di Spinetta e di Vaccheria, cui si aggiungerà in un secondo momento anche quello di Boves dedicato agli ortaggi e ai piccoli frutti. Sotto la guida di Bassi, il **Servizio Assistenza tecnica** si impone come vero fiore all'occhiello dell'intera attività di Asprofrut, ottenendo consensi e riconoscimenti su scala nazionale. I campi sperimentali vengono visitati da migliaia di produttori, i centri di **lotta guidata** diventano in poco tempo 14 e gli ettari di frutteti controllati – grazie all'impiego di tre tecnici propri e di quindici consulenti esterni – a fine anni '80 superano già quota 5.500.

Il panorama ortofrutticolo piemontese muta così in maniera radicale e, con esso, anche la geografia e la calendarizzazione delle coltivazioni. «Anno dopo anno, anche attraverso l'introduzione delle serre, la stagionalità dei prodotti si è notevolmente estesa – ripercorre ancora Gerbaudo –. E anche la fotografia del nostro territorio si è evoluta in maniera netta. Agli albori di Asprofrut, i territori a voca-

## Presentate ieri varietà sperimentali di pesche

## All'Asprofrut di Spinetta si inventa nuova frutta

CUNEO. Nell'azienda di Spinetta dell'Asprofrut Piemonte sono stati presentati ieri i risultati della sperimentazione di numerose nuove varietà di pesche: alcune di queste, fra qualche anno, potrebbero conquistare i mercati europei. Tecnici, esperti e frutticoltori piemontesi e di altre regioni potranno osservare i frutti maturati, confrontarli con quelli ancora sulla pianta e valutare i risulta-

Valle d'Aosta e della Liguria. Nei sei ettari di terreno coltivati abbiamo oltre 500 nuove varietà di pesco, melo, pero, albicocco, ciliegio, susino, in sperimentazione. Forse meno di una decina supereranno la provav.

L'esempio delle pesche noci, più conosciute come nettarine, è significativo. Al campo di Spinetta nel 1983 furono impiantate numerose varietà di nettarine, due anni dopo dopo, con i stri tecnici sono in contatto con centri omologhi di tutto il mondo, da cui ricevono, ma ai quali anche forniscono, informazioni sugli esperimenti in corso. Solo quando si è sicuri che una varietà è adatta al nostro clima si comincia a studiarla».

Qualche anno fa il dottor Silvio Pellegrino aveva ammirato in Polonia una varietà di mele con frutti splendidi e sopratutto resistenti alle malattie, che

#### Celestino Costa

Specializzato nel campo degli innesti, per anni ha ricoperto la carica di sindaco di Pagno, Comune cuneese di circa 600 abitanti in Valle Bronda.

### Servizio Assistenza tecnica

Il ramo, nato nel 1978, è stato fin da subito ritenuto fondamentale: nel corso del primo anno il budget investito nell'attività ha toccato i 130 milioni di lire e il volume d'affari generato ha superato i 5,5 miliardi. In soli dodici mesi, nei vivai sociali, sono state piantate cento mila piantine per operare nel campo dell'orientamento varietale.

#### lotta guidata

Evoluzione del concetto di "lotta a calendario", metodo tradizionale di difesa preventiva dei vegetali pianificata con trattamenti periodici indipendentemente dal decorso delle infestazioni e dal rischio effettivo di una loro comparsa: consiste nell'introduzione di criteri economici nella gestione della difesa dei vegetali dalle avversità, prevalentemente di natura biologica.

Nel campo sperimentale di Spinetta, frazione di Cuneo, si coltivano nuove varietà di frutta adatte alle caratteristiche del terreno piemontese (da La Stampa del 7 agosto 1992).

## provincia Granda

La provincia di Cuneo è la seconda in Italia per numero di Comuni (247) e la quarta per superficie (6.905 metri quadrati) dietro quelle di Sassari, Bolzano e Foggia: per questo in Piemonte è nota anche come "Granda", ovvero "grande" in dialetto.

#### coricoltura

La coltivazione del nocciolo.

#### **Ferrero**

Fondata nel 1946 ad Alba da Pietro Ferrero, insieme al fratello Giovanni e alla moglie Piera Cillario, la Ferrero è oggi una multinazionale specializzata in prodotti dolciari. Attualmente vanta oltre 35 mila dipendenti in tutto il mondo, mentre l'ultimo esercizio ha fatto registrare un utile di 928,5 milioni di euro e un fatturato complessivo di 11,4 miliardi.

#### Novi

Azienda specializzata nel settore dei prodotti dolciari e, in particolare, del cioccolato. Fondata a Novi Ligure nel 1903, dal 1985 è parte del gruppo Elah Dufour.

Oggi nei campi sperimentali alla periferia di Cuneo si incontrano 200 frutticoltori da tutto il Piemonte

## pinetta, summit dei produttori di pesche

l tecnici dell'Asprofrut presenteranno cinquanta nuove varietà, ottemate con il lavoro di selezione svolto in vista della campagna '94 Il direttore del Centro, Pellegrino: «Ottimi risultati per migliorare la polpa, la concentrazione di zuccheri, l'acidità, gli aromi, il colore»

CUNEO. Stamane l'Asprofrut presenta a duecento frutticoltori piemontesi, riuniti nei campi sperimentali di Spinetta, i risultadi dei consultati dei aziende per le varietà su cui purtare il prossimo anno. A Spinetta, gestio dall'Asprofrut, è operante uno degli otto centri frutticoli tallaini finanziati dal ministero, l'unico della Regione.

Spiega l'agronomo Silvio Pellegrino, direttore tecnico: ePresentiamo ai coltivatori i frutti di una cinquantino di varietà di pesche raccolte da altrettante piante che sono crescitute nei

piante che sono cresciute ne nostri terreni e che hanno supe-rato l'esame fra 350 che in origine avevamo messo in prova. Sono soprattutto varietà medio tardive che maturando da metà agosto in aventi si inseriscono bene sui mercati, quando co-



l tecnici dell'Aspro/rut in un campo del Centro sperimentale di Spinetta

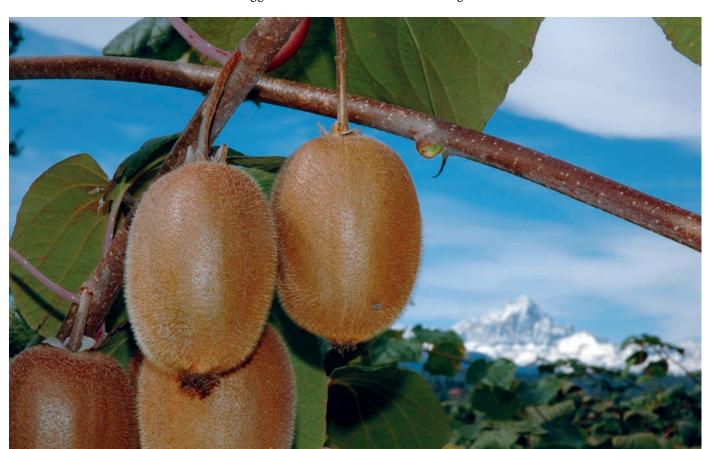
prattutto con piante che sono l'autenlica cuniversità della vengono anche visitati da tec-resistenti alle malatti e quindi frutta» e infatti qui arrivano in le de esperti piemontesi e di hanno hisopono di nochicismi pre capretazioni vratiche a elle regioni l'Irutticollori che

sponsabili dell'Asprofrut negli incontri annuali, qual è quello odierno.
Continua Silvio Pellegrino: «I risultati delle cinquanta varietà di posche che riteniame più promettenti nel 1994 sono stati controllati con le analisi svolte dalla nostra consulente, duttoressa Cristina Peano. Per ogni frutto viene esaminata la polpa, la concentrazione degli zuccheri, l'acidità, gli aromi, il colore. I frutticoltori prima ancora di decidere gli innesti sano cioò quali risultati possono raggiungere con la varietà da not consigliate e da loro prescette e che sono in linea con le richiaste dei mercato talianos.

Per il 1994 i tecnici dell'asprofrat consigliano ai frutticoltori di puntare per la nettarine sulle varietà «Vonus». «Caldesi 2000», «Nocaros». «Caldesi 2000», «Nocaros».

I produttori di pesche si ritrovano a Spinetta. Su 350 varietà sperimentate, una cinquantina ha superato i test con successo. L'articolo è tratto da Lα Stampa del 3 settembre 1993.

zione ortofrutticola erano vincolati al saluzzese, alla zona intorno a Barge e Bagnolo e a limitate aree del Roero. Oggi le coltivazioni di mela rossa si estendono fino a Cuneo e l'orticoltura ha investito tutto il pedemontano della **provincia Granda**, coprendo territori inizialmente non considerati. Un processo che ha interessato anche la coricoltura, in prima battuta radicata unicamente nell'alta Langa e considerata marginale rispetto alla vite. Ma, quando l'estensione a tutta la pianura limitrofa ne ha garantito una produzione su scala industriale, si è sviluppata quella tradizione nel dolciario oggi testimoniata dalla stretta sinergia con realtà come **Ferrero** e **Novi**».





# IL PASSAGGIO ALLA MAGGIORE ETÀ

aggiornamento degli obiettivi e delle finalità di Asprofrut, nel corso dei primi cinquant'anni, evolve di pari passo con la struttura dell'Associazione. Il primo snodo fondamentale, in questo senso, avviene nel 1980, anno in cui una circolare richiama tutte le Apo a una più rigida osservanza delle normative **Cee** in ambito ortofrutticolo. L'Associazione si attiva in tempi rapidi per reimpostare in modo scientifico tutte le

DIVENTARE UN'ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI E MUTARE LA RAGIONE SOCIALE IN SOCIETÀ COOPERATIVA COMPORTA PER ASPROFRUT LA PERDITA DI CIRCA LA METÀ DEI SOCI. AL TIMONE C'È GIOVANNI RUBIOLO CHE, GRAZIE AD ALCUNE INTUIZIONI VINCENTI, RIESCE A RICONQUISTARE LA FIDUCIA DELLA BASE

#### Cee

Istituita il 25 marzo 1957 mediante la sottoscrizione del Trattato di Roma, la Comunità Economica Europea ha iniziato ad operare ufficialmente a partire dal 1° gennaio 1958 attraverso l'affiliazione dei sei Paesi già appartenenti alla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda. Il Trattato di Maastricht del 1993 ne ha disposto la trasformazione in Comunità Europea (CE), il Trattato di Lisbona del 2009 ne ha invece segnato il definitivo assorbimento all'interno dell'Unione Europea.

## **GIOVANNI RUBIOLO**





Giovanni Rubiolo nasce a Saluzzo il 20 dicembre 1963: il padre Stefano, titolare di un'azienda agricola a Savigliano, città dove ancora oggi Giovanni vive, è uno dei soci storici di Asprofrut, presente sin dall'anno di fondazione. Ripercorrendo le orme paterne, Giovanni non solo porta avanti l'azienda di famiglia, ma nel 1996, quando per la prima volta partecipa all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione della Op e viene eletto, accetta, a soli 33 anni, l'incarico di presidente.

«Avevo voglia di mettermi in gioco, per questo ho fatto questa "scommessa". Nel mio percorso è stata fondamentale la figura di Giovenale Gerbaudo, da cui ho imparato tantissimo: in quegli anni, oltre a essere direttore di Asprofrut, lui era anche presidente nazionale di Confcooperative, un ruolo molto prestigioso che lo teneva spesso lontano dalla nostra sede. Per questo in molte occasioni ho dovuto implementare i miei impegni di presidente. E se ci sono riuscito il merito è anche suo, perché ha sempre saputo essere un'ottima guida».

Rubiolo ricopre la carica di presidente Asprofrut per due mandati, dal 1996 al 2004: nella sua carriera spicca anche l'impegno amministrativo sui banchi del consiglio comunale della città di Savigliano. Eletto come consigliere di maggioranza nel 1987 insieme al sindaco Remigio Galletto, due anni dopo è necessaria

una nuova tornata elettorale alla quale si presenta a fianco del candidato primo cittadino Alfredo Dominici: la sua lista trionfa e lui viene nominato assessore all'Agricoltura, ruolo che ricopre sino al 1994. L'ultima esperienza è relativa al quinquennio successivo, quando è tra i consiglieri di minoranza dopo la sconfitta alle elezioni in cui aveva appoggiato la candidatura di Piergiorgio Pagano.

A lui si deve l'ideazione, nel 1997, di Farmer Fruit, manifestazione organizzata con l'obiettivo di dare alla frutticoltura di Lagnasco e Saluzzo la centralità che meritava e che rappresenta la "mamma" dell'attuale *Fruttinfiore*. Rubiolo è stato anche pioniere, nel 1998, della frutticoltura biologica in Piemonte: «Insieme all'azienda di Antonio Borri di Revello e a quella di Adriano Giraudo di Lagnasco, la mia ditta è stata la prima a essere certificata in quell'anno. Eravamo giovani, avevamo voglia di rischiare e la scelta è stata quella giusta. Tanto che adesso anche una buona percentuale della produzione di Asprofrut è biologica».





I produttori associati sono 1209, con un fatturato di 70 miliardi

# L'Asprofrut diventa consorzio

## Approvato a Lagnasco il nuovo statuto

LAGNASCO. L'Asprofrut Piemonte, cui aderiscono 1.209 produttori della Regione, 390 singoli e 819 riuniti in nove cooperative, è diventato un consorzio cooperativo, come previsto da una disposizione comunitaria, mantenendo però tutte le numerose attività finora svolte come associazione.

L'assemblea dei soci, presieduta da Giovanni Rubiolo, di Savigliano, si è svolta nella sede di Lagnasco e ha approvato all'unanimità la modifica dello statuto. Commenta Rubiolo: «La maggiore organizzazione di produttori ortofrutticoli piemontesi mantiene il suo primato e ora guarda con ottimismo al 2000. La trasformnazione societaria chiude infatti il lungo cammino cominciato nell'estate 1997 con l'adattamento dello



Il saviglianese Giovanni Rubiolo ha presieduto l'assemblea dei soci Asprofrut

stina l'80 per cento del prodotto al mercato del fresco e il restante 20 per cento all'industria di trasformazione. L'organizzazione è stata costituita nella Granda nel 1972 e da allora la sua attività è andata in crescendo. L'anno scorso altri 230 ettari di frutteto sono andati ad aumentare le coltivazioni di cui si sprofrut Piemonte sono: Val Pellice (Bibiana), Albifrutta (Costigliole Saluzzo), Cofruit (Valle d'Aosta), Sacop (Savigliano), Sanifrutta (Falicetto di Verzuolo), Sacchetto e Boretto» (Lagnasco), Agrifrut (Peveragno), Grandafrutta (Dronero).

Quattro agronomi e un perito agrario assicurano ai soci assistenza tecnica, sperimentazione varietale, accesso ai contributi europei, ritiri dal mercato per conto dell'Aima. Il fiore all'occhiello del Consorzio è però il centro sperimentale di Spinetta di Cuneo. «Qui - spiega il responsabile Silvio Pellegrino, agronomo - abbiamo sotto controllo 400 nuove varietà di pesco, 200 di melo, 50 di albicocco e altrettante di pero. Prossimamente ci arriveranno innesti di nuove varietà di kiwi dalla CiLa decisione
di trasformarsi
in consorzio
è stata coraggiosa.
La notizia
è riportata
da La Stampa
del 19 marzo 1999.

## 1992

**28 febbraio** > Asprofrut organizza a Saluzzo un'intera giornata di incontri e dibattiti per illustrare i risultati dell'attività sperimentale riguardo orientamenti varietali e tecnica colturale.

>>> Inizia la collaborazione tra Asprofrut e l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cuneo.

## 1993

>>> Cominciano i lavori in vista del trasloco della sede di Asprofrut presso l'attuale struttura di Lagnasco.

>>> Un'impennata di produzione nelle campagne impone un ritiro di mercato di 584.000 quintali di pesche e nettarine.

>>> Asprofrut registra, alla chiusura dell'esercizio annuale, il record di fatturato fino a quel momento: oltre 23 miliardi di lire.

## 1994

>>> Presso il campo sperimentale di Spinetta, Asprofrut promuove una serie di incontri tecnici di aggiornamento sulle differenti colture ortofrutticole.

22 ottobre > Asprofrut distribuisce un omaggio di mele in piazza San Carlo, a Torino, all'interno di un'iniziativa volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della prevenzione e della cura dei tumori in Piemonte.

## 1995

13 ottobre > Asprofrut ospita, negli uffici di Saluzzo, un incontro tecnico sul melo e sul pero cui prendono parte i massimi esperti del settore su scala nazionale.



#### Ocm

L'Organizzazione Comune di Mercato rappresenta un insieme di misure che costituiscono un dispositivo atto a consentire la gestione del mercato dei singoli prodotti agricoli.

#### Giovanni Rubiolo

Si veda la scheda biografica a pagina 30.

#### **Giuseppe Giacosa**



Nato a Savigliano il 15 settembre 1930, frutticoltore di professione, è stato nominato presidente dell'Asprofrut nel no-

vembre del 1988 e ha ricoperto questa carica fino al dicembre del 1996. Negli anni '80 era stato anche presidente della Cooperativa Ortofrutticoltori di Savigliano Sacoop.

#### il 50% dei soci totali

Asprofrut nel 1996 vanta 1576 associati, che nell'esercizio successivo scemano a 431 più 10 cooperative. procedure amministrative e catastali, potenziando il centro elettrocontabile e predisponendo una massiccia operazione di denuncia delle superfici investite e delle quantità producibili. Ma è nel 1996, con la riforma comunitaria dell'**Ocm**, che si arriva ad una svolta epocale: il regolamento n. 2200/96 prevede infatti la trasformazione delle Apo in Op, ovvero Organizzazioni di Produttori dotate di piani operativi – volti a rafforzarne la competitività produttiva e commerciale – finanziati a livello comunitario a condizione che le nuove entità assumessero la disponibilità del prodotto e ne certificassero la vendita sul mercato. «Per Asprofrut, nonostante i timori dell'epoca, si tratta di un vero e proprio passaggio alla maggiore età – la riflessione di Giovenale Gerbaudo –. L'Associazione arriva a fatturare in prima persona l'intera produzione delle aziende affiliate, pur partendo da quella geografia di produttori estremamente composita che continua a caratterizzare il Piemonte».

### LA SVOLTA DEI PIANI OPERATIVI

Alle Op viene assegnato un ruolo strategico per contrastare l'accresciuto potere contrattuale della grande distribuzione organizzata, ma anche per favorire un riorientamento al mercato della produzione ortofrutticola. In questo scenario – sotto la presidenza di Giovanni Rubiolo, appena succeduto al predecessore Giuseppe Giacosa – Asprofrut compie un ulteriore salto di qualità che porta anche l'Associazione a cambiare la ragione sociale in Società Cooperativa. «Il primo anno della mia presidenza ha rappresentato un momento di svolta, poiché ci è stato imposto che commercializzazione e fatturazione fossero di competenza diretta ed esclusiva di Asprofrut e non più delle singole aziende – il ricordo dello stesso Rubiolo –. Molti affiliati, preoccupati che questa nuova normativa limitasse eccessivamente la libertà delle singole aziende, decisero di defilarsi: assistemmo a una fuoriuscita di circa il 50% dei soci totali. Ma non lasciammo al panico la possibilità di prendere il sopravvento e, in breve tempo, riuscimmo a cucire un nuovo abito che fosse funzionale alla nostra realtà: decidemmo infatti di consentire alle aziende di gestire il piano operativo di Asprofrut, in modo che ciascuna potesse conoscere quello che avrebbe incassato dalla commercializzazione della frutta. Mentre l'Associazione, dal canto suo, assicurava la gestione dei contributi che le aziende stesse potevano ricevere sulla base di interventi e migliorie come l'allestimento di nuovi impianti e l'ampliamento delle colture. Questo sistema ci ha consentito non soltanto di dare risposte positive ai soci, ma anche di riconquistare la fiducia della base».

## 1996

**2 maggio >** Nasce la Società cooperativa Lagnasco Group, concorrente diretto di Asprofrut.

9 ottobre > La Regione Piemonte riconosce il passaggio di Asprofrut da Apo a Op, come imposto dalla riforma comunitaria dell'Ocm.

13 dicembre > Giovanni Rubiolo, quarto presidente di Asprofrut, succede a Giuseppe Giacosa.

## 1997

Marzo > Giovenale Gerbaudo, terzo direttore di Asprofrut, succede a Giovanni Carlo Laratore.

**3 maggio >** Viene inaugurata la nuova sede di Lagnasco.

**3-5 maggio** Asprofrut organizza presso la nuova sede la prima edizione di *Farmer Fruit*, evento volto alla promozione e valorizzazione della frutticoltura di Lagnasco e Saluzzo.

>>> Asprofrut partecipa alle prime fiere: uno stand compare alla prima edizione di *Macfrut* a Cesena e un altro all'appuntamento internazionale del *Fruit Logistica* di Berlino.

Ottobre > Nell'ambito del programma "Regione Piemonte-Ministero per le Politiche Agricole", Asprofrut organizza presso la sede di Lagnasco una mostra dedicata alle nuove cultivar del melo.

## 1998

>>> Il fatturato di Asprofrut tocca quota 45,3 miliardi, record assoluto nell'epoca delle lire.

>>> Asprofrut riceve un contributo dalla Provincia di Cuneo per l'organizzazione di Farmer Fruit.

**18 ottobre** > Asprofrut organizza a Lagnasco il convegno tecnico d'aggiornamento e riflessione "Prospettive della coltivazione del melo in Piemonte".





# **CAMBIANO** I SIMBOLI

L'evoluzione delle competenze di Asprofrut nel corso degli anni è sintetizzata in maniera fedele dall'avvicendarsi delle sedi dell'Associazione. La prima in assoluto trova posto in corso Brunet a Cuneo e, come anche le successive nel capoluogo di provincia, sorge in gemellaggio con il locale Consorzio di Difesa delle Coltivazioni Intensive. Seguono i passaggi in via Monte Zovetto e quindi in piazza Foro Boario, mentre negli

Consorzio di Difesa delle Coltivazioni Intensive Abbreviato in Condifesa. Se ne parla anche a pagina 14.

CON L'INAUGURAZIONE NEL 1997 DELLA STRUTTURA DI LAGNASCO, DEPUTATA A OSPITARE UFFICI E MAGAZZINI, SI APRE UNA NUOVA FASE, CHE PREVEDE ANCHE UN INTERESSE CRESCENTE PER GLI ASPETTI COMMERCIALI. NEL 1976 ERA INVECE ARRIVATA LA "MELA NEL CUORE", CHE ANCORA OGGI COMPARE SUL PACKAGING DI ASPROFRUT







La sede di Asprofrut a Lagnasco: in alto, il cantiere durante i lavori di costruzione, conclusisi nel 1997; sotto, l'edificio al giorno d'oggi, cuore pulsante dell'attività del consorzio.



anni '80 vengono aperti degli uffici dislocati anche a Saluzzo. È il preludio al trasloco nell'attuale sede di Lagnasco, i cui lavori vengono avviati nel 1993 e la cui inaugurazione si tiene il 3 maggio 1997. «Si tratta di un evidente segnale di come Asprofrut avesse ormai mutato la propria anima, con la pura rappresentanza sindacale che aveva ceduto gradualmente il passo all'operatività e al ramo commerciale – l'analisi di Giovenale Gerbaudo –. Così i nuovi uffici vengono collocati nel cuore della produzione, in mezzo ai terreni a maggior vocazione ortofrutticola, con un ampio piazzale e un adiacente magazzino a certificare la crescente attitudine all'azione».

### DALLA NOCCIOLA ALLA NUOVA SEDE

Il passaggio epocale da Cuneo a Lagnasco avviene sotto la direzione di **Giovanni Carlo Laratore**, con Asprofrut che predispone per lo scopo un cospicuo contributo inizialmente destinato a una differente voce. «A inizio anni '90, l'Associazione aveva presentato domanda al Ministero dell'Agricoltura per un finanziamento finalizzato a una sinergia con **Asprocor** per la commercializzazione della nocciola – ricorda oggi lo stesso Laratore –. Nel corso dei mesi vennero però a mancare le condizioni necessarie per avviare l'iniziativa, così andai a Roma per chiedere se fosse possibile e con quale modalità cambiare la destinazione di un contributo che si aggirava intorno ai 600 milioni di lire.

#### Giovanni Carlo Laratore

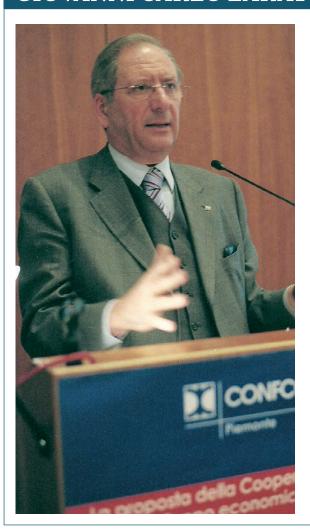
Si veda la scheda biografica in questa stessa pagina.

#### Asprocor

L'Associazione di produttori corilicoli nasce nel febbraio del 1991 come cooperativa di produttori di nocciole sul suolo regionale: oggi vanta soci nelle province di Alessandria, Torino e Vco, ma il 95% si concentra nei soli territori di Cuneo e Asti.

### GIOVANNI CARLO LARATORE





Giovanni Carlo Laratore nasce a Serravalle Langhe (Cuneo) il 28 luglio 1945. Dopo le scuole professionali agrarie, la sua carriera lavorativa inizia in Coldiretti dove entra nel 1964 come dipendente: due anni dopo è già segretario di zona di Cortemilia, stesso ruolo ricoperto anche a Mondovì (1970-1975) e poi a Saluzzo (1975-1991).

Nel 1991 raccoglie il testimone di Luigi Taricco e diventa il secondo direttore di Asprofrut, ruolo che ricopre sino al 1997. In contemporanea è anche direttore dell'Asprocor e, dal 1991 al 2000, di Condifesa.

Terminato il suo incarico in Asprofrut, viene nominato assessore all'Agricoltura della Provincia di Cuneo e nel 2000 assessore regionale con delega all'Artigianato, Enti Locali, Polizia Locale, Cooperative e Cave nella giunta piemontese del presidente Enzo Ghigo. Longevo anche il suo impegno presso la Cassa di Risparmio di Saluzzo, di cui è consigliere dal 1989 al 1994 prima di diventare, dal 1994 al 2000 e di nuovo dal 2006 al 2019, vice presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo. Attualmente è amministratore dell'Asprocor.

Gli anni della sua direzione hanno fatto registrare in particolare un deciso potenziamento dell'attività dei campi sperimentali di Cuneo e di Boves; inoltre, per favorire l'esportazione era stata confermata una convenzione con una ditta produttrice di ghiaccio, visto che in quel periodo la frutta viaggiava ancora molto sui treni ed era quindi importante garantirne la massima conservazione. Ma non è l'unica convenzione stipulata: di quegli anni, infatti, è anche quella con la distilleria Sacchetto per trasformare in alcool la frutta ritirata dal mercato dall'Aima nei periodi di crisi.

Ma ciò che ha maggiormente caratterizzato i suoi sette anni di direzione è stata certamente la decisione di spostare la sede di Asprofrut in via Praetta n. 2 a Lagnasco, dove si trova tutt'oggi. Laratore ha seguito tutti i lavori, ma il trasferimento definitivo della Op in quelle stanze è avvenuto quando il suo mandato era da poco scaduto.

Pronuncia giapponese del carattere cinese "chan", il cui significato letterale è "visione" anche se viene spesso interpretato nel senso più ampio di "meditazione". La tecnica cui il termine rimanda è infatti fondata su una meditazione senza proprio oggetto, detta anche meditazione del vuoto, la cui finalità è quella di raggiungere l'illuminazione, quindi lo stato di assoluta trasparenza di chi si è perfettamente realizzato. Il metodo ha conosciuto un'ampia diffusione anche in Occidente a partire dagli anni '60.

#### Monviso

Detto anche "Re di Pietra", è la montagna più alta delle Alpi Cozie (3.841 m.s.l.m.) e tra le più visibili dell'intero arco alpino per la sua forma piramidale e la sua altezza di oltre 500 metri superiore rispetto ai picchi circostanti. Conosciuto anche perché ai suoi piedi, a Pian del Re, si trova la sorgente del Po, dal 29 maggio 2013 è parte del patrimonio dell'Unesco.

All'epoca disponevamo degli uffici di Saluzzo, dove però eravamo in affitto e il Consorzio Agrario ci aveva manifestato l'intenzione di venderli, dunque Asprofrut, ottenuta l'autorizzazione dal Ministero, veicolò la cifra alla costruzione di una nuova sede di proprietà».

#### ARRIVA LA MELA NEL CUORE

E un'evoluzione analoga riguarda il logo dell'Associazione, con la celebre "mela nel cuore" – ancora oggi tratto distintivo dell'attività di Piemonte Asprofrut – che compare per la prima volta nel 1976. «Agli albori avevamo adottato un simbolo orientaleggiante, frutto della fantasia di un operatore della Camera di Commercio di Cuneo che aveva costanti contatti con il Giappone – sorride oggi Gerbaudo –. Era un marchio quasi misterioso, molto zen, che sintetizzava appieno la vaghezza progettuale dei costituenti. Così, in seguito, abbiamo deciso di commissionare delle analisi di marketing per dare una rinfrescata alla nostra immagine e maggiore concretezza al logo dell'Associazione. Siamo partiti inevitabilmente dalla mela come elemento centrale, che però compariva già associata al Monviso per rappresentare altre realtà: l'idea della "mela nel cuore", invece, ci ha permesso di racchiudere in un'immagine il desiderio, partendo dall'ambito ortofrutticolo, di creare una sorta di relazione umana che abbracciasse anche fattori tecnici ed economici. Da allora il marchio ci rappresenta fedelmente e spesso, nel corso delle fiere internazionali, viene utilizzato per unificare tutte le realtà piemontesi del settore».



L'ex direttore di Asprofrut (oggi amministratore di Asprocor) Giovanni Carlo Laratore, mentre sfoglia in sede l'ultimo numero del notiziario.





# A CAVALLO TRA I DUE SECOLI

I salto nel nuovo secolo segna, per il mondo ortofrutticolo, il passaggio dall'epoca storica a una fase di grande rivitalizzazione delle imprese. E per Asprofrut, nello specifico, un momento ricco di novità. Il trasferimento nella sede di Lagnasco, infatti, porta con sé un'iniziativa che raccoglie subito larghi consensi e un'importante eco mediatica: si tratta di Farmer Fruit, fiera specializzata che si propone l'obiettivo di promuovere e di accrescere la centralità della frutticoltura nei territori della stessa Lagnasco e di Saluzzo. «L'iniziativa, che possiamo a ragione riconoscere come la "mamma" di Fruttinfiore, raccolse un grande successo – il ricordo dell'allora presidente Giovanni Rubiolo, ideatore della rassegna –. Il lavoro per allestire l'evento fu davvero intenso, perché partivamo da zero sotto ogni punto di vista, ma la sua realizzazione rappresentò un traguardo importante per Asprofrut, che all'interno delle tre giornate organizzò anche un riuscito convegno dedicato alla peschicoltura piemontese».

UNA FIERA SPECIALIZZATA ORGANIZZATA
DIRETTAMENTE, IMPORTANTI INVESTIMENTI
FOCALIZZATI SULLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI
E COLLABORAZIONI CON ALTRE REALTÀ
PERMETTONO A ASPROFRUT DI CONSOLIDARSI
E CRESCERE. SONO GLI ANNI IN CUI NASCE
ANCHE IL NOTIZIARIO, PER INFORMARE
E TENERE TRACCIA DEI CAMBIAMENTI

#### larghi consensi

La rassegna vede un'ampia partecipazione da parte degli operatori del settore, oltre alla presenza di 51 esportatori, al di là di ogni più rosea aspettativa della vigilia.

#### Farmer Fruit

La prima e unica edizione della fiera, che nelle intenzioni avrebbe dovuto avere cadenza biennale, è andata in scena presso la sede di Lagnasco dal 3 al 5 maggio 1997.

#### **Fruttinfiore**

Si veda pagina 48.

#### Giovanni Rubiolo

Si veda la scheda biografica a pagina 30.

Farmer Fruit, fiera specializzata che si può considerare la "mamma" di Fruttinfiore, si proponeva l'obiettivo di promuovere e di accrescere la centralità della frutticoltura nei territori di Lagnasco e di Saluzzo.



#### **Albifrutta**

Cooperativa frutticola specializzata nella conservazione e nella vendita dei prodotti garantiti dai propri soci, che superano attualmente le 100 realtà: l'azienda, in particolare, si è specializzata nella commercializzazione dell'albicocca "Tonda di Costigliole" e della mela Golden.

#### Asprocor

Si veda la nota a pagina 35.

#### SI RAFFORZANO LE ALLEANZE

Negli stessi anni, Asprofrut avvia delle rilevanti sinergie con altre realtà del territorio. Nel 2000, in collaborazione con la **Albifrutta** di Costigliole Saluzzo, nasce la società con fini commerciali Asprocom, mentre insieme alla **Asprocor** di Alba viene stilato un "Progetto di sviluppo tecnico economico" che consente investimenti per 1,3 milioni di

# 1999

**6 febbraio** > L'assemblea dei soci approva il progetto di trasformazione dell'Associazione in Società Cooperativa Consortile.

>>> Viene stampato e distribuito a tutti i soci il primo numero del Notiziario Asprofrut, ai tempi denominato Notiziario ortofrutticolo cuneese.

# 2000

>>> Asprofrut, in sinergia con Albifrutta, costituisce la società con finalità commerciali Asprocom.

>>> Insieme alla Asprocor, viene stilato un "Progetto di sviluppo tecnico economico" che consente investimenti per 1,3 milioni di euro nel campo della valorizzazione della qualità delle produzioni.

# 200

**16 giugno** > Asprofrut, insieme agli assessorati all'agricoltura del Comune di Boves e di Peveragno, organizza l'evento *Porte aperte alla fragola* presso il Centro Sperimentale di Boves.

**r° luglio** > Fabrizio Garuti, quarto direttore, succede a Giovenale Gerbaudo.

**5 ottobre** > Presso il Salone Asprofrut di Lagnasco va in scena un incontro divulgativo sul melo cui partecipano ospiti internazionali.

Novembre > Asprofrut inaugura la tradizione della consegna di un sacchetto di mele a ogni partecipante della *Straconi*, celebre e partecipata passeggiata autunnale per le vie di Cuneo.

# 2002

Agosto > Asprofrut consegna un importante quantitativo di frutta al campeggio organizzato a Bersezio dalle suore salesiane di Cuneo, iniziativa in favore di bambini e ragazzi appartenenti a famiglie in difficoltà economica.

29 novembre > Asprofrut, in collaborazione con Coldiretti, organizza il convegno Le reti antigrandine: analisi sulla funzionalità dei principali sistemi di copertura a seguito delle grandinate del 2001, tema sempre più centrale per il mondo ortofrutticolo regionale.



INIZIATIVE - In occasione della festa dei Corpi Santi si é svolta la Farmer fruit

# Lagnasco, capitale della frutta

# L'Asprofrut dà appuntamento al 1999 per la seconda edizione

LAGNASCO - Hanno riscontrato un'ottimo successo di pubblico e di critica i festeggiamenti patronali dei Corpi Santi, che hanno vissuto il loro momento "clou" dal 3 all' 8 maggio.

Numerosi gli appuntamenti predisposti dalla Pro Loco, che hanno riscontrato l'apprezzamento del pubblico; prima fra tutti la mostra "Cioccolato e ceramiche: fantasia e creatività" svoltasi presso il Salone Comunale, che ha visto esporre 11

zata del comparto tecno produttivo nata e cresciuta in soli due mesi, particolarmente sentita in un periodo difficile per i frutticoltori: si è infatti passati dall'annata scorsa, che ha registrato una sovrapproduzione, all'attuale, che promette poco bene a causa del gelo. É comunque stato importante portare su questo piazzale, solitamente utilizzato per i ritiri dell'AIMA, l'ottimismo della voglia di produrre che scaturisce dalla fiera».

All'inaugurazione della "Farmer Fruit", avvenuta nella mattinata di sabato scorso, sono intervenute numerose autorità civili e religiose, oltre ai responsabili di settore. Erano tra gli altri presenti il Presidente della Provincia Prof. Quaglia, il consigliere regionale Lido Riba ed il lagnaschese Mons. Ceirano, che accompagnato dal parroco Don Gianni, ha benedetto i locali della nuova sede dell'Asprofrut, attigua alla fiera.

ticola Italiana. La fama internazionale del relatore non ha certo deluso le aspettative degli operatori agricoli che hanno gremito il Salone Convegni della nuova sede dell'Associazione.

Il Prof. Fideghelli ha illustrato particolari tecnici ed approfondito temi quali la globalizzazione dei mercati con la relativa destagionalizzazione del prodotto, destinato ad un mercato sempre più influenzato dalle gelate primaverili e dalla muta-

Il Corriere di Saluzzo del 9 maggio 1997 traccia un bilancio della prima (e unica) edizione di Farmer Fruit.

euro nel campo della valorizzazione della qualità delle produzioni. Ma è anche il periodo della crisi e del successivo fallimento, avvenuto il 19 settembre 2002, della Allione. «La mia nomina a direttore Asprofrut coincise con quel frangente particolarmente delicato, dato che la ditta di trasformazione rappresentava da anni un fondamentale polmone per la frutticultura del territorio – l'analisi a posteriori di **Fabrizio Garuti** –. Gli effetti

#### **Fabrizio Garuti**

Si veda la scheda biografica qui sotto.

# **FABRIZIO GARUTI**





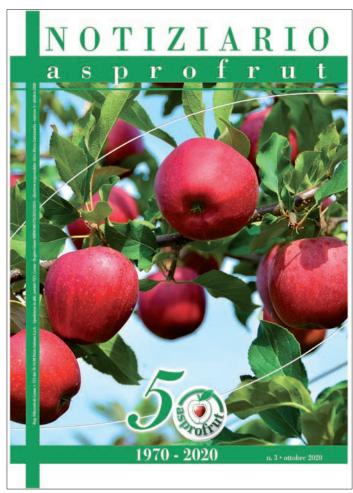
Fabrizio Garuti nasce a Ferrara il 20 maggio 1965: oggi imprenditore, nella seconda metà degli anni '60 la sua famiglia si trasferisce dapprima a Torino e, sul finire degli anni '70, a Cuneo. Dal 1989 al 1997 lavora presso la Coldiretti, dove dal 1991 si occupa dell'ufficio segreteria e affari generali, curando in particolare il settore della comunicazione e la redazione, insieme a Michelangelo Pellegrino, del notiziario dell'organizzazione *Il Coltivatore Cuneese*. Successivamente in Confcooperative, dove ricopre prima il ruolo di responsabile del settore agricoltura e poi, dal 1998, quello di segretario generale di Confcooperative Cuneo, fino alla metà del 2001. «Nonostante questa fosse solitamente una carica di rappresentanza, il mio ruolo era molto operativo, di organizzazione e gestione, anche perché in quel periodo il mondo delle cooperative e delle associazioni in generale stava vivendo un'importante trasformazione, acquisendo sempre più rilevanza anche sotto l'aspetto economico».

Ed è stato proprio da quell'incarico che ha preso forma la sua nomina a quarto direttore della storia di Asprofrut, ruolo che ha ricoperto dal 2001 sino all'ultimo

giorno del 2006: «Probabilmente ero al posto giusto nel momento giusto. Il mio predecessore, Giovenale Gerbaudo, era una figura più di carattere politico istituzionale che operativa, alla luce soprattutto del suo equilibrio, del carisma e della sua storia professionale. E Asprofrut aveva bisogno di un direttore che si dedicasse in maniera esclusiva alle funzioni operative: la mia nomina avvenne anche con il parere favorevole e unanime delle organizzazioni di categoria maggiormente presenti in Asprofrut, Coldiretti e Confagricoltura».







Il Notiziario Asprofrut è lo strumento di comunicazione di Asprofrut. Fondato nel 1999 come Notiziario ortofrutticolo cuneese, è una pubblicazione periodica destinata ai soci. Diretto da Osvaldo Bellino, poi da Oscar Fiore e, infine, da Silvia Maria Campanella, ha assunto dal 2006 una cadenza trimestrale.

#### Notiziario Asprofrut

Lo strumento d'informazione oggi si compone di una parte tecnica curata dai responsabili dell'Agrion, di una d'attualità con relative comunicazioni ai soci dal direttore o dagli uffici preposti e di una dedicata a eventi e appuntamenti sul territorio.

sarebbero potuti risultare disastrosi, ma l'oculatezza nella gestione delle precedenti annualità rese minimo l'impatto sull'esercizio: disponemmo infatti di riserve di bilancio più che sufficienti a fronteggiare il problema. È una specifica copertura assicurativa, attivata sui crediti commerciali, ci permise di superare il delicato momento senza sostanziali ripercussioni».

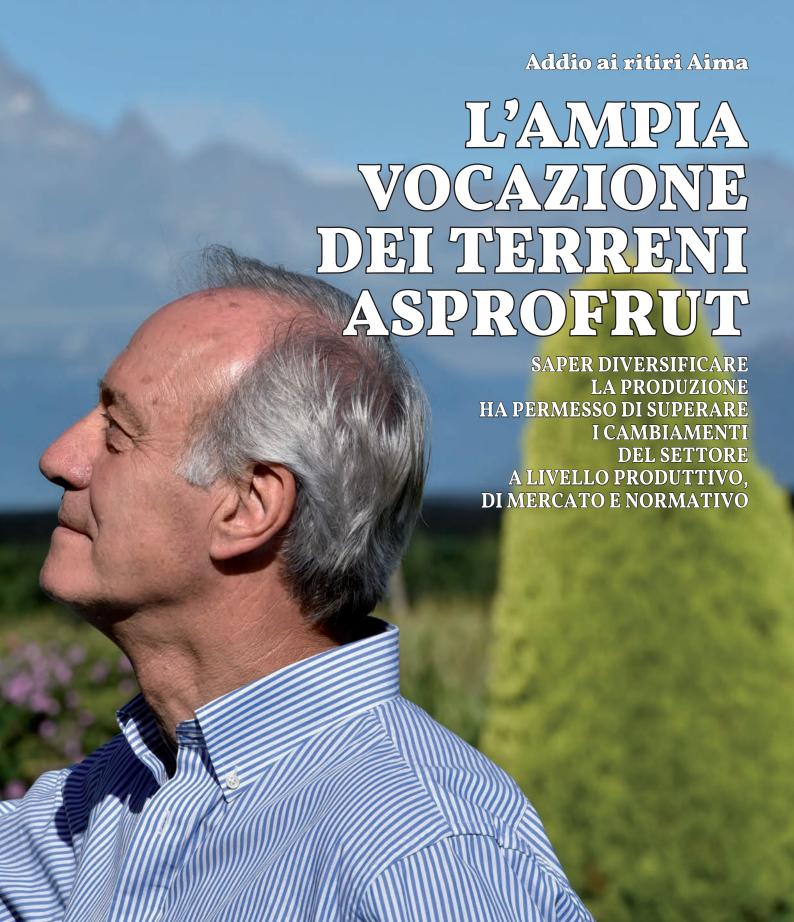
Tra le novità dell'epoca, infine, va annoverata la nascita del Notiziario Asprofrut, in un primo momento nominato Notiziario ortofrutticolo cuneese. Il primo numero viene mandato in stampa nel 1999 e contiene informazioni estremamente tecniche a

beneficio dei soci. Negli anni successivi – sotto la direzione di Osvaldo Bellino e, in seguito, di Oscar Fiore prima e di Silvia Maria Campanella poi –, il notiziario adotta un taglio più moderno e una grafica più accattivante. Assumendo, a partire dal 2006, quella cadenza di quattro pubblicazioni all'anno che ancora oggi mantiene. «Ho contribuito alla rivitalizzazione dell'organo di comunicazione di Asprofrut – le parole ancora di Garuti – in virtù della lunga esperienza che avevo maturato con il Coltivatore Cuneese ai tempi della Coldiretti. Una vocazione che mi è rimasta nel sangue e che mi ha spinto a rinnovare il notiziario, divenuto così di fondamentale importanza per il servizio di comunicazione con la vasta platea dei nostri soci».











I soci di Asprofrut sono sparsi in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ma il suo "cuore" resta ben radicato nel Cuneese.



#### in balia del mercato

A differenza di quanto accaduto in ambito ortofrutticolo, nei settori dei cereali e del vino vengono attivate nuove misure per tutelare i produttori dalle crisi di mercato.

#### drastica contrazione

La produzione di pesche, tra le aziende aderenti ad Asprofrut, risulta dimezzata nel breve volgere di dieci anni.

o scenario dei primi anni 2000 è caratterizzato, nel mondo ortofrutticolo, dalla riduzione prima e dalla scomparsa poi dei ritiri Aima. Una fondamentale garanzia a tutela dei produttori in sostituzione della quale, su scala nazionale ed europea, non viene adottato alcuno strumento alternativo, lasciando il settore in balia del mercato.

L'inevitabile conseguenza è una **drastica contrazione** sul territorio soprattutto della peschicoltura, che patisce al contempo anche la concorrenza dovuta a nuovi impianti in

Marzo > Nasce il marchio Quellabuona, con cui Asprofrut identifica sul mercato di Piemonte e Liguria i propri prodotti.

**Aprile** > Asprofrut organizza, a Lagnasco, la prima edizione di Fruttinfiore, fiera destinata in pochi anni ad assumere rilievo nazionale.

**Dicembre** > La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, nel quadro di nuovi interventi per la ricerca, delibera l'erogazione di un contributo da 500.000 euro nel triennio 2003-2005 al Creso per la realizzazione del Centro di ricerca per la valorizzazione della frutticoltura piemontese di Manta.

**16 giugno >** Asprofrut, insieme agli assessorati all'agricoltura del Comune di Boves e di Peveragno, organizza l'evento Porte aperte alla fragola presso il Centro Sperimentale di Boves.

**1° luglio >** Fabrizio Garuti, quarto direttore, succede a Giovenale Gerbaudo.

**5 ottobre** > Presso il Salone Asprofrut di Lagnasco va in scena un incontro divulgativo sul melo cui partecipano ospiti internazionali.

**Novembre** > Asprofrut inaugura la tradizione della consegna di un sacchetto di mele a ogni partecipante della Straconi, celebre e partecipata passeggiata autunnale per le vie di Cuneo.

>>> Asprofrut, insieme a Lagnasco Group e Ortofruit Italia, dà vita a Assortofrutta, associazione nata con l'intento di valorizzare il territorio e di promuovere i prodotti di qualità. 9 dicembre > Presso il Salone

d'Onore della Camera di Commercio di Cuneo si tiene la conferenza stampa di presentazione della campagna promozionale Mela Rossa Cuneo, nell'ambito del progetto Cuneo Provincia Trasparente.





# 2006

>>> Il Notiziario Asprofrut, rivisto nei contenuti e nella grafica, assume l'attuale cadenza di quattro pubblicazioni all'anno: Oscar Fiore viene nominato nuovo direttore succedendo a Osvaldo Bellino.

>>> Asprofrut collabora alla nascita di Pesca Cuneo, iniziativa firmata dalla Camera di Commercio di Cuneo con l'intento di promuovere il prodotto in tutto il nord-ovest d'Italia.

1º gennaio > Leonardo Spaccavento, quinto direttore, succede a Fabrizio Garuti.

**Marzo** > Per la prima volta nella sua storia, Fruttinfiore acquisisce il titolo di fiera nazionale.

**18 settembre >** La Castagna Cuneo ottiene la certificazione Igp.

Ottobre > Il piazzale Asprofrut ospita la prova di abilità e precisione del Gran Prix Terre dei Savoia, manifestazione che coinvolge auto storiche in una gara di regolarità.

>>> La chiusura del bilancio annuale fa registrare uno storico record: Asprofrut chiude l'esercizio relativo al 2007 con 109 milioni di euro di produzione commercializzata, di cui oltre 70 di fatturato diretto.

>>> Asprofrut, insieme alla Distilleria Sacchetto, contribuisce all'asfaltatura del marciapiedi di via Savigliano, in prossimità della sede di Lagnasco.





#### batteriosi

Malattia che colpisce le piante di actinidia a causa dell'azione del batterio Pseudomonas syringae pv. actinidiae (Psa): segnalata per la prima volta in Giappone nel 1989, ha avuto effetti rilevanti sulle coltivazioni in Piemonte a partire dal 2011, per quanto sintomi riconducibili all'agente del cancro batterico siano stati osservati in Italia fin dal 2007.

#### **Domenico Sacchetto**

Si veda la scheda biografica qui sotto.

Spagna e in Grecia in grado di garantire costi di produzione del 50% inferiori. A questo si somma la **batteriosi** e la morìa del kiwi.

#### RESPONSABILITÀ SOCIALE

«Un delicato frangente nel quale emerge l'importanza di aver lavorato per ampliare la vocazione dei nostri terreni, senza vincolare l'attività a una monocoltura: un fattore che nella storia recente è alla base della maggiore crescita del settore in Piemonte rispetto a tante altre aree in Italia», è la considerazione di **Domenico Sacchetto**. L'attuale e più longevo presidente nella storia di Asprofrut, che – appena seduto in cabina di regia – ha subito marchiato la propria gestione con un'impronta chiara. «Il primo passo del Consiglio d'Amministrazione è stato quello di livellare le disparità tra le aziende affiliate, responsabilizzando ogni socio – ripercorre oggi lo stesso Sacchetto -. Tutti beneficiavano dei vantaggi di far parte di Asprofrut, ma soltanto alcuni investivano per contribuire alla crescita del nostro mondo: per scongiurare malumori, così, abbiamo introdotto l'obbligo di certificare i miglioramenti produttivi predisposti all'interno delle rispettive aziende. L'idea ha raccolto consensi e, nonostante l'indole

# **DOMENICO SACCHETTO**





Domenico Sacchetto nasce a Lagnasco il 7 luglio 1957 e si forma presso le Scuole Salesiane di Lombriasco, dove ottiene il diploma da perito agrario. Frutticoltore da sempre nell'azienda di papà Lorenzo – tra i soci fondatori di Asprofrut –, rileva l'attività insieme ai fratelli Giovanni e Giuliano. Per tre mandati è protagonista della vita amministrativa nella stessa Lagnasco, dove manca per un soffio l'elezione a sindaco. «Un incarico che non ho ricoperto per 27 voti appena: con il senno di poi, tolto il rammarico del momento, è stato però meglio così, altrimenti non avrei forse intrapreso questa strada». Ovvero quella di Asprofrut, dove ricopre la carica di vice-presidente di Giovanni Rubiolo prima di essere eletto presidente a sua volta. «La prima elezione è ancora oggi il momento, tra i tantissimi che ho vissuto in questa veste, che ricordo con maggior piacere: non ero certo di meritare quella carica, perché all'epoca avevo alle spalle un'esperienza ancora molto ridotta». Da quel giorno, invece, sono seguite tutte elezioni all'unanimità. Quello attuale è il sesto mandato consecutivo (scadrà nel 2022).

Dal 2019 consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Sacchetto somma al ruolo di presidente di Asprofrut numerosi altri incarichi volti a creare e consolidare sinergie su scala locale e nazionale. Tra questi, le posizioni all'interno di Unaproa, l'Unione Nazionale tra le Organizzazioni dei Produttori Ortofrutticoli, Agrumari e di Frutta in Guscio, ma anche dell'Oi, ovvero l'Organo Interprofessionale a livello nazionale, e dell'Areflh - Assemblea delle Regioni Europee di Frutta, Verdura e Orticoltura, con sede a Bordeaux, in cui rappresenta l'intero movimento del Piemonte.



Nella pagina accanto, il taglio del nastro inaugurale in occasione della prima edizione di Fruttinfiore.

A destra, uno degli articoli usciti sulla stampa per presentare la nuova iniziativa. È tratto da Lα Guidα del 4 aprile 2003. Prima edizione per un'iniziativa ispirata allo spettacolo primaveriale della fioritura nei frutteti

# Fruttinfiore a Lagnasco

# Castelli aperti, mercatino, convegni e tante curiosità

Lagnasco - (gui.berg.). Sta finalmente per essere inaugurata Fruttinfiore, la manifestazione evento di Lagnasco, che si svolge dal 4 al 6 aprile, per celebrare la frutta quando la frutta è in fiore. L'attesa è legata soprattutto al ricco programma previsto per questa prima edizione di Fruttinfiore, che amalgama spazi espositivi con momenti di degustazione, incontri informativi con giochi e animazioni, visite a monumenti artistici con biciciclettate tra le campagne e davvero molto altro. Tra gli appuntamenti che accompa-

Tra gli appuntamenti che accompagneranno i tre giorni della manifestazione vanno ricordati i due momenti espositivi che daranno modo di scoprire la frutta in tutti i suoi aspetti. Presso il Piazzale Asprofrut si svolgerà il primo Stao - Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, dove espositori provenienti da molte regioni italiane presenteranno tutte le migliori attrezzature e le novità tecniche del companto agricolo.

del comparto agricolo.

In piazza Umberto I e in via Roma, invece, si troverà il Mercatino Fruttin-fiore, luogo dove trovare e assaggiare, le tante bontà che nascono dalla frutta, oltre alle tipicità che rendono grande il territorio. Sempre presenti durante Fruttinfiore anche due esposizioni a tema quali la mostra fotografica "Fiora e fauna a Lagnasco" a cura di Pino Albera e la mostra "Siamo alla frutta", raccotta di modi di dire sulla frutta pre-



parata dalle scuole elementari di Lagnasco. Non mancheranno poi importanti momenti informativi, legati prevalentemente all'agricoltura e alle sue problematiche più sentite: la cooperazione ortofrutticola nel mercato globale (Confcooperative Cuneo collabora infatti all'organizzazione, con la presenza di undici realtà associate e con il convegno, cui saranno presenti oltre ai rappresentanti di Confcooperative Cuneo e Federagricole Piemonte, l'assessore regionale alla cooperazione Giancarlo Laratore, l'assessore provinciale all'agricoltura Emilio Lombardi e il sindaco di Lagnasco Paolo Persico), l'ingresso dei Paesi dell'Est nell'economia europea, l'aumento dei fenomeni metereologici estremi, senza dimenticare la presentazione del progetto di un libro a cura di Oscar Fiore sulla storia della frutta a Lagnasco.

Sabato 5 e domenica 6 i Castelli Tapparelli d'Azeglio saranno visitabili gratuitamente insieme al parco di Villa Radicati a Saluzzo, all'antica parrocchiale di Verzuolo e al Castello del Roccolo di Busca, tutti siti del distretto culturale Artea. Non mancherà poi uno spazio dedicato ai bambini ed ai ragazzi, che, nella suggestiva cornice dei Castelli di Lagnasco, potranno partecipare alla sagra degli antichi giochi campestri.

Inoltre sabato 5 si potrà assistere alle prove in campo, per vedere all'opera le principali attrezzature utilizzate 
nella frutticoltura, ma anche si potrà 
partecipare alla presentazione del fibro "I Frutti in Cornice" di Elma Schena e Adriano Ravera. Alle ore 21 presso il Palafrutta di piazza Umberto I si 
potrà assistere al talk show "A proposito di frutta", che vedrà protagonisti 
Paolo Massobrio, Giorgio Calabrese, 
Bruno Gambarotta e Suor Germana 
in un simpatico dibattito.

Domenica 6, infine, i visitatori potranno scoprire la dolce campagna immersa tra frutti in fiore, seguendo uno degli itinerari consigliati e utilizzando il mezzo migliore per fruire della natura: la bicicletta. Al rientro dalla scampagnata potranno partecipare al worksono "La frutta: gustoso nutrimento" curvato dall'Onafrut, momento ricco di informazioni e degustazioni per concludere infine con la serata danzante presso il Palafrutta. Per i golosi sono sicuramente da non perdere i menu convenzionati e i menu a tema preparati dai ristoratori di Lagnasco. Fruttinfiore è quindi un'occasione unica per poter conoscere la frutta in tutti i suoi aspetti.





Fruttinfiore è un appuntamento annuale che ogni mese di aprile anima il piazzale e il magazzino di Asprofrut, così come le vie del centro di Lagnasco. È un evento di portata nazionale: una fiera che ha sempre mantenuto la sua specificità e la sua identità, senza provare a coinvolgere altri settori meno attinenti pur di ingrandirsi ad ogni costo. Le due foto risalgono, rispettivamente, alle edizioni del 2015 e del 2016.



#### Stac

Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutta, che nel corso di Fruttinfiore trova posto nell'ampio magazzino della sede di Asprofrut.

#### Agrion

Si veda l'articolo a pagina 78.

del produttore piemontese sia fondamentalmente individualista, ha garantito un'espansione della nostra base. Tanto che oggi contiamo associati anche in Liguria, in Valle d'Aosta e persino nel Lazio».

#### SBOCCIA FRUTTINFIORE

Particolare successo ha riscontrato anche l'idea di organizzare, a partire dal 2003, la fiera *Fruttinfiore*, appuntamento annuale che ogni mese di aprile anima il piazzale e il magazzino di Asprofrut così come le vie del centro di Lagnasco. Cuore pulsante della rassegna, in particolare, lo **Stao**, area all'interno della quale aziende italiane ed estere



propongono strumentazioni tecnologiche d'avanguardia adottate in ambito frutticolo. «L'intuizione di tornare a proporre un evento, dopo la breve esperienza di *Farmer Fruit*, mi era venuta nel 2002, quando ancora sedevo in Consiglio comunale a Lagnasco – ricorda Sacchetto –. Prese subito piede la volontà di coinvolgere tutte le parti interessate, dall'amministrazione locale all'Agrion, dalle organizzazioni sindacali alla Pro Loco, costituendo così un comitato che rappresentasse ogni voce. Nei primi anni abbiamo inevitabilmente faticato a rientrare dei costi di organizzazione ma, con tanto sudore e alcuni preziosi contributi da Roma in seguito alla certificazione di evento nazionale, siamo riusciti a coprire tutte le spese. E a portare alla ribalta anche al di fuori dei confini del Piemonte una fiera che ha comunque mantenuto sempre la sua specificità e la sua identità, senza coinvolgere altri settori più o meno attinenti pur di ingrandirsi ad ogni costo».

# 2009

24 luglio > La sala riunioni della sede di Asprofrut ospita un incontro straordinario, con i vertici anche di Lagnasco Group e Ortofruit, per discutere delle iniziative da attuare per fronteggiare la grave crisi di mercato che interessa in particolare pesche e nettarine.

# 2010

27 settembre > Viene costituita Aop Piemonte, associazione che unisce gli interessi delle principali Op della regione: oltre ad Asprofrut, ne fanno parte Asprocor e Ortofruit Italia

tradizionale Festa del Socio vengono celebrati i primi 40 anni di vita di Asprofrut: il consueto pranzo è anticipato da un incontro nella sala riunioni della sede di Lagnasco per ripercorrere il cammino compiuto fino a quel momento.

# 201

Luglio > La Consulta del settore ortofrutticolo di Confcooperative Cuneo si riunisce nella sede di Asprofrut per discutere della crisi dei prezzi delle pesche: Domenico Sacchetto scrive a Francesco Saverio Romano, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, chiedendo di valutare interventi su

residente nazionale della Federazione delle Cooperative agricole aderenti a Confcooperative, incontra i massimi esponenti del settore ortofrutticolo regionale presso la sede di Asprofrut a Lagnasco.



# PER UN OBIETTIVO COMUNE

ra i tratti distintivi più marcati della presidenza Domenico Sacchetto, spicca lo spirito aggregativo che contraddistingue Asprofrut negli anni più recenti. Nel 2005 prende forma Assortofrutta, associazione – nata da un'intuizione di **Ferruccio Dardanello** – che si prefigge l'obiettivo di unire le Op del Piemonte per valorizzare il territorio e promuovere i prodotti di qualità, a partire da quelli a **marchio Igp**. Ne

NEGLI ULTIMI ANNI ASPROFRUT HA CERCATO DI FARE SQUADRA CON ALTRE REALTÀ. PER VALORIZZARE I PRODOTTI DI QUALITÀ, INFATTI, BISOGNA GIOCARE TUTTI DALLA STESSA PARTE. NEL 2010 È NATA AOP PIEMONTE, ASSOCIAZIONE DI PRODUTTORI NEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

#### Ferruccio Dardanello

Consigliere regionale tra il 1988 e il 1993, per 27 anni consecutivi è stato presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Cuneo: a supporto del lavoro svolto da Asprofrut, ha ricoperto anche un ruolo strategico nel processo che ha portato al riconoscimento dei prodotti Igp.

#### marchio Igp

Si veda la nota a pagina 67.



# 2012

>>> La direzione del *Notiziario*Asprofrut viene assunta da Silvia
Maria Campanella, che succede a
Oscar Fiore.

17 settembre > Asprofrut installa sul tetto del magazzino di stoccaggio della sede di Lagnasco l'impianto fotovoltaico attualmente in funzione.

Ottobre > Asprofrut assicura la fornitura di frutta necessaria al Progetto Europeo Frutta nelle Scuole, che coinvolge 100.000 bambini dai 6 agli 11 anni nelle scuole primarie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

# 2013

15 febbraio > La sala riunioni della sede di Asprofrut ospita l'incontro tra gli imprenditori frutticoli del territorio e Mario Catania, Ministro delle Politiche Agricole e Agroalimentari.

15 marzo > La Mela Rossa ottiene la certificazione di Indicazione Geografica Protetta.

**Agosto** > La Cassa di Risparmio di Saluzzo destina un nuovo finanziamento, denominato *Fruttanticipo*, ai frutticoltori associati alla Piemonte Asprofrut.

# 2014

13 marzo > Asprofrut ospita Coltivazione del noce in Piemonte: un'alternativa possibile?, convegno organizzato da Assortofrutta e da Life, azienda specializzata nella lavorazione della frutta e nella sua essicazione.

23-27 ottobre > A Torino, durante il Salone Internazionale del Gusto, viene presentata la app MelAPPunto, nata con l'obiettivo di far conoscere agli utenti i territori di produzione della Mela Rossa Cuneo Igp.

## Insieme per un obiettivo comune

fanno parte, oltre ad Asprofrut, anche **Lagnasco Group** e **Ortofruit Italia**, mentre in un secondo momento si unisce Albifrutta. «Se fino a quel momento alle fiere ognuno aveva presenziato attraverso il proprio stand, con la nascita di Assortofrutta si inizia a prendere coscienza del fatto che uniti sia più semplice affacciarsi al panorama nazionale e internazionale – è l'analisi di Sacchetto –. L'associazione diviene così a tutti gli effetti un



#### Lagnasco Group

Consorzio di cooperative con sede a Lagnasco, nasce nel 1996 dalla preesistente associazione Ortofrutticoli Associati. Dall'anno seguente viene riconosciuto come Organizzazione di Produttori in ambito ortofrutticolo e delle erbe aromatiche e medicinali.

#### **Ortofruit Italia**

Organizzazione di Produttori sorta a Saluzzo, nel 2003, con l'obiettivo di assicurare innovazione e aggregazione agli associati.

Lo spirito aggregativo di Asprofrut si esprime anche nei confronti dei propri soci. Qui un'immagine del pranzo sociale del 2019.

# 2015

**26 febbraio** La sede di Asprofrut ospita il seminario organizzato dal consorzio Condifesa sulla gestione dei rischi della nuova Politica Agricola Comune.

Aprile > Asprofrut partecipa a una due giorni dedicata all'ortofrutta e ai prodotti di qualità organizzata a Bruxelles, promossa dall'Associazione delle Regioni Europee dei Prodotti d'Origine e dall'Assemblea delle Regioni Europee Frutticole orticole e floricole.

**24 aprile >** Asprofrut prende parte a *Scendo in Campo: le ICT contro lo spreco, per il diritto al cibo*, iniziativa organizzata per far permettere a produttori agricoli, rappresentanti di categoria e mondo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione di progettare insieme azioni di lotta allo spreco alimentare.

24 settembre > Avviene la fusione tra l'allora Creso di Manta, oggi Agrion, e la Tenuta Cannona, centro sperimentale vitivinicolo regionale di Carpeneto, nella nuova Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

# 2016

>>> Una riforma dell'Ocm favorisce la frammentazione di Asprofrut e, di conseguenza, la nascita di nuove Op sul territorio.



# LA SFIDA DEL BIOLOGICO

Oggi è abbastanza comune trovare, anche tra i banchi della grande distribuzione, prodotti biologici. Non è sempre stato così e, a cavallo tra i due secoli, si è innescato

il cambiamento che ha permesso ad Asprofrut di essere oggi all'avanguardia anche in questo campo.

Nel corso della sua storia, l'associazione difficilmente si è tirata indietro di fronte a una nuova sfida. E non lo ha fatto nemmeno quando, nel 1998, la nuova frontiera ha assunto in Italia le fattezze del biologico.

«L'azienda agricola Antonio Borri di Revello, quella di Adriano Giraudo di Lagnasco e la mia – racconta Giovanni Rubiolo, all'epoca presidente Asprofrut – sono state a tutti gli effet-

ti pioniere della frutticoltura biologica. La nostra giovane età ci aveva spinto a provare a stare sempre al passo con il mercato, valutando ogni forma di innovazione: le nostre furono le prime tre aziende di una certa importanza certificate sul suolo piemontese».

Le prime di una lunga serie, dato che oggi il Piemonte rappresenta la regione italiana con il più alto rapporto tra coltivazioni biologiche e frutta prodotta.

«Un dato che si attesta addirittura attorno al 30%, tra quelle certificate e in conversione su mele e pere, grazie all'operato di Asprofrut sin dagli albori del marchio bio – conferma Domenico Sacchetto, attuale presidente –. Visto l'interesse riscosso, infatti, ci siamo fin da subito adoperati per mettere a disposizione di tutti gli associati un tecnico specializzato proveniente dall'Emilia, territorio precursore su scala nazionale, cosicché insegnasse l'arte del biologico anche al nostro personale».

«In passato questa branca ha generato redditi importanti, per quanto il futuro non sia così scontato: il mercato del biologico è ormai saturo, andrà ora valutata con attenzione la reazione ad un'offerta sempre più abbondante», conclude Sacchetto.



# 201/

**Febbraio** > Asprofrut partecipa per la prima volta al *Biofach* di Norimberga, la più grande fiera mondiale per alimenti biologici e agricoltura.

Ottobre > La sede di Asprofrut ospita l'incontro tra il vice Ministro alle Politiche Agricole, Andrea Olivero, e gli operatori del comparto frutticolo, al fine di confrontarsi su strategie e obiettivi per rilanciare il settore.

**Dicembre** ) Il vescovo della diocesi di Saluzzo, Monsignor Cristiano Bodo, fa visita alla sede dell'Asprofrut a Lagnasco.

# 2018

**Novembre** In collaborazione con l'Associazione Biodinamica Piemonte, Asprofrut organizza e ospita un corso di agricoltura biodinamica suddiviso in cinque appuntamenti.

**Dicembre** > Asprofrut rinnova la propria immagine: viene stampata una nuova *brochure* di presentazione ricca di immagini, testi, schede dei prodotti e dei servizi con uno stile moderno e accattivante.







contenitore, a disposizione anche di altre realtà interessate con la nostra medesima estrazione territoriale».

#### **AOP PIEMONTE**

Ma la vera svolta avviene il 27 settembre 2010, data in cui viene costituita la prima Associazione di Organizzazioni di Produttori nel settore ortofrutticolo piemontese, ovvero la Aop Piemonte. Sbocciata dalla sinergia tra Asprocor, Ortofruit Italia e, naturalmente, Asprofrut, ha nello stesso Sacchetto il primo presidente e negli uffici Asprofrut di Lagnasco la propria sede.

«Nata con l'intento di massimizzare l'attività delle associate mediante l'attivazione di un'economia di scala e di ottenere le agevolazioni per i produttori previste dalle norme comunitarie, la Aop si è contraddistinta per non avere costi all'infuori di quelli iniziali di registrazione: la realtà, infatti, non ha mai disposto di personale proprio», la puntualizzazione ancora di Sacchetto. Ma è un periodo particolarmente frizzante per le Op e un nuovo assestamento è dietro l'angolo: Asprofrut nel 2016 si frammenta e da questo scenario, a causa di una riforma dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm), nascono a loro volta nuove Op sul territorio piemontese. Alcune delle quali – nello specifico Jolly, Joinfruit, Rivoira e Solfrutta – confluiscono a loro volta all'interno di Aop Piemonte.

Una delle principali innovazioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni viene realizzata nel 2012. «In quell'anno Asprofrut utilizza il rimborso Iva per autofinanziare l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del magazzino di stoccaggio della nostra sede, sfruttando un momento storico favorevole anche a livello contributivo – spiega Sacchetto –. Asprofrut, in questo modo, attivò una forma di risparmio utile per tutti i propri soci e si rese al contempo protagonista di un'operazione volta alla salvaguardia dell'ambiente».

#### Jolly

Cooperativa riconosciuta come Op nel 2015, ha sede a Verzuolo fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988 grazie a un'intuizione di Marco Ciravegna e Giuseppe Zucchetti.

#### **Joinfruit**

Organizzazione di Produttori nata a Verzuolo nel 2015, vanta coltivazioni non soltanto nel cuneese, ma anche in provincia di Latina e di Reggio Calabria.

#### Rivoira

Riconosciuta come Op dal 2016, l'azienda fa parte del gruppo che nasce nell'immediato dopoguerra grazie a Giovanni Rivoira, tra i pionieri dell'innovazione ortofrutticola.

#### Solfrutta

Cooperativa riconosciuta come Op nel 2016, con sede a Barge: l'azienda è oggi specializzata in pesche, nettarine, susine, mele e kiwi.

# 2019

**18 gennaio** Il presidente di Asprofrut, Domenico Sacchetto, viene premiato a Venezia dal *Corriere Ortofrutticolo* come uno dei dieci principali protagonisti della scena ortofrutticola nazionale nel 2018.

>>> L'ufficio commerciale, fino a quel momento suddiviso in fresco e industria, viene accorpato in un unico

>>> La Mela Rossa Cuneo Igp è scelta come prodotto simbolo del Macfrut, principale fiera italiana dedicata all'ortofrutta ospitata a Rimini.

**To luglio** Asprofrut è l'unica realtà del Piemonte a prendere parte all'incontro *Confcooperative per le grandi imprese cooperative agroalimentari* a Roma, cui partecipa anche il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

riceve il Sigillo d'Oro della Camera di Commercio di Cuneo, riconoscimento assegnato nell'ambito della cerimonia della 67° edizione della premiazione Fedeltà al lavoro e progresso economico 2019.

# 2020

**5-7 febbraio** A Berlino si svolge la 28° edizione di *Fruit Logistica*, cui Asprofrut partecipa come da tradizione. Si tratta dell'unica fiera internazionale dell'anno organizzata in presenza prima della diffusione della pandemia da Coronavirus.

Giugno > Asprofrut collabora in prima linea alla stesura del protocollo di prevenzione anti-contagio Covid per le aziende agricole della provincia di Cuneo.

# I SOCI E IL FATTURATO DI ASPROFRUT DAL 1970 AD OGGI



Nel 1997 inizia la trasformazione di Asprofrut da associazione a cooperativa, che sarà formalizzata dall'assemblea dei soci nel 1999. In arancione le cifre legate al primo periodo, in grigio quelle degli anni di transizione, in verde quelle legate alla conformazione attuale.

| ANNO  | NUMERO SOCI | FATTURATO      | VALUTA |
|-------|-------------|----------------|--------|
| 70/71 | 530         | 2.000.000      | lire   |
| 71/72 | 688         | 6.000.000      | lire   |
| 72/73 | 688         | 450.000.000    | lire   |
| 73/74 | 894         | 1.488.000.000  | lire   |
| 74/75 | 894         | 1.439.000.000  | lire   |
| 75/76 | 1236        | 3.566.000.000  | lire   |
| 76/77 | 1667        | 8.895.000.000  | lire   |
| 77/78 | 1667        | 5.540.000.000  | lire   |
| 78/79 | 2063        | 5.550.000.000  | lire   |
| 79/80 | 2063        | 5.226.000.000  | lire   |
| 80/81 | 2566        | 2.188.000.000  | lire   |
| 81/82 | 2395        | 2.709.000.000  | lire   |
| 82/83 | 2995        | 8.249.000.000  | lire   |
| 83/84 | 2345        | 8.983.000.000  | lire   |
| 84/85 | 3940        | 21.463.000.000 | lire   |
| 85/86 | 3190        | 11.650.000.000 | lire   |
| 86/87 | 3245        | 12.748.000.000 | lire   |
| 87/88 | 3340        | 24.493.000.000 | lire   |
| 88/89 | 3369        | 11.076.000.000 | lire   |
| 89/90 | 3852        | 15.760.000.000 | lire   |
| 90/91 | 3668        | 4.540.376.000  | lire   |
| 91/92 | 2634        | 3.202.236.000  | lire   |
| 92/93 | 2487        | 4.598.801.000  | lire   |
| 93/94 | 1948        | 5.230.536.000  | lire   |
| 94/95 | 1576        | 4.907.547.887  | lire   |
| 95/96 | 1576        | 9.099.314.781  | lire   |
| 96/97 | 1576        | 21.433.745.746 | lire   |
| 1997  | 431         | 42.308.109.000 | lire   |
| 1998  | 399         | 45.312.688.042 | lire   |
| 1999  | 391         | 39.833.963.605 | lire   |
| 2000  | 379         | 27.328.168     | euro   |
| 2001  | 391         | 36.672.619     | euro   |
| 2002  | 408         | 42.468.547     | euro   |
| 2003  | 406         | 58.180.340     | euro   |
| 2004  | 408         | 46.266.794     | euro   |
| 2005  | 417         | 41.903.727     | euro   |
| 2006  | 418         | 57.410.337     | euro   |
| 2007  | 427         | 70.772.907     | euro   |
| 2008  | 437         | 77.032.178     | euro   |
| 2009  | 443         | 60.768.706     | euro   |
| 2010  | 450         | 67.992.040     | euro   |
| 2011  | 472         | 67.838.020     | euro   |
| 2012  | 479         | 68.184.649     | euro   |
| 2013  | 504         | 79.617.750     | euro   |
| 2014  | 491         | 79.958.068     | euro   |
| 2015  | 505         | 91.157.457     | euro   |
| 2016  | 461         | 112.696.997    | euro   |
| 2017  | 452         | 124.147.763    | euro   |
| 2018  | 459         | 92.003.376     | euro   |
| 2019  | 470         | 83.893.422     | euro   |
| 2020  | 458         |                |        |



# OLTRE AL FRUTTO C'È DI PIÙ

ggi sul mercato bisogna distinguersi: non basta più saper coltivare la mela, la pesca o il kiwi, serve differenziarsi». Parola di Leonardo Spaccavento, attuale direttore di Asprofrut in carica dal 2007, quando ha raccolto il testimone da **Fabrizio Garuti**.

Se la qualità dei prodotti Asprofrut non è mai stata in discussione, la cooperativa negli ultimi dieci anni si è aperta alla parte più commerciale della filiera. «La frutta, in quanto prodotto della natura, ha la fortuna di portarsi dietro una storia e un territorio. Oggi è questa parte che va valorizzata, affinché il consumatore possa apprezzare, accanto alla bontà del prodotto, anche il contesto in cui questo è stato coltivato».

Storicamente, l'**ortofrutta piemontese**, e quella del Cuneese in particolare, è votata all'*export*: «Paradossalmente il prodotto della nostra regione è più conosciuto in Germania

#### **Fabrizio Garuti**

Si veda la scheda biografica a pagina 39.

#### ortofrutta piemontese

Secondo i dati della Regione, sono 55.830 gli ettari coltivati a frutta e verdura in Piemonte. Di questi, oltre 16.000 sono lavorati dagli oltre tre mila produttori rappresentati dalle nove Op presenti sul territorio.

«VENDIAMO UN PACCHETTO, NON UN SEMPLICE PRODOTTO. PER ESSERE COMPETITIVI, BISOGNA SAPER RACCONTARE ANCHE IL CONTESTO». LEONARDO SPACCAVENTO, ATTUALE DIRETTORE DI ASPROFRUT, SPIEGA COME LA COOPERATIVA, NEGLI ULTIMI ANNI, SIA CRESCIUTA ANCHE DAL PUNTO DI VISTA COMMERCIALE



#### Made in Italy

Marchio che contraddistingue tutto ciò che è prodotto in Italia. Molto usato in ambito agroalimentare e della moda, è da sempre garanzia di qualità apprezzata all'estero e, negli ultimi anni, ricercata anche nel nostro Paese.

#### certificazioni

Riconoscimenti che Asprofrut possiede e che riguardano sia l'aspetto della sicurezza, sia quello che riguarda la qualità del prodotto. L'Op a sua volta fornisce alle aziende agricole socie la consulenza per ottenere le certificazioni desiderate.

#### biodinamico

L'agricoltura biodinamica è stata teorizzata da Rudolf Steiner e si basa su una concezione olistica dell'agricoltura stessa. Per esempio, il campo andrebbe fertilizzato con il letame degli animali presenti nell'azienda agricola. Per ottenere la certificazione biodinamica, occorre possedere quella biologica.

#### Programmi operativi

A livello regionale vengono approvati Programmi operativi pluriennali di 5 anni e poi gli esecutivi annuali. Questi rientrano nell'ambito del regime di aiuti europei previsti per il comparto ortofrutticolo. Le Op hanno il compito di indicare le azioni concrete necessarie per contrastare il potere contrattuale della grande distribuzione, tutelando il lavoro e il reddito dei produttori e rispondendo alle esigenze del mercato. Asprofrut si concentra, tra le altre cose, a ricercare nuove varietà e a valorizzare nuovi metodi di coltivazione, come per esempio il biodinamico.

che entro i confini nazionali», nota Spaccavento. Il motivo può essere in parte legato al Made in Italy, marchio da sempre valorizzato all'estero e riscoperto da poco nel Belpaese. Negli ultimi anni, abbiamo assistito a un vero e proprio cambiamento culturale: i prodotti biologici e quelli a chilometro zero sono sempre più apprezzati anche dal consumatore nostrano. «Se fino a qualche anno fa il prezzo era l'unico discrimine per l'acquisto, oggi questo resta importante, ma anche tra i banchi della grande distribuzione si presta maggior attenzione al territorio di provenienza del prodotto e a eventuali certificazioni».

#### I PROGRAMMI OPERATIVI

Negli ultimi anni Asprofrut si è concentrata su progetti pensati per il mercato interno, ingegnandosi su come riuscire a vendere, oltre al prodotto, anche un pacchetto composto da cultura locale, territorio e natura. «Nell'ottica della diversificazione, poi, da anni siamo certificati **biodinamico**, poiché riteniamo possa essere uno sviluppo interessante per le aziende agricole nei prossimi anni», rende noto Spaccavento.

Accanto a questo, Asprofrut continua a redigere i **Programmi operativi**, progetti co-finanziati dall'Unione Europea per la pianificazione della produzione, il miglioramento qualitativo e l'incremento della commercializzazione, tutte attività volte a consentire un'adeguata remunerazione dei prodotti ortofrutticoli dei soci. Solo nel 2020, per esempio, in Piemonte sono stati stanziati 10 milioni di euro, destinati alle nove Op ortofrutticole esistenti sul territorio. A gennaio, l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa affermava: «I fondi stanziati potranno essere utilizzati per la pianificazione delle produzioni, per la stima e il monitoraggio dei consumi, oltre che per il miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati nonché del loro valore commerciale. Inoltre sarà possibile finanziare azioni finalizzate alla promozio-



Leonardo Spaccavento, direttore Asprofrut dal 2007: «La frutta del Cuneese è più conosciuta in Germania che entro i confini nazionali».



ne dei prodotti, come anche l'attuazione di specifici programmi volti al rispetto dell'ambiente. Senza dimenticare l'aspetto della prevenzione e la gestione delle crisi di settore».

#### I MERCATI ESTERI

In Asprofrut circa il 15-20% della produzione è destinata ai mercati esteri. Europa, ma anche Nord Africa, Paesi arabi, Asia e Americhe. I prodotti più adatti all'esportazione sono quelli a più lunga conservazione, come mele e kiwi. In Europa, invece, è molto apprezzata la pesca.

«Negli ultimi anni, grazie anche a rotte marittime più veloci, abbiamo iniziato a commerciare con il Nord Africa anche prodotti a più alta deperibilità – afferma il direttore di Asprofrut –. Oggi una nave impiega meno di una settimana per raggiungere l'Egitto, un tempo del tutto ragionevole per consentire a molti prodotti di raggiungere mercati distanti senza deteriorarsi».

Alcuni popoli, poi, amano in particolare le produzioni piemontesi: i Paesi arabi, per esempio, sono grandi consumatori della **mela rossa**. «Oltre al gusto, viene apprezzata la colorazione brillante e uniforme, dovuta alle particolari condizioni climatiche di questa zona – ricorda Spaccavento –. Pur senza avere le estensioni che esistono in altre zone d'Italia, commercialmente possiamo dire la nostra sulle varietà a buccia rossa».

La pianura che si estende da Cuneo verso Torino è infatti esposta ai **venti** che scendono dalle montagne. Le mele rosse coltivate qui hanno una colorazione più intensa – molto apprezzata dal mercato – riconducibile a questa peculiarità climatica. «È anche grazie a queste caratteristiche che abbiamo ricevuto l'Igp Mela Rossa Cuneo», conclude Spaccavento.

#### mela rossa

Proprio le caratteristiche peculiari di questo frutto nel Cuneese hanno permesso ad Asprofrut di ottenere la certificazione Igp Mela Rossa Cuneo. Per approfondire si veda il riquadro a pagina 66.

#### venti

Comunemente chiamate brezze di monte, sono venti freddi che scendono a valle durante il periodo estivo accrescendo un enzima della mela che accentua la colorazione della buccia.



La fioritura
dei peschi.
Grazie a navi
sempre
più veloci,
oggi i frutti
possono
essere inviati
dal Cuneese
anche
in Nord Africa,
senza
che deperiscano.





## LE UNDICI "PERLE" DELLA PRODUZIONE DI ASPROFRUT

Asprofrut immette sul mercato, ogni anno, 250.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli. Raggruppando produttori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, la maggior parte delle coltivazioni si trovano nel nord-ovest italiano, ai piedi delle Alpi.

I frutti che contraddistinguono l'offerta di Asprofrut sono undici. Ciascuno di loro ha caratteristiche che lo rendono unico e prezioso in una dieta sana ed equilibrata.

Qui di seguto trovate una breve descrizione di questi piccoli tesori e, in basso, il calendario di produzione.

#### **ALBICOCCA**



## **CILIEGIA**





L'albicocca, grazie alla sua ricchezza di proprietà nutritive, rafforza il sistema immunitario e contribuisce alla salute di occhi, pelle, capelli e gengive.

Le albicocche sono tra i frutti più ricchi di sostanze tonificanti, in particolare vitamina A, B, potassio e magnesio, inoltre sono un'ottima fonte di potassio e di ferro, indicate per combattere l'anemia.

Aiutano il bilanciamento della pressione sanguigna, la funzionalità cardiaca e contrastano la formazione di placche sulla parete interna delle arterie.

Si possono gustare in mille modi: essiccate, sciroppate, in succhi, sciroppi, marmellate, mostarde, gelatine ma soprattutto fresche come spuntino o alla fine di un pasto.

Il colore della ciliegia, tipicamente rosso, può mutare a seconda della varietà: rosso cupo se a polpa tenera, in genere più chiara se a polpa dura.

Ricca di vitamine A e B, proteine, sali minerali, calcio, magnesio, potassio, ferro e acidi organici, ha proprietà diuretiche, aiuta a depurare il fegato e favorisce il buon sonno.

Il contenuto di sostanze antiossidanti, principalmente antociani, rende la ciliegia un importante alleato nel bloccare l'accumulo di depositi lipidici nelle arterie e nel combattere l'azione dei radicali liberi.

Le ciliegie sono perfette per una dieta ipocalorica, perché ricche di zuccheri ma con un basso apporto calorico. La presenza di potassio, infine, le rende ottime per contrastare l'ipertensione.









#### 1ª PARTE

## **KIWI**



# MELA GALA



#### **MELA GOLDEN**



Il kiwi è un frutto che si è affermato ormai in tutto il mondo, e la varietà Hayward è la più diffusa.

Alimento amato da grandi e piccini, il kiwi è un frutto di largo consumo e ha tantissime proprietà benefiche.

Possiede un contenuto molto alto di vitamina C, superiore addirittura al limone, all'arancia e al peperone.

È ricco anche di potassio e vitamina E, rame e ferro, sostanze che, combinate insieme, conferiscono al kiwi caratteristiche antisettiche e antianemiche. Grazie al contenuto di minerali è un alimento in grado di regolare la funzionalità cardiaca e la pressione arteriosa. Possiede anche un'azione rinfrescante, dissetante e diuretica, potenzia le difese immunitarie e protegge le pareti vascolari.

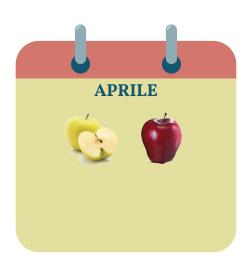
La mela *Gala* è la mela estiva per eccellenza, di colore rosso intenso con striature. Il suo gusto è succoso e dolce, aspetto che la rende molto apprezzata anche dai più giovani.

La forma della *Gala* tende ad essere tondeggiante e un po' allungata, di dimensioni medio-piccole e con una buccia liscia e cerosa, molto piacevole al tatto.

La mela *Gala* ha una polpa di colore bianco-giallastro. La sua consistenza varia in base allo stadio di maturazione, da croccante e succosa a morbida e pastosa. Grazie al suo gusto universale e straordinariamente appagante ed al suo aspetto familiare ed elegante, la *Golden Delicious* è la mela per eccellenza più famosa e apprezzata.

La mela gialla è un valido alleato contro la stanchezza e lo stress: essendo ricca di vitamina C, che rafforza le difese immunitarie, e di vitamina BI, che regola il metabolismo energetico cellulare, il suo consum influisce positivamente sulle attività del sistema nervoso.

È un rimedio naturale per allentare la tensione, aiuta a distendere i muscoli ed è in grado di regalare un sorriso in più per affrontare al meglio ogni giornata.







## LE UNDICI "PERLE" DELLA PRODUZIONE DI ASPROFRUT

#### **MELA ROSSA**



La mela Rossa è una delle più apprezzate sul mercato. La sua forma è allungata e termina nella parte inferiore con quattro punte. La buccia è leggermente cerosa e liscia, di colore rosso intenso, brillante e illuminata da piccolissimi puntini più chiari.

Racchiusa nella buccia croccante, c'è una polpa finissima, succosa che sprigiona un profumo zuccherino che fa venire voglia di morderla per assaporare il suo sapore aromatico e dolce.

#### **MIRTILLO**



Buoni, belli, facili da consumare e super salutari, questi piccoli frutti di bosco hanno ottime proprietà nutrizionali e possono essere mangiati da soli, in macedonia con altra frutta, insieme allo yogurt o utilizzati per realizzare frullati e succhi. Grazie alle loro proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e vasodilatatorie, i mirtilli aiutano nella cura dei disturbi del sistema cardiocircolatorio.

I grandi pregi nutritivi del mirtillo derivano dalla presenza in grandi quantità di vitamina A e C, ma è apprezzabile anche il contenuto di vitamna B1, B2 e PP, nonché di sali minerali essenziali per il nostro organismo, come calcio, fosforo, ferro, sodio e potassio, che conferiscono alle bacche un'azione antiossidante.

#### **NETTARINA**



Sono facilmente distinguibili dalle pesche per la loro buccia sottile, liscia e brillante, con una colorazione sfumata dal giallo al rosso, a seconda del grado di maturazione. Estremamente saporite, presentano una polpa giallo intensa e una consistenza piuttosto soda, poiché meno succose rispetto alle altre tipologie.

Contengono molta vitamina C, beta-carotene e potassio, ma anche fosforo, magnesio, calcio e ferro. Hanno inoltre un alto potere antiossidante dunque ideali per combattere i radicali liberi. Le nettarine sono ricche di fibre e riescono a garantire un buon senso di sazietà, sono ideali come spuntino o a conclusione di un piccolo pasto. Sono consigliate per diete dimagranti in quanto ricche di acqua e povere di grassi.









2ª PARTE

## **PERA**



Non molti sanno che la pera è un falso frutto, proprio come la nespola e la mela: da un punto di vista strettamente botanico, infatti, il vero frutto è costituito dal torsolo.

Una singola porzione di questo frutto fornisce il 18% del fabbisogno giornaliero di fibre, rendendola così un'alleata preziosa per le diete dimagranti e riducendo il rischio di osteoporosi.

Le pere contengono in grande quantità il boro, un elmento utile al cervello, in quanto aiuta a migliorare la prontezza di riflessi e la capacità di immagazzinare nozioni o conservare ricordi.

La pera è un alimento molto versatile, che si sposa anche con carni e formaggi.

## **PESCA**



La pesca, con la sua dolcezza, simboleggia la pienezza dell'estate.

La sua regolare assunzione può fornire diversi benefici alla salute: la presenza di calcio, potassio e l'abbondanza di zuccheri danno a questo frutto proprietà rinfrescanti e disintossicanti.

La pesca è rimineralizzante, tonificante e ricostituente, grazie alla grande quantità di antiossidanti presenti sia nella polpa sia nella buccia.

Il modo migliore per assaporarla e beneficiare di tutte le sue proprietà è consumarla fresca. Le pesche sono inoltre estremamente versatili: possono essere l'ingrediente di base di marmellate, succhi freschi, centrifughe e torte.

#### SUSINA ANGELENO



La susina angeleno è la più diffusa susina cino-giapponese nel nostro Paese.

Una delle proprietà principali delle susine è rappresentata dalla loro ricchezza di vitamina A, C e di quelle del gruppo B. L'alto contenuto di fibre, inoltre, le rende molto utili per regolare l'attività dell'intestino.

Le susine sono ricche d'acqua e di sali minerali preziosi per l'organismo.

Le susine contengono molto potassio, una sostanza importante per mantenere regolare la pressione sanguigna, soprattutto in caso di ipertensione, e per prevenire i crampi muscolari. Tra i sali minerali presenti troviamo anche magnesio, calcio e fosforo.











# La valorizzazione del prodotto

# L'AGRONOMO CON LA VOCAZIONE PER IL MARKETING

alendo uno dopo l'altro i gradini che portavano al solaio dell'allora sede Asprofrut, in via Monte Zovetto a Cuneo, **Giusto Marchisio** non poteva immaginare che da quel momento il suo ruolo all'interno dell'associazione sarebbe cambiato.

«Erano i primi anni '80: quel giorno, in quel solaio, ho trovato alcune locandine realizzate per la promozione della nostra mela, dimenticate da anni».

Quell'istantanea gli è rimasta ben impressa nella mente: perché se l'allora gruppo dirigente, guidato da **Luigi Taricco** e **Giovenale Gerbaudo**, aveva dimostrato di essere sensibile e attento alla promozione e alla valorizzazione del prodotto, e quelle prime locandine ne rappresentavano un segno tangibile, era evidente che mancasse una strategia, una programmazione.

Mancava, insomma, un braccio a quelle menti che avevano deciso di intraprendere

quel nuovo percorso.

«In quegli anni Asprofrut stava operando molto bene **dal punto di vista tecnico** con le aziende, un lavoro sotto certi aspetti più facile perché i risultati, per i frutticoltori, erano riscontrabili nel breve o medio termine». Al contrario, invece, il processo di valorizzazione dei prodotti che stava cominciando a prendere forma avrebbe richiesto tempi ben più lunghi per i primi risultati tangibili.

Marchisio era entrato in Asprofrut qualche anno prima, con la qualifica di agronomo, e aveva mosso i primi passi da dipendente nel ruolo di **tecnico di campagna**. Conosceva, dunque, pensieri, necessità, perplessità e obiettivi di ogni produttore frutticolo associato. È sapeva che non sarebbe stato facile far comprendere sin da subito l'importanza di questo nuovo percorso di promozione e valorizzazione: «Per questo forse siamo partiti con poca convinzione, perché il mondo produttivo e in particolare le aziende agricole non riconoscevano la promozione quale strumento necessario, per loro era un "qualcosa in più", nell'accezione di "qualcosa di effimero". Erano convinti che quella strada non portasse a molto, complice, naturalmente, un mercato che in quegli anni era florido e continuava a restituire risposte molto interessanti».

COME TECNICO DI CAMPAGNA, GIUSTO MARCHISIO HA CAPITO CHE LA QUALITÀ, DA SOLA, NON BASTA. BISOGNA FARLA CONOSCERE, PROMUOVERE LE VARIETÀ E NON AFFIDARSI AL SOLO MERCATO ORTOFRUTTICOLO



#### **Giusto Marchisio**

Si veda la scheda biografica a pagina 64.

#### Luigi Taricco

Si veda la nota a pagina 6.

#### Giovenale Gerbaudo

Si veda la scheda biografica a pagina 9.

#### dal punto di vista tecnico

Il riferimento è al servizio assistenza tecnica agraria alle aziende, relativamente ai calendari di difesa fitosanitaria e di concimazione alle coltivazioni.

#### tecnico di campagna

Ha il compito di garantire assistenza tecnica alle aziende, costruire rapporti professionali, ma anche umani, con i titolari delle stesse, collaborare con altri colleghi del territorio per diffondere comunicati relativi ai trattamenti e segnalare l'inizio di infestazioni delle patologie delle piante.



#### **Golden Delicious**

Si veda la nota a pagina 20.

#### **Impollinante**

Portatrice di polline per la fecondazione della fioritura delle piante di mela Golden Delicious.

#### **Ombrello Azzurro**

Logotipo ideato simbolicamente a protezione delle aziende ortofrutticole Asprofrut.

#### RUOLO DUPLICE

E se da una parte doveva fare i conti con il mondo dei produttori, dall'altra Marchisio sapeva che avrebbe dovuto affrontare anche il problema delle limitate risorse di cui Asprofrut disponeva per poter avviare questa nuova macchina. Di cui lui era ormai diventato pilota, affiancando in modo sempre più costante il lavoro d'ufficio a quello di assistenza sul campo.

«Era innanzitutto necessario attivare i contatti con la Regione Piemonte per poter avere accesso a contributi da destinare alla promozione e di conseguenza prendere contatti con le agenzie di pubblicità. In quegli anni il mio duplice ruolo, da una parte il lavoro alla scrivania e dall'altra quello di tecnico di campagna che continuavo a svolgere, mi ha permesso di imparare come raggiungere parallelamente gli obiettivi di promozione di Asprofrut e quelli dei titolari delle aziende agricole, in modo da riuscire a farli convergere».

Quella locandina di cui Marchisio aveva trovato delle copie nel solaio, è stata in assoluto il primo materiale promozionale realizzato da Asprofrut in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo: «E, come si può notare, già allora era stata profetica la decisione di utilizzare l'immagine di una mela rossa e di far riferimento al territorio di produzione. In realtà, Asprofrut aveva sempre considerato come varietà di punta della produzione melicola associata la mela gialla, la **Golden Delicious**, perché la mela rossa, in quella fase, era utilizzata come **impollinante** e questo faceva sì che non ve ne fossero mai disponibili quantitativi elevati».

Ma in realtà la scelta della mela rossa per quella locandina non era stata casuale: «Già allora, infatti, era chiaro che le nostre condizioni climatiche, di latitudine e altitudine, l'umidità relativa dell'aria e gli sbalzi termici determinati dall'alternarsi delle brezze di monte e di valle di inizio autunno favorissero la colorazione della mela rossa. La quale, in effetti, avrebbe presto rappresentato il *clou* del riconoscimento delle nostre produzioni».

#### L'OMBRELLO AZZURRO

La macchina è in moto. E agli inizi degli anni '90 Asprofrut si scopre pronta a un nuovo passo in avanti nel percorso di promozione e valorizzazione delle produzioni frutticole del territorio. «Se cercate la salute e la qualità, cercate il marchio dell'**Ombrello Azzur**ro»: sui giornali locali appaiono i primi spazi pubblicitari acquistati per lanciare questa nuova campagna.

# **GIUSTO MARCHISIO**





Giusto Marchisio nasce a Cuneo il 18 aprile 1950. Dopo la qualifica di agronomo, inizia la sua carriera lavorativa al Centro Assistenza tecnica agricola della Coldiretti di Saluzzo: il suo impiego prevede il quotidiano incontro con le aziende agricole di tutta l'area del saluzzese, in particolare a Verzuolo e Lagnasco, e questo gli permette di maturare una preziosa esperienza nella costruzione delle relazioni con i singoli produttori, di cui impara a conoscere necessità e idee. Arriva in Asprofrut nel 1977 con il ruolo di tecnico di campagna, che ricopre per circa una decina di anni: sin da subito, però, il suo lavoro comincia a sdoppiarsi tra i sopralluoghi nelle aziende agricole e la scrivania, fino a quando diventa quasi esclusivamente responsabile del processo di valorizzazione del prodotto. Una nuova vita lavorativa agevolata dal suo precedente incarico, che gli aveva permesso di conoscere a fondo le realtà produttive locali e quindi di sapere esattamente come porsi con ciascuna di esse nel complicato lavoro di presentazione dei passi che Asprofrut stava compiendo in tema di valorizzazione. Dopo la pensione, raggiunta nel 2011, ha continuato ancora qualche anno in qualità di collaboratore esterno per essere presente nel periodo in cui si dovevano muovere i primi passi operativi dopo il riconoscimento della Igp della castagna.





L'Ombrello Azzurro che protegge la produzione Asprofrut ha caratterizzato poster e pubblicità aziendali negli anni '90. «Se cercate la salute e la qualità, cercate il marchio dell'Ombrello Azzurro», era il clαim usato sulla stampa locale.

#### **PIEMONTE** Giovedi 6 Agosto 1992 = 37 LA STAMPA

INCHIESTA

#### IN EUROPA PUNTANDO SULLA QUALITA'

CUNEO DAL NOSTRO INVIATO

DAL NOSTRO INVAATO

Le frontiere si aprono, è questione di mest, ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Piemonte agricolo si sarebbe mosso per tempo con un'organizzazione che finalimente dimostra grande efficienza e senso imprenditoriale. La nogione e Asprofrut, l'associazione che e Asprofrut, l'associazione che reagruppa i produttori ortofrutticoli piemontesi, è di questi giorni un marchio che servirà per riconoscere in tutto il mondo una produzione che è stata selezionata con imprendito di recuperare il tempo rinita di recuperare il tempo perduto, il Piemonte agricolo si egetta sul mercato interna cionale molto unito e uncontro di mondo di recuperare il tempo perduto, il Piemonte agricolo si egetta sul mercato interna cionale molto unito e uncontro di necuperare il tempo perduto, il Piemonte agricolo si egetta sul mercato interna cionale molto unito e unica successione che non ha mai avuto. Abbiamo incontrato Giancario Laratore, che nell'Aspro-conoscere i segreti dell'iniziativa. Saluzzose, perennementativa. Saluzzose, perennementativa. Saluzzose, perennementativa della regione, crede che si possa fare un buon lavoro se per questo ha coordinato un'intensa campagna promozionale per far conoscere a mezzo mondo le qualità nasco-

E' nato il marchio che accompagnerà frutta e verdura piemontesi

# Un grande «ombrello azzurro» protegge le colline e i frutteti



segreto?

No ci sono segreti particolari, i nostri tecnici stanno lavorando sodo da 15 anni e finalmente abbiamo imboccato la strada giusta. Non è stato facile neanche per noi consigliare al produce per noi consigliare al pro-

Ci racconti di che cosa si tratta e che benefici ottie-

studi approfonditi siamo passa-ti dalla coltura trattata in modo tradizionale, cioè con una lotta chimica intensiva secondo pre-cise scadenze, alla lotta ai pa-rassiti in modo guidato, inter-venendo solo quando era ne-

VERDURA CONTROLLATA

nei campi gli insetti utili ou usando particolari apparecchiature che creano confusione sessuale fra i parassiti costringendoli in pratica e non riprodursi. Se tutta questa catena funziona bene, allora il cliente ilinale avrà sui suo tavolo frutta non trattata con prodotti chimici, quindi di qualità largamente superiore a quella tradizionale.

mente superiore a quella tradi-zionale.
Così è nata l'idea del mar-chio, un ombrello azzurro che avvolge colline e frut-tatt?
La scritta d'al Fiemente frutta e verdura controllata deve diventare, almeno nel no-toro progetto, un preciso pun-tori progetto, un preciso pun-di rilerimento del consumato-re. La massaia che va a fare a sul fianco il marchio del-l'ombrello azzurro, deve sapere che quello che sta per compra-re, frutta o verdura, è garantito al cento per conto perché l'A-

le aziende che non lo meritano.

Avete incontrato difficolar (he osan hanno detto gli imprenditori agricoli
piemontesi, notoriamente
diffidenti?
Non è stato tutto semplice, ci
sono voluti incontri e lunghe
discussioni. Teniamo presente
che la base operativa della nostra associazione è di 3668
aziende e non tutti la pensano
ancora come noi. Ad accettare è
a la fore con per il momento 1870 aziende, 1286 del
settore frutticolo e 584 di quello orticolo, che hanno a disposizione qualcosa in più di 7 mila
tetari. Un successo di adesioni
che solo qualche anno fa sarebbe stato insperato.

Adesso tocca a voi espingerea il prodotto. Che cosa
Non faremo certo campagne
en il prodotto. Che cosa
Non faremo certo campagne
pubblicitarie e promezionali
con slogan tipo e Noi siamo i più
fravi, comprate la frutta piemonte si un mercato dimostrando, prodotto alla mano,
he fruta e verdura del premone come si ottiene la produzione e sara il consumatore a essere l'unico arbitro.
Conquistare il mercato dopo tante torpore, è una sfida?
Sarà la qualità ad essere premitato. Certo non è semplice
mitato certo non è semplice
mitato certo non è semplice
mitato. Certo non è semplice.

da? Sarà la qualità ad essere pre-miata. Certo non è semplice conquistare spazi in questo momento, ma se guerra deve essere, allora vogliamo com-batterla alla pari con tutti gli altri. E chiedere seri controlli sulla nostra produzione e su attri. E cinicaere seri controlli sulla nostra produzione e su quella che arriva da altri Pae-si. E chi sbaglia deve pagare. Il nostro impegno è rivolto so-prattutto al consumatore: de-ve sempre sapere che cosa sta



#### lotta integrata

Pratica di difesa delle colture che prevede una drastica riduzione, fino quasi all'eliminazione, dell'uso di fitofarmaci.

#### campi sperimentali

Si veda l'articolo a pagina 25.

«Una scelta assunta in concomitanza con la diffusione del kiwi nel nostro territorio: stavamo vivendo un momento molto importante dal punto di vista produttivo e commerciale. L'obiettivo era quello di rendere riconoscibili sul mercato la frutta e la verdura del Piemonte, di garantire un'identificazione precisa alle nostre produzioni idealmente raccolte in un paniere protetto dall'ombrello». Ma anche in questo caso non mancano le critiche: «Qualcuno diceva che con questa scelta stavamo pubblicizzando gli ombrelloni delle spiagge della Liguria, mentre secondo me si trattava di un logo più che azzeccato: quelli, infatti, erano anche gli anni in cui si stavano diffondendo le tecniche della **lotta** integrata per le coltivazioni. L'ombrello, quindi, rappresentava lo strumento di protezione per tutte le produzioni e la scelta di colorarlo di azzurro raccontava di tecniche di coltivazione e di difesa fitosanitaria con caratteri sempre più naturali, quasi fosse solo il cielo a curare la crescita delle nostre piante».

Il messaggio al mondo commerciale era chiaro: l'Ombrello Azzurro identifica le produzioni di frutta e verdura di qualità, ottenute nel rispetto delle normative che regolano la presenza e la tolleranza di residui di fitofarmaci. Ma non solo: si portavano gli operatori commerciali e i consumatori a conoscenza dei significativi risultati ottenuti dai produttori associati, grazie all'impegno dei tecnici Asprofrut, nella diffusione di tecniche colturali rispettose della salute umana e dell'ambiente e nell'aggiornamento della gamma varietale per tutte le specie coltivate.

#### IL RICONOSCIMENTO DELL'IGP

«A quest'ultimo aspetto hanno contribuito in modo significativo i campi sperimentali creati e gestiti da Asprofrut nei comuni di Cuneo e Boves. Non dobbiamo, inoltre,

# **MELA ROSSA**



Il riconoscimento della certificazione Igp per la Mela Rossa Cuneo è diventato ufficiale in data 15 marzo 2013 attraverso la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

La Mela Rossa Cuneo è caratterizzata da una so-

vracolorazione della buccia e da una tonalità della colorazione rossa particolarmente luminosa e brillante: è prodotta su una superficie potenziale di circa 4.000 ettari, che si estende nelle aree pedemontane delle province di Cuneo e Torino e rappresenta oltre l'80% dell'intera superficie melicola piemontese, con una produzione di circa 120.000 tonnellate.

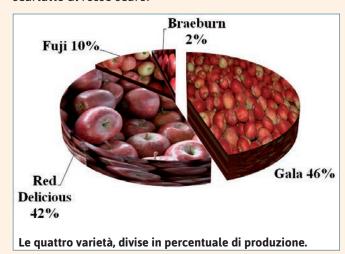
Sono quattro i gruppi varietali a buccia rossa inseriti nel disciplinare di produzione e che, di conseguenza, possono vantare il marchio: Gαlα, che è il più diffuso (46%), Red Delicious (42%), Fuji (10%) e Braeburn (2%).

La Gala è la mela estiva, da gustare a partire dal mese di settembre: la sua polpa è croccante e succosa, il suo sapore dolce. Si riconosce per la buccia liscia con colore di fondo giallo chiaro e sovra-colore striato da rosso brillante a rosso vinoso.

La Red Delicious è la mela rossa per eccellenza, da gustare tutto l'anno a partire dal mese di ottobre: la sua polpa è di color bianco crema, succosa, tessitura fine. Croccante appena raccolta e fondente quando sovramatura, il suo sapore è dolce, con un aroma inconfondibile tipico della varietà ed è riconoscibile grazie alla buccia di colore rosso vivo, liscia e un po' cerosa.

La Fuji è la mela dal gusto aromatico per eccellenza, con una polpa croccante e succosa e un sapore dolce e leggermente aspro: il suo colore va dal rosso chiaro allo scuro, screziato di giallo-verde.

La Braeburn è la mela dell'autunno, dalla polpa croccante e gustosa e dal sapore fruttato, rinfrescante e aromatico, con un piacevole equilibrio tra zuccheri e acidità: la sua buccia è liscia e lucida, di colore striato dal rosso scarlatto al rosso scuro.



# L'agronomo con la vocazione per il marketing

dimenticare che proprio in questi anni alcune aziende iniziano a muovere i primi passi nella produzione biologica sia per il consumo fresco, sia per la trasformazione industriale, con cui si comincia a prendere confidenza attraverso procedure di certificazione quali la registrazione delle operazioni di campagna e i controlli analitici a campione».

Il processo di valorizzazione e promozione del prodotto entra così nella sua fase ascendente. Con buona pace dei produttori che stavano piano piano iniziando a comprenderne il valore e il "ritorno", seppur in tempi dilatati, in termini di visibilità e di guadagno. Uno scenario che apre la strada a una nuova fase: intorno alla fine degli anni '90 viene fissato l'obiettivo ambizioso del riconoscimento della Indicazione Geografica Protetta (**Igp**) per alcune produzioni frutticole dotate di significativi elementi di tipicità, nonché di grande interesse economico per le aziende associate.

«Con la collaborazione di **Coldiretti** abbiamo cominciato a valutare l'opportunità e le probabilità di successo delle domande per il riconoscimento della Igp per sei produzioni frutticole tipiche del territorio: albicocca, castagna, fragola, mela rossa, pera madernassa e piccoli frutti. Scegliendo il termine "Cuneo" come indicazione geografica comune per tutti i prodotti».

Marchisio comincia così a lavorare ai dossier, nella stesura dei quali devono essere rispettate rigide disposizioni di carattere tecnico, storico e commerciale: «Il riconoscimento può essere attribuito solo a una specie prodotta in un'unica zona territorialmente delimitata, in possesso di caratteristiche qualitative di eccellenza e di una sufficiente storicità di coltivazione e commercializzazione».

Emergono infatti, sin da subito, le prime limitazioni: «Siamo partiti da sei dossier, ma sulla base anche delle indicazioni del Ministero abbiamo dovuto presto ridurli a quattro:

Acronimo di Indicazione Geografica Protetta, è un marchio che viene attribuito dall'Unione Europea a quei prodotti agricoli o alimentari per i quali una particolare qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipendono dall'origine geografica, e la cui produzione, trasformazione o elaborazione avviene in un territorio specifi-

#### Coldiretti

Associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana.

#### pera madernassa

Varietà di pera da cuocere, originaria del Piemonte.



La raccolta nei campi di Lagnasco: un carico è pronto per essere predisposto al confezionamento.



#### cultivar

Si veda la nota a pagina 25.

#### tonda di Costigliole

Varietà di albicocca, coltivata nel Comune di Costigliole Saluzzo, di forma tonda e di pezzatura media, caratterizzata da buccia di colore gialloaranciato con presenza di marezzature rossastre, da polpa di colore giallo-aranciato, da consistenza soda e dal sapore dol-

#### Castagna Cuneo

Si veda il riquadro nella pagina accanto.

#### Mela Rossa Cuneo

Si veda il riquadro a pagina 66.

Sotto, la scheda tecnica con le caratteristiche delle mele consegnate alla grande distribuzione. A destra, Domenico Sacchetto fa assaggiare la mela rossa, nel 2013, all'allora ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo.

> PARAMETRI VALUTATI SI NO Visibilità del prodotto

Canco 13 M. 05

ANNOTAZIONI: Hele Startly - Cat I , Car Tike

PROGETTO CUNEO FILIERA TRASPARENTE

CAMPAGNA "MELA ROSSA CUNEO" 2006 - 2007

VERIFICA DI CONFORMITA' QUALITATIVA N. 4

PUNTO VENDITA:

NOTE

mela rossa, castagna, fragola e piccoli frutti – ripercorre il tecnico –. Per quanto riguarda l'avvio del riconoscimento per la pera madernassa, ci siamo trovati di fronte due ostacoli: innanzitutto, trattandosi di una **cultivar** iscritta al registro nazionale delle varietà di pere non poteva essere esclusiva di una sola area produttiva. E poi c'era il problema di delimitare geograficamente un'unica area di produzione, essendo due quelle presenti all'interno di Asprofrut: la valle Grana e l'albese. Entrambe fortemente vocate a questa coltivazione, ne rivendicavano la priorità e, per di più, non erano disponibili ad accettare una denominazione comune che non facesse riferimento al proprio territorio».

Diverso il caso dell'albicocca per la quale, pur sussistendo le caratteristiche di area produttiva di facile delimitazione geografica, non era possibile dimostrare la storicità di commercializzazione con denominazione "Cuneo": «Essa, infatti, è stata da sempre indicata come albicocca **tonda di Costigliole**, tipica cultivar locale ma purtroppo anch'essa iscritta al registro nazionale delle varietà di albicocche e quindi non registrabile come Igp».

Ben presto si aggiungono all'elenco delle escluse anche la fragola e i piccoli frutti, che pur in possesso della storicità e di precise e delimitate aree produttive, non essendo varietà locali risultavano rintracciabili nella gamma varietale di altre aree italiane da cui si distinguevano solo per il diverso calendario di raccolta. «Un risultato nell'identificazione di questi prodotti lo abbiamo comunque ottenuto, anche se non è stato semplice: siamo, infatti, riusciti ad avviare in quel periodo la commercializzazione del prodotto in imballaggi riportanti la denominazione "Fragola e Piccoli Frutti Cuneo", mentre fino a quel momento erano sempre state identificate come "Fragola di Peveragno" e "Piccoli Frutti della val Grana"».

#### LE SUPERSTITI

Sono partite in sei, poi sono rimaste in quattro. E al traguardo sono arrivate in due: la Castagna Cuneo e la Mela Rossa Cuneo, rispettivamente nel settembre del 2007 e nel marzo del 2013.

«L'Igp per la Castagna Cuneo è stato semplice da ottenere. Questa, infatti, era una produzione con una denominazione già molto nota e antichissima. Nonostante questo, anche il suo iter, negli anni successivi al riconoscimento, non è stato privo di

ostacoli: lo spopolamento delle aree montane del nostro territorio, zona privilegiata per la castanicoltura cuneese, unito a un ridimensionamento del ruolo di questo frutto nella dieta alimen-



tare umana hanno determinato l'abbandono della coltivazione di ampie aree ad alta vocazione. Ĉiò ha avuto come inevitabile conseguenza una riduzione dei quantitativi prodotti e una contrazione della produzione di elevata qualità marchiabile Igp. Il settore mantiene comunque ancora oggi una significativa vitalità, grazie a una rete di storiche aziende che raccolgono il prodotto, lo lavorano e continuano a rifornire i mercati e le industrie di trasformazione nazionali ed estere».

A fare la differenza, invece, per la **Mela Rossa Cuneo** sono state la sua "brillantezza" e l'intensità



# **CASTAGNA CUNEO**



Risale al 18 settembre 2007, e in particolare alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del regolamento n. 1050/2007, il riconoscimento dell'Igp per la Castagna Cuneo.

Sono 108 i Comuni che compongono la zona di pro-

duzione, per un totale di circa 8.000 ettari di superficie e una produzione annua di 40.000 quintali, che si trovano in tutto il territorio della provincia di Cuneo, dalla valle Po alla valle Tanaro.

L'Indicazione Geografica Protetta è riservata sia ai frutti freschi, sia ai secchi che siano ottenuti da castagneti da frutto delle seguenti varietà: Ciapastra, Tempuriva, Bracalla, Contessa, Pugnante, Sarvai d'Oca, Sarvai di Gurg, Sarvaschina, Siria, Rubiera, Marrubia, Gentile, Verdesa, Castagna della Madonna, Frattona, Gabiana, Rossastra, Crou, Garrone Rosso, Garrone Nero, Marrone di Chiusa Pesio e Spina Lunga.

I frutti freschi presentano una colorazione esterna del pericarpo dal marrone chiaro al bruno scuro, un ilo più o meno ampio di colore nocciola e raggiatura stellare, l'epicarpo di colore da giallo a marrone chiaro; una consistenza tendenzialmente croccante e un sapore dolce e delicato. I frutti secchi, ottenuti con la tecnica tradizionale dell'essiccazione a fuoco lento in appositi seccatoi si presentano sgusciati, interi e di colore paglierino chiaro. Tra i prodotti trasformati che, secondo quanto disposto dal disciplinare Igp, possono portare il nome Castagna Cuneo il più rappresentativo è la farina di castagne.



del colore della buccia: «In questo caso avevamo la documentazione della storicità della produzione e della commercializzazione con tale denominazione, un areale di coltivazione esteso, ma ben delimitato, e un frutto con eccellenti caratteristiche organolettiche, ma soprattutto estetiche. La colorazione della buccia così intensa e brillante è il risultato dell'interazione naturale tra le caratteristiche intrinseche del frutto e le condizioni ambientali e climatiche dell'area di coltivazione. E, per la prima volta, non abbiamo lottato per la denominazione: l'area di coltivazione della mela rossa, infatti, è estremamente estesa in provincia, quindi la scelta di affiancarle il nome Cuneo è stata automatica e condivisa da tutti».

#### LA VALORIZZAZIONE DELLE ALTRE PRODUZIONI

Parallelamente alla soddisfazione per aver tagliato il traguardo con due dei sei dossier, Asprofrut continua a lavorare alla valorizzazione anche di altre importanti produzioni, come testimoniano le campagne di promozione e commercializzazione della Pesca Cuneo, divenute ormai un appuntamento estivo per i consumatori piemontesi.

Anche per questi prodotti vengono, quindi, stilati dei **Disciplinari di Produzione** contenenti le caratteristiche estetiche e commerciali minime per la marchiatura e l'uso di imballaggi specifici per la vendita a collo, con metodologie analoghe rispetto a quelle ministeriali previste per i prodotti Igp, in particolare per quanto riguarda il controllo qualitativo. Controllo che viene gestito e finanziato direttamente da Asprofrut.

A partire da queste premesse, nel 2006 è nata **Assortofrutta**, un'associazione attraverso la quale, insieme alle altre Organizzazioni dei Produttori associate (Lagnasco Group, Ortofruit Italia e Albifrutta) si mira a promuovere l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità del territorio. E a cui sin da subito viene affidata la responsabilità di lavorare sulla valorizzazione e sulla verifica della qualità dei prodotti stessi.

Da quella locandina sbiadita al riconoscimento Igp per due produzioni, passando per un certosino lavoro di valorizzazione di tutte le altre eccellenze del territorio: Marchisio aveva ragione e in una corsa tra mille ostacoli è riuscito a tenere accesa quella "lampadina" che aveva illuminato l'intero solaio.

#### Disciplinari di Produzione

Prescrizione che disciplina l'ottenimento di un prodotto agricolo o alimentare. In ambito regolamentato, il disciplinare è la norma di legge che definisce i requisiti produttivi e commerciali di un prodotto a Dop, Igp o Stg.

#### **Assortofrutta**

Associazione dei Consorzi per la Valorizzazione e Tutela delle produzioni ortofrutticole a marchio collettivo della Provincia di Cuneo e del Piemonte.



# Alessandra Sacchetto

Nasce a Cuneo il 15 settembre 1971. Dopo il diploma in ragioneria conseguito nel 1990 a Saluzzo, dove oggi vive, entra in Asprofrut con un contratto stagionale nel 1995, nel ruolo di segretaria dell'ufficio industria. In questi 25 anni ha sempre lavorato all'interno dell'uficio commerciale di cui nel tempo è diventata responsabile.

#### **Coop Sacchetto**

Oggi Sacchetto C. (Soc. Coop.R.L.), è la cooperativa fondata dai figli di Chiaffredo Sacchetto per la commercializzazione dei prodotti frutticoli della famiglia. Si trova a Lagnasco, in via Savigliano 5.

#### Giovanni Carlo Laratore

Si veda la scheda biografica a pagina 35.

# UN CONCERTO DI PAROLE

i sono opportunità che nascono nella tranquillità di due chiacchiere, all'ombra di un grande castagno. Una parola giusta detta al momento giusto che apre una strada che anno dopo anno si arricchisce di tappe professionali, certo, ma anche di vita vissuta.

«Quel giorno del 1995, due persone hanno scritto il mio futuro lavorativo – ricorda **Alessandra Sacchetto**, responsabile dell'ufficio commerciale Asprofrut –: da una parte mia zia Marilena Sacchetto e dall'altra Beppe Bodrero, l'allora responsabile del servizio commerciale per il prodotto industria. Seduti sotto il conosciuto castagno della **Coop Sacchetto**, Beppe disse che stava cercando una segretaria che lo affiancasse. Mia zia prontamente rispose che io stavo cercando un impiego».

Detto... fatto: pochi giorni dopo Alessandra viene convocata negli uffici di corso Mazzini a Saluzzo dall'allora direttore **Giovanni Carlo Laratore** per il primo colloquio che le vale un contratto stagionale. Aveva 24 anni, quella doveva essere una prima esperienza, il primo approccio con il mondo del lavoro. Invece Asprofrut è diventata casa sua, parte integrante della sua vita. «Beppe Bodrero è stato a tutti gli effetti il mio papà professionale: il confronto era costante, ho imparato moltissimo da lui e non dimenticherò mai come, ogni volta che lo facevo arrabbiare, puntualmente ripeteva, con la sua immensa ironia, "Mannaggia a me e a quel *castagné*, ma che cosa ho fatto quel giorno?"».



LA RESPONSABILE ALESSANDRA SACCHETTO RIPERCORRE
25 ANNI DI STORIA DELL'UFFICIO INDUSTRIA E FRESCO,
UN SERVIZIO CHE, NEL CORSO DEL TEMPO,
HA SEMPRE CERCATO DI CRESCERE E MIGLIORARSI
E IN CUI LE FIERE, IN UN MONDO SEMPRE PIÙ DIGITALE,
TESTIMONIANO ANCORA L'IMPORTANZA DEL CONTATTO UMANO

Nella pagina accanto, Alessandra Sacchetto, responsabile dell'ufficio commerciale.



A destra, i componenti dell'ufficio commerciale: da sinistra, Alberto Migliore, Candido Diglaudi, Giorgia Nurcis e Alessandra Sacchetto.

Il suo lavoro, inizialmente consisteva «nella bollettazione della frutta in arrivo ai vari centri di ritiro di Lagnasco, Envie e Pagno, poi proseguiva in ufficio con l'emissione dei documenti di trasporto di vendita e la fatturazione ai singoli clienti. Al momento dell'incasso, infine, si procedeva con la fatturazione dei conferimenti dei soci».

Riforma comunitaria dell'Organizzazione Comune del Mercato (Ocm) Si veda la nota a pagina 32.

#### LA PRIMA SVOLTA

Nemmeno il tempo di abituarsi al nuovo lavoro e l'anno successivo Asprofrut vive un momento di profondo rinnovamento, determinato dalla **riforma comunitaria dell'Organizzazione Comune del Mercato (Ocm)**, che prevede la trasformazione dell'Asso-

ciazione in una Organizzazione di Produttori (OP): per adeguare la struttura alle nuove normative in materia di commercializzazione, tra il 1998 e il 1999 viene potenziato l'ufficio fresco, affidato a Enrico Gramaglia. L'ufficio industria segna. invece, l'inizio della carriera di Alberto Invernizzi: «Ci chiamavano "Sandra e Raimondo" perché spesso litigavamo, ma il nostro era un legame di grande affetto».

Nel 2002, in seguito alle dimissioni di Gramaglia, Alessandra Sacchetto assume la responsabilità



La prima edizione di Macfrut, nel 1997.



#### buyer

Termine inglese che indica gli acquirenti.

#### **Fabrizio Garuti**

Si veda la scheda biografica a pagina 39.

#### ritiri di mercato

Si veda il capitolo La tutela del reddito a pagina 10 e la nota Aima a pagina 15.

L'Ufficio commerciale presso la sede di Lagnasco: dal 2019 ha riunito le competenze sui settori fresco e industria.

dell'ufficio commerciale fresco: «Il più bel ricordo dei miei primi anni è sicuramente l'aiuto e l'appoggio che ho ricevuto da alcuni dei nostri soci che da anni facevano il mio lavoro: consigli preziosi che ancora oggi porto con me e che mi hanno aiutato tanto».

Il ruolo dei due uffici commerciali diventa sempre più strategico e imprescindibile tra i servizi di Asprofrut: «Il servizio fresco dà ai nostri soci la possibilità di contare sull'aggregazione di prodotto che si genera nell'ufficio e quindi di poter raggiungere più mercati quando vengono richiesti quantitativi grandi per programmi di vendita – spiega ancora Sacchetto –. Lo stesso vantaggio, in realtà, di cui gode anche il cliente, che può "sfruttare" l'aggregazione di prodotto all'interno dello stesso ufficio per avere forniture più grandi».

I due settori rimangono distinti, poiché gestiti da persone diverse, sino al 2019 quando, in seguito alle dimissioni di Invernizzi, l'ufficio diventa unico, con la responsabile Alessandra Sacchetto insieme ad Alberto Migliore e Giorgia Nurcis, la "squadra commerciale" di Asprofrut. Un solo ufficio, ma sempre fresco e industria con le loro specificità: «I clienti del servizio fresco sono **buyer** della grande distribuzione europea che hanno come tramite intermediari o piattaforme; nel caso del prodotto da industria, invece, ci si interfaccia direttamente con le industrie di trasformazione nazionali e, a livello estero, con intermediari. Il servizio industria ha conosciuto il massimo potenziamento sotto la direzione di Alberto Invernizzi, ampliando la gamma dei prodotti ritirati e gestiti, dal prodotto industria per succo a quello controllato bio per baby food. Quando ho assunto io la gestione del servizio industria, la parte più importante del lavoro era già stata fatta», conclude Sacchetto.

#### I RITIRI DI MERCATO

Nell'estate del 2001 l'allora direttore Fabrizio Garuti affida a Sacchetto il compito di occuparsi dei ritiri di mercato: «In quegli anni furono molto importanti e imponenti, a volte si raggiungevano anche i 5.000 quintali di frutta al giorno. Un lavoro difficile,





perché, se necessario, ero obbligata a respingere il prodotto conferito dai produttori, le cui reazioni erano comprensibilmente anche scontrose».

Nella pratica, il suo ruolo consisteva nella gestione dei ritiri e dei controlli del prodotto da effettuarsi direttamente sul piazzale della distilleria che si occupava della trasformazione, con la supervisione di una commissione di controllo composta dai funzionari della Provincia di Cuneo e dalla Guardia di Finanza.

«I ritiri di mercato si sono trasformati nel corso degli anni: con il passare del tempo i contributi europei sono diminuiti e con il cambio delle norme in materia sono mutate anche le procedure di ritiro e soprattutto le destinazioni. Dal 2010 i prodotti ritirati dal mercato registrano quantitativi molto diversi e ridotti rispetto al passato e vengono quindi destinati in beneficenza a enti caritatevoli che operano sull'intero territorio nazionale».

#### TANTE VOCI, POCHI VOLTI, NUOVE AMICIZIE

«La mia priorità è sempre stata quella di cercare di mantenere il lavoro del mio ufficio costante e attivo: per questo abbiamo deciso di puntare sin dall'inizio sulla fidelizzazione di magazzini soci da una parte e su quella di clienti fidati dall'altra, soprattutto per quanto riguarda l'ufficio del fresco». La memoria di Sacchetto ripercorre questi primi 25 anni: «Abbiamo sempre lavorato puntando su tutti i prodotti del nostro territorio. Dovendone indicare uno di punta del nostro ufficio commerciale citerei il mirtillo: grazie a noi, infatti, molti produttori hanno deciso di puntare su questo piccolo frutto e hanno iniziato a esportarlo all'estero».

Un lavoro fondato «sulle relazioni, che ti impone e ti permette di entrare in contatto con tante persone diverse. Stimolante, ma a volte complesso. In questi ultimi anni è diventato più impegnativo anche considerando il panorama economico nel quale stiamo vivendo. La mia quotidianità è fatta di tante voci e pochi volti: la comunicazione è principalmente

telefonica e digitale. Mille discussioni, ma anche tante nuove amicizie».

### IN GIRO TRA ITALIA ED EUROPA

C'è, invece, un posto dove i volti continuano a prevalere. Su tutto. Dove l'incontro con le persone è rimasto la costante imprescindibile per continuare a crescere: sono le fiere, quelle in Italia e in tutta Europa, che completano l'insieme dei compiti di cui si occupa l'ufficio commerciale e, quindi, Alessandra Sacchetto.

«Sin dalle prime edizioni, che risalgono ormai a circa vent'anni fa, le fiere sono parte integrante e fondamentale della vita di Asprofrut e in modo particolare dell'ufficio commerciale: le prime edizioni sono state molto preziose, veri trampolini di lancio per le aziende e per la ricerca di nuovi contatti e clienti».

In particolare **Fruit Logistica**, che dal 1999 ogni anno nel mese di febbraio richiama nella città di Berlino tutto il mondo ortofrutticolo garantendo una dimensione davvero globale dell'incontro tra domanda e offerta soprattutto di prodotto fresco.

«A livello europeo, negli ultimi anni è cresciuto molto l'appuntamento spagnolo, in programma a Madrid nel mese di ottobre, di *Fruit Attraction*, mentre la città di Norimberga ospita *Biofach*, fiera dedicata ai prodotti biologici a cui Asprofrut

#### Fruit Logistica

È il salone commerciale leader a livello mondiale per il comparto ortofrutticolo, in programma ogni anno a Berlino nel mese di febbraio.

#### **Fruit Attraction**

È la più giovane delle fiere ortofrutticole internazionali, che si svolge nel mese di ottobre a Madrid, in Spagna. La prima edizione risale al 2009.

#### Biofach

È la più grande fiera mondiale per alimenti biologici e agricoltura che ogni anno dal 1990 viene organizzata nel mese di febbraio a Norimberga, in Germania.





#### E FIERE GLI APPUNTAMENTI EUROPEI Fruit Logistica Berlino (Germania) febbraio Biofach Norimberga (Germania) febbraio Fruit Attraction Madrid (Spagna) ottobre GLI APPUNTAMENTI IN ITALIA Fruttinfiore Lagnasco (CN) aprile Cesena/Rimini Macfrut maggio Sagra della Pesca Revello (CN) luglio settembre Salone del Gusto Torino Festa di San Foca Spinetta (CN) settembre Sagra di San Sereno San Rocco Castagnaretta (CN) settembre Fiera del Marrone Cuneo ottobre Golosaria Milano ottobre Tuttomele Cavour (TO) novembre Stracôni Cuneo novembre

#### Macfrut

È la principale fiera italiana dedicata all'Ortofrutta, inizialmente ospitata dalla città di Cesena e dal 2015 trasferita nell'area fiere di Rimini. Nel 2019 la Mela Rossa Cuneo Igpè stata scelta come prodotto simbolo di questo appuntamento internazionale che nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, è stata spostata nel mese di settembre e proposta per la prima volta in versione digital: un esperimento riuscito, che ha fatto registrare oltre 32.000 presenze, 18.164 visitatori unici, 208.000 pagine visualizzate e il 49% di visite dall'estero.

#### **Domenico Sacchetto**

Si veda scheda biografica a pagina 46.

A destra, lo stand piemontese all'edizione 2010 di Fruit Logistica. In alto nella pagina, Il presidente Asprofrut **Domenico Sacchetto** e il vice presidente di Assortofrutta Domenico Paschetta mostrano la Mela Rossa Cuneo Igp al ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova durante l'edizione 2020.

ha partecipato per la prima volta nel 2017. In Italia, invece, l'evento principale coincide con la fiera *Macfrut*, inizialmente organizzata a Cesena e negli ultimi anni spostata a Rimini precisa Sacchetto -, che si caratterizza per un'impronta più spiccatamente agricola».

Anche le fiere, in realtà, sono cambiate con il passare del tempo e con l'evolversi delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione: «Oggi hanno perso un po' il loro "fascino" commerciale, anche se continuano a rappresentare l'unico modo per incontrare i clienti faccia a faccia. Clienti che, intanto, sono diventati anche amici e che quindi è piacevole rivedere ogni anno. Da quando sono entrata in Asprofrut la partecipazione alle fiere ha rappresentato per me un appuntamento fisso nel calendario annuale. Così come è costante la stanchezza di fine giornata: verso le 19 non vedo l'ora di "smettere di parlare", i piedi mi fanno male e mi lamento con i "miei uomini", come li chiamo io, **Domenico** Sacchetto e fino a qualche anno fa Alberto Invernizzi, chiedendo loro in modo incessante di tornare in albergo».

Anche loro, probabilmente, a volte vorrebbero chiedere, sorridendo, a Beppe Bodrero «Ma che cosa hai fatto quel giorno?».





# IL CUORE DEGLI UFFICI ASPROFRUT

na grande famiglia, prima ancora che un'apprezzata organizzazione di produttori. Così viene affrescata la realtà Asprofrut dagli stessi dipendenti, che la vivono quotidianamente negli uffici o a contatto con gli associati. «L'ufficio amministrazione è formato da me e altre due colleghe: Cinzia Diale, che è con noi da dodici anni, e Stefania Giacosa, qui da un anno. Tra di noi c'è grande collaborazione e un clima sereno in cui si lavora in armonia», racconta Manuela Fraire, entrata in azienda a 24 anni e da 18 una presenza fissa nella sede di Lagnasco. «Io mi occupo di tutto ciò che concerne l'amministrazione, dai pagamenti al

#### amministrazione

Dopo aver iniziato al ritiro, alcuni passaggi interni d'ufficio in ufficio l'hanno portata all'attuale sfera amministrativa.

PER FAR FUNZIONARE LA MACCHINA DELL'ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SONO FONDAMENTALI GLI IMPIEGATI, CHE GESTISCONO L'AMMINISTRAZIONE, RICEVONO I CAMPIONI DA ANALIZZARE, HANNO I CONTATTI CON I LABORATORI, INTERAGISCONO CON I TECNICI. TRA I DIPENDENTI CHE LAVORANO NELLA SEDE DI LAGNASCO, ABBONDANO LE QUOTE ROSA



#### Fruttinfiore

Si veda pagina 48.

#### Controllo qualità

In particolare Pasero si occupava del controllo dei freschi confezionati.

#### campioni da analizzare

Un servizio che Asprofrut offre ai suoi soci grazie a convenzioni con diversi laboratori di fatturato – puntualizza Fraire –: dietro i freddi numeri, in realtà, c'è un lavoro molto

Il lavoro sui dati è complementare a quello nei campi non soltanto nelle finalità, ma sovente anche nelle tempistiche. «In diversi periodi dell'anno abbiamo carichi di lavoro opposti a quelli che la stagionalità dell'ortofrutta impone – è la riflessione di Fraire –. Quando fuori i campi sono in fiore, viviamo le settimane più tranquille. Quando il prodotto è stato ormai raccolto e venduto, al contrario, la chiusura di bilanci e fatturati ci riserva le giornate più serrate. Ma il lavoro dietro le quinte è quello che mi piace di più: tolta qualche imprescindibile apparizione a *Fruttinfiore*, mi sento maggiormente a mio agio dietro una scrivania».

#### **DENTRO E FUORI**

Cinzia Pasero, invece, è responsabile qualità e segue la parte tecnica di Asprofrut. «Quando ho iniziato, sedici anni fa, mi occupavo di Controllo qualità nei magazzini e seguivo la parte amministrativa legata al carico degli ordini, ai documenti di trasporto e alle fatture. Poi sono passata alle certificazioni». Oggi il suo lavoro si divide tra le sede di Lagnasco e le aziende agricole dei soci, dove si reca per effettuare consulenze. «Le certificazioni sono tante. Noi aiutiamo le aziende interessate a produrre la documentazione necessaria e a predisporre eventuali adeguamenti per ottenerne alcune», racconta Pasero. In Asprofrut, invece, la dipendente segue il Sistema Qualità e le varie richieste documentali dei clienti, riceve i campioni da analizzare e si occupa di





inviarli ai laboratori. In base alla **destinazione del prodotto**, infatti, vanno rispettati una serie di parametri che sono verificati periodicamente. «In sedici anni è aumentata a dismisura la documentazione da produrre e il numero di certificazioni richieste dai clienti», sorride Pasero.

Dentro e fuori gli uffici di Lagnasco opera anche Anna Bosio, che si occupa di finanziamenti comunitari (Ocm e Psr) ed è altresì il *trait d'union* tra i controllori e i controllati. Infatti segue con il direttore i tecnici preposti alle **verifiche** relative alle pratiche evase.

Dipendente Asprofrut dall'aprile del 2012, nel suo ufficio all'interno della sede Anna Bosio si occupa innanzitutto del programma operativo. «Ma ogni tanto si esce per l'allestimento di spazi espositivi nelle fiere in zona: dal consumatore in quelle circostanze arrivano le domande più disparate e non sempre pertinenti, ma comunque utili. Ed è anche il momento in cui le aziende del territorio si avvicinano alla nostra realtà e chiedono informazioni sulle nostre attività e modalità per associarsi».

Tramanda una vocazione all'ortofrutta di famiglia, invece, Elisa Isaia, dipendente Asprofrut dal 2005 dopo uno *stage* completato con successo l'anno prima. «Sono cresciuta in questo ambito fin da piccola, perché mio papà ha un'azienda di frutta a Scarnafigi ed è associato da sempre. Ho iniziato al peso, poi sono subentrata in ufficio a causa di una maternità: negli anni, ho ricoperto diverse mansioni e oggi mi occupo principalmente della rendicontazione dei piani operativi».

Sempre all'interno di una grande famiglia.

#### destinazione del prodotto

Convenzionale, biologico o baby food.

#### verifiche

I controlli oggi avvengono regolarmente tanto in campo, nei singoli frutteti, quanto dietro una scrivania, per quanto riguarda la sfera amministrativa.







In alto a sinistra, Cinzia Pasero, responsabile qualità: tra le sue mansioni, la gestione dei campioni da analizzare.

Sopra, Anna Bosio, trait d'union tra controllori e controllati.

Qui accanto, Elisa Isaia: si occupa dei piani operativi.



# **PIONIERI NELLA** RICERCA APPLICATA

#### campo di Spinetta

Si veda il capitolo La produzione si differenzia a pagina 25.

#### **Fondazione Agrion**

Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese. La Fondazione è impegnata a rispondere ai fabbisogni del mondo produttivo con una ricerca pronta a trasformarsi in innovazione in risposta alla crescente esigenza di salubrità e qualità dei prodotti ortofrutticoli. Oggi il presidente del Consiglio di amministrazione è Giacomo Ballari.

bbiamo avuto la fortuna di vivere anni pioneristici per la frutticoltura piemontese: ricordo che all'inizio della sperimentazione nel campo di **Spinetta** disponevamo solo di una *roulotte* e di una tettoia. Poi, dopo un paio d'anni, arrivò un prefabbricato e una cella frigorifera». Lorenzo Berra oggi è coordinatore tecnico-scientifico di Fondazione Agrion, ma ha iniziato la sua carriera in Asprofrut,

RAFFAELE BASSI E LA SUA SQUADRA UNISCONO **COMPETENZE AGRONOMICHE A SPERIMENTAZIONE** SUL CAMPO, SUGGERENDO AGLI AGRICOLTORI LE SCELTE MIGLIORI A LIVELLO DI PRODOTTO E DI LOTTA GUIDATA. DA QUELL'ESPERIENZA NASCERÀ IL CONSORZIO CRESO, OGGI FONDAZIONE AGRION

### Pionieri nella ricerca applicata



lavorando come agronomo nella squadra di Raffaele Bassi. «Da romagnolo verace, Bassi esportò l'esperienza dei primi centri ricerche sull'innovazione varietale che in quegli anni si stava vivendo in Emilia Romagna».

Grazie alla disponibilità di Natale Carlotto, che mette a disposizione cinque ettari di terreno, gli agronomi di Asprofrut possono studiare le diverse varietà di pesche, mele, pere, albicocche, susine, kiwi e ciliegie. Queste osservazioni servono per individuare le varietà più idonee alla coltivazione in Piemonte, quelle che si adattano meglio alla realtà locale e che sarebbero quindi state consigliate agli agricoltori.

#### **GLI INIZI**

All'epoca Asprofrut era l'unica Organizzazione di produttori in Piemonte e "faceva scuola", sotto molti punti di vista. «L'allora direttore Luigi Taricco ebbe la lungimiranza di capire che serviva un anello di congiunzione tra l'università e gli agricoltori – ripercorre Graziano Vittone, all'epoca responsabile del coordinamento dei tecnici di base in ambito frutticolo –. Era necessaria la ricerca in campo, che tenesse conto delle caratteristiche del territorio».

La squadra alle dipendenze di Raffaele Bassi era composta, oltre che da Graziano Vittone, da Giusto Marchisio, Michele Baudino e Roberto Giordano, che seguivano la parte orticola, e da Silvio Pellegrino e Lorenzo Berra per gli aspetti di innovazione varietale.

«Il nostro lavoro era riconosciuto a livello nazionale – rileva Vittone –. Le prime della classe restavano il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, ma il Piemonte ha potuto sedersi ai vari tavoli senza sfigurare». Risale agli inizi degli anni '80 la collaborazione con Aldo Galliano, allora direttore della **scuola agraria di Verzuolo**. In questo modo Asprofrut poté potenziare ulteriormente la parte sperimentale di ricerca applicata.

#### Raffaele Bassi

Si veda la nota a pagina 26.

#### **Natale Carlotto**

Si veda la scheda biografica a pagina 13.

#### **Giusto Marchisio**

Si veda a pagina 64.

#### scuola agraria di Verzuolo

Oggi è l'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Umberto I", frutto della fusione nel 2000 dell'Istituto tecnico agrario "Umberto I" di Alba e dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Paolo Barbero" di Fossano. Le sedi dell'istituto sono a Alba, Fossano, Grinzane Cavour, Santo Stefano Belbo e Verzuolo.







Oggi all'Agrion (a sinistra) e ieri al Creso (a destra) si effettuano analisi di laboratorio sulla frutta. La ricerca scientifica e l'innovazione varietale portata avanti in questi centri d'eccellenza nasce in Asprofrut.

#### confusione sessuale

Metodo di controllo dei parassiti che consiste nel diffondere feromoni, cioè ormoni sessuali normalmente prodotti dalla femmina dei vari insetti. Questo impedisce ai maschi di localizzarle e di fecondarle. Il risultato è che ci saranno meno parassiti in campo.

«Oggi molte conoscenze si danno per scontate, ma allora la difesa aveva come finalità quasi esclusiva quella di evitare danni alla produzione, senza tenere conto dei problemi relativi all'impatto ambientale e alla salubrità del prodotto – continua l'agronomo –. Già nel 1994 iniziò su ampia scala l'applicazione del metodo di lotta con la confusione sessuale

Sabato 14 dicembre 2019. in occasione della consueta Festa del Socio natalizia. il presidente Domenico Sacchetto ha consegnato una targa a Graziano Vittone per ringraziarlo «dell'ammirevole impegno e della grande professionalità» dimostrate nei suoi anni di lavoro in Asprofrut. La sua carriera è poi proseguita nell'allora Creso, oggi Agrion, fino a qualche mese fa, quando ha raggiunto il traguardo della meritata pensione.







L'attuale sede di Agrion, a Manta, circondata da 8 ettari di campi sperimentali. È stata inaugurata nel 2007 quando il nome dell'istituto era ancora Creso.

su pesco e melo, grazie alla quale è stato possibile ridurre al minimo gli interventi insetticidi nella lotta a diversi fitofagi di queste colture. Se oggi un po' tutti parlano di salubrità del prodotto, spingendosi in alcuni casi anche al **residuo zero** per quanto riguarda il contenuto di fitofarmaci, è proprio grazie alle ricerche di quegli anni».

#### L'EVOLUZIONE

Dalla fine degli anni '90 iniziano a nascere altre Op in Piemonte e la gestione del ramo tecnico diventa più complicata: se prima era gestibile grazie a qualche convenzione con le (poche) aziende agricole non socie Asprofrut, adesso la situazione è più complessa.

Di concerto con la Regione Piemonte, quindi, nel 2001 si decide di costituire il Centro ricerca, sperimentazione e divulgazione per l'ortofrutticoltura piemontese, il **Creso**. Nello statuto, si legge che l'istituto «si propone di tradurre in proposte e programmi la domanda di ricerca espressa dai propri Soci utenti e di curarne la realizzazione, con il fine di individuare soluzioni ai problemi ed agli obiettivi del comparto ortofrutticolo piemontese». Le quote del Consorzio andranno in maggioranza all'ente pubblico (*in primis* Regione Piemonte e Amministrazioni provinciali) mentre le restanti saranno divise tra i privati. «Si è trattato di un passaggio necessario, che ha anche previsto il trasferimento della parte sperimentale nel cuore del Saluzzese, a Manta», ricorda Berra.

La direzione del nuovo istituto va a Silvio Pellegrino, mentre Berra diventa responsabile del settore innovazione varietale, Graziano del coordinamento tecnico per la frutticoltura e Baudino di quello relativo agli ortaggi e piccoli frutti.

L'ultima evoluzione è datata 2014 e riguarda la trasformazione del consorzio nell'attuale Fondazione Agrion. «È un modello **già sperimentato** in Trentino Alto Adige, che permette la presenza dell'ente pubblico accanto ai privati – spiega Berra –. Qui, come in Creso, l'intenzione è di rappresentare l'intera filiera, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di innovazione di prodotto e di processo».

Negli anni il mondo è cambiato: «Oggi, un'ora dopo la conclusione del Coordinamento tecnico, gli agricoltori ricevono sul proprio cellulare le indicazioni emerse dalla riunione – sorride Vittone –. Quando abbiamo iniziato, i soci dovevano chiamare un numero fisso e ascoltare una segreteria telefonica che leggeva loro l'avviso. Oppure potevano cercare il documento affisso su una delle bacheche sparse sul territorio».

Graziano Vittone è andato in pensione nel luglio 2019, dopo aver lavorato sia in Creso che in Agrion. «È emozionante pensare ai risultati che abbiamo ottenuto soprattutto grazie alla passione dei primi anni. L'allora direttore Asprofrut **Luigi Taricco** avrebbe potuto concentrarsi solo su strategie commerciali, invece gettò le basi per costruire davvero qualcosa di importante».

#### residuo zero

Nella lotta integrata questo obiettivo si raggiunge utilizzando esclusivamente molecole che hanno una degradazione piuttosto veloce. Questa certificazione viene rilasciata se il residuo riscontrabile sul prodotto è inferiore a 0,01 mg/kg.

#### Creso

Società consortile a responsabilità limitata con sede a Cuneo e aziende sperimentale a Manta, Boves e Cravanzana. Il primo presidente fu Celestino Costa, cui è succeduto Michele Quaglia.

#### già sperimentato

Si tratta della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, in provincia di Trento.

#### Luigi Taricco

Si veda la nota a pagina 6.



Sotto i riflettori

### LE LUCI DELLA RIBALTA TRA TV E FIERE

Si veda pagina 53.

#### Geo & Geo

Programma televisivo nato nel 1984, si occupa principalmente di documentari. Oggi si chiama Geo, come nei primi anni. Tra il 1996 e il 2013, invece, si chiamò Geo & Geo. La trasmissione, ideata da Folco Quilici, è stata condotta, tra gli altri, da Licia Colò e Sveva Sagramola.

e c'è un settore che in Asprofrut ha sempre avuto un ruolo centrale e strategico è certamente la promozione delle produzioni. Di tutte le produzioni. Un impegno che l'**Op** ha assunto sin dai suoi albori, concretizzandolo in forme e modi differenti, compatibilmente con i tempi e gli strumenti, ma al quale non ha mai rinunciato. Proprio questa caparbietà ha fatto sì che questi primi 50 anni di storia contengano anche un importante percorso di crescita sotto i riflettori. Sono quelli delle televisioni, inizialmente soprattutto a livello locale per poi raggiungere le più prestigiose emittenti a livello nazionale.

«La prima ospitata in assoluto risale al 2004, quando siamo stati accolti da Sveva Sagramola nel programma di Rai 3 **Geo & Geo** – ricorda Domenico Sacchetto –: un'occasione preziosa per promuovere innanzitutto il territorio piemontese e il lavoro che stavamo compiendo relativamente alle Igp».

Non è stata la sua prima volta davanti a una telecamera: «A livello locale eravamo spesso ospiti delle principali emittenti quali *Telegranda* e *Telecupole* per il cuneese, *Retesette* e *Grp* su Torino. Una forma di promozione che si rivelò sin da subito molto



Nel 2020, le telecamere di MelαVerde sono state due volte a Lagnasco: il 22 marzo (nella foto a destra), per presentare l'edizione di Fruttinfiore (poi rimandata) e per la valorizzazione delle produzioni del territorio; il 6 settembre (nella pagina accanto) per approfondire la storia della peschicoltura.

efficace e che non abbiamo mai abbandonato».

Geo & Geo ha fatto da apripista: a quella trasmissione – dove peraltro Sacchetto è tornato spesso – sono seguite le partecipazioni ai programmi Rai Uno Mattina e Linea Verde mentre su Mediaset Asprofrut è stata ospite a **Melaverde**, su Canale 5: «L'invito a Uno Mattina, dove la padrona di casa era la nostra conterranea Elisa Isoardi, era arrivato nel novembre del 2013, all'indomani del riconoscimento Igp per la Mela Rossa Cuneo. In quell'occasione avevo avuto l'opportunità di presentare dettagliatamente i quattro gruppi varietali previsti dal disciplinare all'interno di uno dei programmi storici della rete ammiraglia della Rai», spiega Sacchetto.

Con Ellen Hidding e Vincenzo Venuto, conduttori di *Melaverde*, la collaborazione è diventata ormai una costante: solo nell'ultimo anno, per due volte le telecamere di Canale 5 sono arrivate a Lagnasco. La scorsa primavera e poi di nuovo a inizio settembre, per lanciare la nuova edizione del programma. «Quest'ultima è stata un'occasione importante sia per la promozione dei nostri prodotti, in particolare della pesca, sia per ripercorrere la storia della peschicoltura, i nuovi

UNA DELLE FORME
PIÙ EFFICACI
DELLA PROMOZIONE
DI ASPROFRUT: DALLE TV
LOCALI ALL'ASSIDUA
PRESENZA NEI PRINCIPALI
PROGRAMMI
DEL SETTORE
IN RAI E MEDIASET





#### Uno Mattina

Programma in onda su Rai1 dal 1986. Si occupa di attualità ed è trasmesso in diretta dal lunedì al venerdì, a partire dalle 6.45

#### Linea Verde

Programma in onda su Rai1 che tutti i weekend racconta l'agricoltura, l'allevamento e il cibo made in Italy.

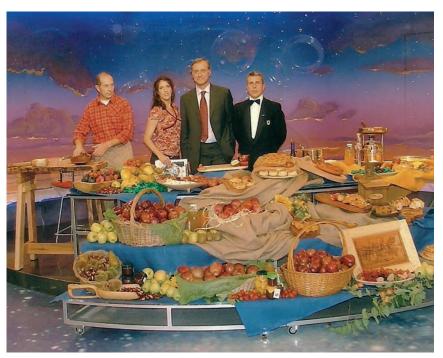
#### Melaverde

Programma in onda su Canale 5, si occupa di enogastronomia. Per alcuni anni, a partire dal 1999, è stato condotto da Edoardo Raspelli.

#### Mela Rossa Cuneo

Si veda il riquadro a pagina 66.

A sinistra,
Domenico Sacchetto
è ospite di Elisa Isoardi
a Uno Ματτίπα,
il 4 novembre 2013,
all'indomani
del riconoscimento Igp
per la Mela Rossa Cuneo.



La prima partecipazione del presidente di Asprofrut Domenico Sacchetto a Geo & Geo, su Rai Tre. Siamo nel 2004 e la conduttrice è Sveva Sagramola.



fiere nazionali e internazionali

Si veda il capitolo Un concerto di parole a pagina 70.

#### aggregazione tra tutti i protagonisti

Si veda il capitolo Insieme per un obiettivo comune a pagina 49.

> A destra. lo stand di Asprofrut in occasione della prima partecipazione alla fiera Biofach nel 2017.



impianti e i metodi di raccolta, conservazione ed esportazione».

#### FIERE, STRUMENTO IDEALE

Quando si tratta di promozione, inoltre, protagoniste assolute sono le fiere nazionali e internazionali, alle quali Asprofrut partecipa con assiduità proprio con l'obiettivo di far conoscere il proprio territorio e le proprie eccellenze.

«La nostra organizzazione di produttori è sempre stata, innanzitutto, promotrice dell'aggregazione tra tutti i protagonisti della filiera, perché solo un territorio unito può ottenere risultati importanti sotto questo aspetto – aggiunge Domenico Sacchetto -. In quest'ottica, le fiere rappresentano lo strumento ideale perché richiamano visitatori e addetti ai lavori da tutto il mondo, che possono "incontrare" la frutticoltura piemontese nel suo complesso e conoscerne l'altissima qualità».







Sopra, da sinistra, la Mela Rossa Cuneo Igp scelta come simbolo dell'edizione 2019 del Macfrut. Nella foto, la presentazione della partnership al Castello di Lagnasco il 26 novembre 2018.

Sopra, a destra. Domenico Sacchetto e Davide Viglino a Fruit Logistica 2019 insieme ad Alessandra Pesce, all'epoca sottosegretaria alle Politiche agricole.

Qui a sinistra, i rappresentanti della frutticoltura piemontese all'edizione 2013 di Fruit Logistica a Berlino.



# **SCRUTANDO** L'ORIZZONTE

L'ATTUALE PRESIDENTE ASPROFRUT GUARDA ALLE SFIDE CHE ATTENDONO IL COMPARTO, COME IL POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE E LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO VARIETALE. PER DOMENICO SACCHETTO SARÀ CRUCIALE INTENSIFICARE LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA FILIERA E AUMENTARE LA SENSIBILIZZAZIONE DEL CONSUMATORE FINALE

#### **Domenico Sacchetto**

Si veda la scheda biografica a pagina 46.

#### **Aop Piemonte**

Si veda il capitolo a pagina 49

#### **Assortofrutta**

Si veda la nota a pagina 69.

#### ampi territori

Attualmente sono circa 700 gli ettari di terreno dedicati ai piccoli frutti nel territorio saluzzese.

#### Mela Rossa

Si veda il riquadro a pagina e ne parla a pagina 66. esigenza di unire le forze per far sentire nitida la propria voce non rappresenta soltanto una peculiarità della storia recente, ma anche una lampante necessità per il futuro prossimo. Ne è certo **Domenico Sacchetto** che, scrutando l'orizzonte del settore ortofrutticolo, riserva ancora un posto di primo piano al lavoro di una realtà come l'**Aop Piemonte**.

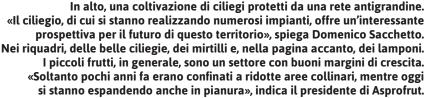
«L'Associazione, grazie al concetto di aggregazione, rappresenta la via più diretta per sviluppare nuovi servizi o per migliorare quelli già esistenti», è la considerazione dell'attuale presidente di Asprofrut. Per Sacchetto sono tre le direttrici lungo le quali sviluppare ulteriormente il consorzio: «La prima riguarda i servizi legati all'industria e al fresco; poi ci sono le evidenti potenzialità ancora da esplorare per potenziare ulteriormente la promozione, andando oltre il lavoro di **Assortofrutta** e creando un marchio riconoscibile anche in occasione delle fiere su scala mondiale. In terzo luogo, ritengo che l'Aop Piemonte dovrebbe provare a costituire un consorzio varietale: cercare alternative alle specie attualmente prodotte, così da garantire un ricambio a quelle oggi in sofferenza sul territorio, è la risposta primaria da assicurare ai nostri soci».

#### **DIFFERENZIARE LA MELA**

Il tema delle specie del futuro, in questo senso, rappresenta un argomento dibattuto e cruciale per il domani dell'ortofrutta. «Un nodo riguardo al quale, anche storicamente, il Piemonte non si è mai sottratto, con una costante ricerca di alternative anche a fronte di costi di produzione maggiori – è l'orgoglioso parere di Sacchetto –. Ne è dimostrazione il fatto che oggi, grazie a tecniche innovative, ci siano **ampi territori** pianeggianti coltivati a piccoli frutti, quando soltanto pochi anni fa questi erano confinati a ridotte aree collinari».

Discorso analogo per lo sviluppo che ha conosciuto in questo territorio la **Mela Rossa**, a differenza della maggior parte delle altre zone d'Italia dove la più diffusa resta sempre













la Golden. «La mela rappresenta un prodotto che vanta un mercato importante, ma occorre prestare attenzione al fatto che venga coltivata in ogni angolo del mondo e con qualunque clima – riflette Sacchetto –. Dunque bisogna continuare a esplorare, cercando di arricchire l'offerta, come già avvenuto di recente, con impianti di Ambrosia, Opal, Inored Story, Crimson Snow, ecc.». Quest'ultima, in particolare, vanta un ampio periodo della raccolta, evitando la necessità di eccessiva manodopera concentrata nello stesso momento.

#### LE COLTIVAZIONI DEL FUTURO

Guardando ad altri frutti, «il **baby kiwi** può rappresentare una valida anche se limitata alternativa alla morìa del kiwi. Ma è soprattutto il ciliegio, di cui si stanno realizzando numerosi impianti, a offrire un'interessante prospettiva per il futuro di questo territorio – afferma il presidente di Asprofrut –. A fronte di una recente contrazione nella produzione, inoltre, anche la pesca vanta ancora margini di mercato, anche se in questo caso bisognerebbe agire in modo più incisivo sui gruppi d'acquisto a livello europeo: pagamenti di appena 10-15 centesimi superiori agli attuali cambierebbero poco per le tasche

#### Ambrosia

Cultivar originaria del Canada, dove è stata coltivata per la prima volta nella Similkameen Valley a inizio anni '90.

#### Opal

Cultivar prodotta a partire dal 1999 incrociando Golden Delicious e Topaz. È una varietà dal sapore leggermente acidulo.

#### **Inored Story**

Incrocio multiplo tra più varietà, è una mela croccante e succosa con un'accentuata dolcezza e una bassa acidità.

#### **Crimson Snow**

Specie che deve il nome al colore intenso della buccia (crimson in inglese significa rosso porpora) e a quello bianco della polpa (da cui snow, ovvero neve): al gusto presenta un peculiare equilibrio tra dolce e acidulo.

#### baby kiwi

Detto anche mini kiwi, appartiene alla specie Actinidia αrguta: originario dell'Asia Orientale, oggi è coltivato soprattuto in Nuova Zelanda e, in Italia, quasi esclusivamente sul territorio piemontese.



#### lotta integrata

Si veda la nota a pagina 66.

Gli esempi più lampanti sono quelli della Polonia per la produzione delle mele e di Grecia e Spagna per quanto concerne pesche e kiwi.

Si tratta dell'Assemblea delle regioni europee di frutta, verdura e orticoltura con sede a Bordeaux, Rappresenta l'intero movimento del Piemonte.

dei consumatori, ma garantirebbero una maggiore sostenibilità ai produttori». Che in Piemonte attualmente non mancano e, anzi, costituiscono un'importante base per il futuro. «Negli ultimi anni la frutticoltura regionale è divenuta il fiore all'occhiello dell'intero panorama nazionale: se fino a trent'anni fa avevamo nel Trentino e nell'Emilia un modello da seguire, oggi sono le altre realtà a recarsi da noi per imitarci – sottolinea Sacchetto –. Siamo la prima regione d'Italia per estensione in base agli ettari di **lotta integrata** e per quantità di reti a difesa delle colture, perché abbiamo sempre continuato a investire per crescere. Il Piemonte, inoltre, è l'unica zona su scala nazionale con un'alta concentrazione di giovani nelle campagne: significa che negli ultimi decenni non abbiamo preso molte decisioni sbagliate».

#### IL RUOLO DELLA POLITICA

Per migliorare ulteriormente lo scenario, però, servirebbe un intervento forte e mirato anche da parte della politica. «Sarebbe ideale, per esempio, poter stabilire un numero chiuso di ettari di impianti per ogni specie a livello europeo, anche se ritengo che la misura difficilmente verrà attuata – riflette Sacchetto –. Così come sarebbe importante avere costi di produzione equi su scala internazionale, dato che al momento il mercato è influenzato da **Paesi** che godono di spese dimezzate rispetto alle nostre. Per tutte queste ragioni con l'**Areflh** è necessario sostenere una linea comunitaria forte. In cui l'Europa detti le leggi per le importazioni, come già avviene adesso, ma anche per le esportazioni, invece al momento in mano ai singoli Stati. E in questo senso la politica italiana, molto poco attenta alle dinamiche internazionali, sta fortemente penalizzando i produttori interni rispetto a quelli delle altre nazioni europee, dato che non è in grado di sancire accordi bilaterali con rilevanti aree geografiche come l'Asia per favorire l'esportazione. Negli ultimi dieci anni questa mancanza è quella che più si è fatta sentire nel nostro settore, specialmente per le mele la cui produzione è in forte aumento: per questo motivo abbiamo bisogno di nuovi mercati a cui destinare il prodotto».



Il presidente Domenico Sacchetto e il vice-presidente Giuseppe Ribotta al convegno Confcooperative per le grandi imprese cooperative agroalimentari, che si è tenuto a Roma il 10 luglio 2019. All'incontro, organizzato per favorire il confronto tra i rappresentanti delle cinquanta principali cooperative d'Italia del settore agricoltura con l'allora ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, è intervenuto anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte.



Le persone di Asprofrut

# CINQUANT'ANNI DI GUSTO





il confezionamento delle pesche (1).

Raffaele Bassi guida un gruppo (2) all'interno di un campo sperimentale.

Giovenale Gerbaudo (3) prende la parola durante la festa dei 40 anni di Asprofrut.









Gli incontri organizzati in occasione dei vent'anni (4), dei trent'anni (5) e dei quarant'anni di Asprofrut (6).

All'edizione 2007 di Macfrut, **Domenico Sacchetto** e Alberto Invernizzi insieme ad Alessandra Sacchetto e alla standista Giovanna Cesari (7).

Due ragazzi promuovono la Mela Rossa Cuneo Igp a Fruttinfiore 2015 (8).









Un succulento momento insieme al meteorologo Luca Mercalli al Salone del Gusto 2014 (9).

I volontari impegnati fino a tarda notte nella preparazione dei pacchi gara contenenti la frutta Asprofrut destinati ai partecipanti della XXXIII edizione della Strαconi, organizzata l'8 novembre 2015 a Cuneo (10).

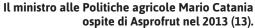
I pacchi sono stati distrubiti agli atleti il giorno della gara (11).







L'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto e quello provinciale Roberto Mellano al convegno dei quarant'anni di Asprofrut (12).





Domenico Sacchetto e Alessandra Sacchetto nello stand di Asprofrut all'edizione 2015 di Fruit Logistica a Berlino (14).







Augusto Pansa, dell'azienda agricola Pansa Fratelli di Lagnasco, socio Asprofrut da sempre, durante la raccolta delle mele **Crimson Snow** (16).

Il vicepresidente di Asprofrut Giuseppe Boretto, sorride nel suo frutteto di fronte al Monviso (17).



### IN QUESTO VOLUME SI PARLA DI...

| A AZ     | ZZI LUIGI                                                            | 7                                                                                             | Н | HIDDING ELLEN                                      | 83                                                            |
|----------|----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|---|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| BA<br>BA | ALLARI GIACOMO<br>ASSI RAFFAELE<br>AUDINO MICHELE<br>ELLANOVA TERESA | 78<br>22, 25, 26, 78, 79, 89<br>26, 79, 81<br>74                                              | T | INVERNIZZI ALBERTO<br>ISAIA ELISA<br>ISOARDI ELISA | 71, 72, 74, 90<br>77<br>83                                    |
| BE       | ELLINO OSVALDO                                                       | 40, 45                                                                                        | L | LARATORE GIOVANNI CARLO                            | 26, 32, 35, 36, 70                                            |
| BE       | ERGESE LORENZO<br>ERRA LORENZO                                       | 15<br>78, 79, 81                                                                              | М | MARCHISIO GIUSTO<br>MARINO LUIGI                   | 3, 62-69, 79                                                  |
| BC       | ODO CRISTIANO<br>ODRERO BEPPE                                        | 52<br>70, 74                                                                                  |   | MELLANO ROBERTO                                    | 7<br>92                                                       |
| BC       | ORETTO GIUSEPPE<br>Orri Antonio                                      | 93<br>30, 52                                                                                  |   | MERCALLI LUCA<br>MIGLIORE ALBERTO                  | 91<br>71, 72                                                  |
|          | OSIO ANNA                                                            | 77                                                                                            | N | NURCIS GIORGIA                                     | 71,72                                                         |
| CA       | AMPANELLA SILVIA MARIA<br>Arlotto natale<br>Atania mario             | 40, 50<br>13, 15, 79<br>50, 92                                                                | 0 | OLIVERO ANDREA                                     | 52                                                            |
| CE       | ENTINAIO GIAN MARCO<br>ESARI GIOVANNA                                | 88<br>90                                                                                      | Р | PAGANO PIERGIORGIO<br>PANSA AUGUSTO                | 30<br>93                                                      |
| CII      | ILLARIO PIERA<br>Iravegna marco                                      | 28<br>53                                                                                      |   | PASCHETTA DOMENICO<br>PASERO CINZIA                | 74<br>76, 77                                                  |
| CO       | OLÒ LICIA<br>OLOMBANO GIGI                                           | 82<br>92                                                                                      |   | PEANO ANGELO PELLEGRINO MICHELANGELO               | 15<br>39                                                      |
| CO       | ONTE GIUSEPPE<br>OSTA CELESTINO                                      | 53, 88<br>22, 27, 81                                                                          |   | PELLEGRINO SILVIO PESCE ALESSANDRA                 | 26, 79, 81<br>84                                              |
| DA       | AL POZZO GERARDO                                                     | 11, 13, 17, 22, 24                                                                            |   | PROTOPAPA MARCO                                    | 56                                                            |
| DA       | ALMAZZO ROBERTO<br>ARDANELLO FERRUCCIO                               | 92<br>49,50                                                                                   | Q | QUAGLIA MICHELE<br>Quilici folco                   | 14, 81<br>82                                                  |
| DIA      | IALE CINZIA<br>IGLAUDI CANDIDO                                       | 75<br>71                                                                                      |   | RASPELLI EDOARDO                                   | 83                                                            |
| DE       | E GIROLAMO NUNZIA<br>OMINICI ALFREDO                                 | 68<br>30                                                                                      | R | RIBOTTA GIUSEPPE<br>RIVOIRA GIOVANNI               | 88<br>53                                                      |
|          | ENOGLIO BEPPE                                                        | 8                                                                                             |   | ROMANO FRANCESCO SAVERIO<br>RONDINELLI ALBERTO     | 48<br>24                                                      |
| FE       | ERRERO PIETRO<br>IORE OSCAR                                          | 28<br>40, 45, 50                                                                              |   | RUBIOLO GIOVANNI                                   | 29, 30, 32, 37, 46                                            |
| FR       | RAIRE MANUELA                                                        | 75, 76                                                                                        | S | SACCHETTO ALESSANDRA<br>SACCHETTO ANDREA           | 70-74, 90, 92<br>92                                           |
|          | ALLESIO CESARE<br>ALLETTO REMIGIO                                    | 92<br>30                                                                                      |   | SACCHETTO CLAUDIO<br>SACCHETTO DOMENICO            | 92<br>3, 13, 42, 46, 48, 49, 51-57, 68, 74, 80, 82-88, 90, 92 |
|          | ALLIANO ALDO<br>Ardini maurizio                                      | 24, 79<br>48                                                                                  |   | SACCHETTO MARILENA<br>SAGRAMOLA SVEVA              | 70<br>82, 83                                                  |
| GE       | ARUTI FABRIZIO<br>ERBAUDO GIOVENALE                                  | 38, 39, 40, 44, 45, 55, 72<br>3, 6, 7, 9-12, 17-20, 23-25, 27, 30, 32, 35, 36, 39, 44, 63, 89 |   | SPACCAVENTO LEONARDO<br>STEINER RUDOLF             | 8, 45, 55-57<br>56                                            |
| Gl       | HIGO ENZO<br>IACOSA GIUSEPPE                                         | 35<br>17, 32                                                                                  | Т | TARICCO LUIGI                                      | 6, 22, 26, 35, 63, 79, 81                                     |
| GIO      | IACOSA STEFANIA<br>IORDANO ROBERTO                                   | 75<br>79                                                                                      | ٧ | VENUTO VINCENZO                                    | 83                                                            |
| GF       | IRAUDO ADRIANO<br>RAMAGLIA ENRICO                                    | 30, 52<br>71                                                                                  |   | VIGLINO DANIELE<br>VITTONE GRAZIANO                | 84<br>24, 79-81                                               |
|          | RAMAGLIA GIUSEPPE<br>ULLINO LUIGI                                    | 23<br>8, 11, 13, 15                                                                           | Z | ZUCCHETTI GIUSEPPE                                 | 53                                                            |

### Hanno contribuito a questo progetto

#### **Testi**

Silvia Maria Campanella: 9, 13, 30, 35, 39, 46, 52, 63, 64, 66-74, 82-84, 86-88

Daniele Galosso: 6, 7, 11, 12, 14-20, 23-29, 31-33, 35-40,

44-46, 48-53, 75-77,

Michela Perrone: 8, 55-57, 78-81

#### Foto

**Archivio Asprofrut:** 6, 13, 16, 20-22, 25-30, 34, 37, 38, 40, 46, 47, 49-52, 57, 58-61, 66, 68, 71, 73, 74, 78, 80, 82-84, 86-92

Archivio Fabrizio Garuti: 39 Archivio Giuseppe Giacosa: 32 Archivio Giovenale Gerbaudo: 7 Archivio Giovanni Carlo Laratore: 35 Archivio Giusto Marchisio: 63, 64 Archivio Giovanni Rubiolo: 30

Bruno Allaix: 10, 19, 24, 34, 41-45, 52-58, 67, 79-81, 85,

89, 93, 95

Silvia Maria Campanella: 36

Michela Perrone: 9, 18, 33, 62, 65, 69, 70, 72, 75-77

Stefano Petri (CC BY 3.0): 48 Wendelin Jacober: 17

Questo volume è stato realizzato da Hari associazione culturale per conto di Piemonte Asprofrut S.C.C. Agricola.

Copia omaggio, vietata la vendita.

Tutti i diritti riservati.

Coordinamento: Daniele Arghittu

Impaginazione: Nucom Media Srls

www.nucom.it

Stampa: Nuova Stampa - Revello (Cn) www.nuova-stampa.net







# FILIERA FUTURA

INNOVAZIONE PER L'AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

NEL 2020 È NATA L'ASSOCIAZIONE
FILIERA FUTURA, CHE OPERA PER PROMUOVERE
E REALIZZARE PROGETTI CONDIVISI
NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE
AGROALIMENTARE ITALIANA.
L'OBIETTIVO È GENERARE INNOVAZIONE,
CREANDO NUOVE SINERGIE A LIVELLO
NAZIONALE E SVILUPPANDO UN APPROCCIO
ETICO SU TUTTA LA FILIERA AGROALIMENTARE,
DAGLI INVESTIMENTI AI PRODOTTI,
CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE
ALLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA,
AMBIENTALE E SOCIALE.

NATA SU INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE CRC, FILIERA FUTURA COINVOLGE ALTRE 15 FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA, L'UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO E COLDIRETTI ITALIA.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
WWW.FONDAZIONECRC.IT







**UniCredit Easy Export** sostiene l'**internazionalizzazione** e la **crescita delle imprese** che vogliono aprirsi ai mercati esteri e offre servizi ad alto valore aggiunto che semplificano le procedure e i processi coinvolti nell'**e-commerce B2B.**Grazie alla partnership con **Alibaba.com**, la tua impresa avrà accesso al più importante market-place B2B e una vetrina grande come il mondo.

Alibaba.com

La banca per le cose che contano.



unicredit.it/easyexport

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni e costi dei servizi UniCredit Easy Export presso le Filiali della Banca. Info su unicredit.it o easyexportb2b.it



TANTE SOLUZIONI, UN SOLO INGRANAGGIO!

### Mezzo secolo di storia

è un traguardo importante: cinque decenni in cui il mondo è cambiato e con lui anche l'agricoltura. A restare sempre identico a se stesso – come testimonia questo volume – è lo spirito di Asprofrut, che fin dall'inizio ha puntato alla tutela degli interessi dei suoi associati. Negli anni la nostra realtà ha cambiato sede, si è trasformata da Associazione a Op senza però mutare i propri valori e la propria mission.

Abbiamo voluto ripercorrere il viaggio compiuto fin qui, grazie alle voci di chi ne è stato protagonista. I momenti di difficoltà non sono mancati, ma insieme siamo sempre riusciti ad adattarci alle richieste del mercato e a riprenderci dalle annate meno favorevoli.

Davanti a noi abbiamo ancora tante sfide, a partire dal momento così particolare che stiamo attraversando. Tuttavia, siamo convinti che riusciremo a cogliere, dalle difficoltà, le opportunità per il futuro, mantenendo al centro il socio produttore che è la più grande ricchezza di Asprofrut.

